Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 2 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 589 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

MERCOLEDI' ANDREOTTI PRESENTERA' ALLE CAMERE IL SUO GOVERNO MINORITARIO

IL PCI FA GIÀ PESARE LA PREVISTA ASTENSIONE

Da giorni i luogotenenti di Berlinguer vanno ripetendo che la DC è dovuta venire a patti - Resta fisso l'obiettivo della grande coalizione - Preti contro gli inasprimenti dell'Irpef

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Completato l'organico del suo governo (agli italiani certamente meno noto della formazione della squadra di calcio della Germania Est che ha vinto le Olimpiadi), Andreotti è ormai tutto impegnato a stendere il programma che gli consentirà di ottenere l'astensione quasi generalizzata in Parlamento: infatti gli negheranno la fiducia soltanto missini, radicali e socialproletari. Non sono mancate critiche all'organigramma che comprende, nell'esercito dei sottosegretari, l'ex sindaco di Roma Petrucci, finito in Camera per vari intrallazzi, e l'ex presidente dell'Inquirente Castelli, definito dalle sinistre «l'insabbiatore».

Tuttavia, comunisti e socialisti non si sono scaldati troppo, nemmeno per il numero dei viceministri che, specialmente in un governo monocolore, sono veramente troppi. Questo dimostra ancora una volta che la «suspense» circa il voto del PCI che permetterà al governo di vivere, non esiste quasi più. Soltanto un'eventuale «sgarbo» fatto dalla DC ai comunisti nell'intricata mappa del sottogoverno potrebbe determinare l'immediata «punizione» del monocolore in Parlamento.

Ma è chiaro che questo non conviene ai democristiani, ormai lanciati nell'avventura del monocolore di minoranza. In questi tre giorni prima dell'apertura del dibattito alle Camere sulla fiducia (Andreotti si presenterà mercoledì, prima al Senato e poi alla Camera), i comunisti potranno chiedere quanto più è possibile, come è già avvenuto, alla luce del sole, per le presidenze parlamentari, in cambio della loro astensione.

Il PCI è quindi in una posizione di forza, e non manca di sottolinearlo. E' da tre giorni che i «luogotenenti» di Berlinguer stanno ripetendo la stessa tesi: decideremo come votare al termine del dibattito parlamentare, ma intanto sottolineano il fatto che la DC è dovuta scendere a patti con loro. Lo hanno scritto prima Chiaromonte e Petruccioli sul quotidiano del partito, lo ha ripetuto oggi Trivelli al festival dell'«Unità» di Reggio Calabria. «Appare sempre più chiaro — ha detto — il senso politico profondo del voto del 20 giugno. Esso consiste essenzialmente nel fatto che la DC non è più in condizioni di imporre la sua politica e la sua volontà alle altre forze, che nel passato, per varie ragioni, furono indotte a subire una collaborazione subalterna con la Democrazia cristiana.

«Noi dicemmo subito — ha aggiunto Trivelli — che le condizioni politiche create dal voto, e dalla nostra grande avanzata, avrebbero consentito, al di là dei singoli risultati, al PSI e ai partiti intermedi di poter svolgere un ruolo assai importante, perché la DC aveva perduto un'arma con la quale imporre il proprio monopolio politico del potere: l'intercambiabilità delle alleanze. La novità della situazione politica — ha proseguito Trivelli — si è già manifestata nel modo con cui si sono risolti i problemi delle presidenze e delle commissioni parlamentari, ed anche nel modo con cui è stato affrontato il problema della formazione del nuovo governo. Abbiamo già detto che il nostro atteggiamento ed il nostro voto saranno decisi dopo la presentazione che Andreotti farà del suo governo».

Trivelli ha concluso ricordando implicitamente che anche se il PCI darà l'astensione a questo governo democristiano, non per questo ha dimenticato il suo obiettivo strategico. Sono necessarie — ha detto — «la collaborazione e l'intesa di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, perché nella consapevolezza della gradualità delle soluzioni si facciano maturare le condizioni per dare al paese una guida fondata sull'effettiva partecipazione di tutte le forze democratiche e popolari». I comunisti cioè si propongono sempre il loro obiettivo di un governo di tipo ciellenistico, per poi impadronirsi del potere.

Intanto anche dai socialdemocratici, che avevano già presentato ad Andreotti un documento economico, è venuta una precisazione sulle loro posizioni per quanto concerne la piattaforma programmatica. Preti ha detto che «il governo Andreotti dovrebbe riflettere bene prima di proporre inasprimenti delle aliquote de'l'imposta sul reddito delle persone fisiche (l'Irpef, n.d.r.). Infatti, le aliquote aumentano automaticamente col processo inflazionistico, e, in secondo luogo, non bisogna dimenticare che esse colpiscono in gran prevalenza il lavoro dipendente, in attesa di quella anagrafe tributaria che noi avevamo studiato nel 1971, ma che è stata poi del tutto ripudiata per vararne una nuova di assai dubbio effetto. E' piuttosto consigliabile — ha detto — procedere ad un adeguamento delle tariffe dei pubblici servizi, che comportano un disavanzo di alcune migliaia di miliardi nel bilancio complessivo dello Stato e degli enti locali».

Preti si è poi detto d'accordo con i repubblicani, «quando propongono la limitazione delle spese di taluni dicasteri, dove si sono adottate misure incompatibili con le condizioni del bilancio e del reddito nazionale del Paese. Inutile viceversa perdersi nelle proposte di fantasia, come quella repubblicana dell'abolizione delle province. Basta conoscere l'Italia per sapere che ciò è impossibile. Da quando funzionano le regioni, gli enti pubblici, anziché diminuire, sono aumentati. Saremmo soddisfatti — ha concluso Preti — se si sancisse per legge il divieto di qualsiasi ulteriore proliferazione, che va a danno del bilancio pubblico e, talvolta, anche di una reale efficienza».

Come si è detto sopra, Andreotti farà le sue dichiarazioni programmatiche alle Camere nel pomeriggio di mercoledì: alle 16.30 a Palazzo Madama e alle 18 a Montecitorio. Nella mattinata si riunirà il Consiglio dei ministri, al quale Andreotti anticiperà il suo discorso. Secondo quanto si prevede, il dibattito al Senato si concluderà venerdì o sabato con la votazione sulla fiducia. La discussione alla Camera avverrà la settimana prossima.

Marina Alessi

IL MONDO DELLO SPORT VUOLE SOPRAVVIVERE MALGRADO TUTTO E NONOSTANTE TUTTO

Le Olimpiadi sono terminate con un «Arrivederci a Mosca»

Che il festoso commiato sia qualcosa di più di una formalità - L'Urss in vetta con i suoi 47 ori - Ma i veri trionfatori di Montreal appaiono i tedeschi dell'Est - Con decoro gli atleti italiani

«Na svidanje». Arrivederci a Mosca. Il tradizionale saluto, che da sempre ha il sapore di una staffetta della fratellanza, è rimbalzato anche da Montreal nella serata più magica di ogni Olimpiade. Sulle ali di questo augurio si sono spente le ultime note dell'inno ed è bruciata l'ultima favilla della fiamma: ma nessuno può nascondersi che, dietro il sipario steso con tanta rituale compostezza, vi siano ombre e fantasmi che già fin d'ora pesano come una cappa di piombo sul futuro dei Giochi.

«Na Svidanje». I russi hanno proclamato ai quattro venti che non intendono assolutamente rinunciare alla loro edizione, in programma fra quattro anni, e hanno assicurato il Comitato olimpico che tutte le regole saranno scrupolosamente osservate, tutte le intese recepite e rispettate, anche quelle politiche, affinché non si ripeta a Mosca ciò che è successo in Canada, proprio nell'immediata vigilia della grande festa sportiva. Ma sono stati purtroppo proprio i russi a dare l'ennesimo e ultimo (in ordine di tempo) scrollone alla proclamata volontà di buoni propositi; è successo con il caso Nemtsanov, il giovane tuffatore sovietico che in pratica ha chiesto asilo politico in Canada.

La corda è talmente tesa, ed anzi sfilacciata, che ad ogni nuovo strattone dà la netta impressione di doversi tranciare. E in questo caso non sarebbe soltanto la fine di ogni ideale decoubertiano, ma la fine di ogni ideale umano, inteso come simbolo di fratellanza mondiale. Sta agli uomini dimostrare la loro autentica buona volontà di pace, ammesso che ne siano ancora capaci. Le Olimpiadi, al di là del fatto puramente tecnico e agonistico, possono costituire in questo senso un valido banco di prova. Indubbiamente meno drammatico delle guerre e delle sfibranti dispute economiche, ma non meno significativo.

Da Montreal, abbiamo detto, è stato lanciato il rituale messaggio. Il mondo dello sport vuole sopravvivere, malgrado tutto e nonostante tutto. Abbiamo ancora negli occhi le immagini del festoso commiato, rimbalzato in ogni angolo del mondo per le vie dell'etere. Noi crediamo fermamente che il sapore di quel commiato, giunto a coronamento di quindici giorni di gesta sportive, sia qualcosa di più di una semplice formalità, al di là del suo stesso faraonico aspetto e del suo superficiale folclore.

Ma ecco che già incalza il discorso su un primo sommario bilancio strettamente sportivo. Il termine di paragone più immediato, più appariscente, è senza dubbio costituito dal classico medagliere, che pubblichiamo qui accanto. In vetta l'immancabile Unione Sovietica con le sue 47 medaglie d'oro e la pioggia di argento e bronzo. Un paio di allori in meno per i russi rispetto a Monaco, ma a simili livelli possiamo tranquillamente parlare di «sfumature»: rimane tutto il peso e il prestigio di una riconfermata posizione di vertice che nemmeno il possente squadrone statunitense riesce a insediare.

Semmai chi ha sorpreso è stata la Germania Orientale, con le sue 40 medaglie d'oro: fatte le debite proporzioni verrebbe quasi voglia di affermare che gli autentici trionfatori di Montreal sono stati i tedeschi dell'Est. Ma l'affermazione viene subito frenata dal carattere arido e comunque poco olimpico di queste cifre, che mal si conciliano proprio con lo spirito dei cinque cerchi (ahimé, quattro in questa circostanza!).

Più che le squadre, comunque, ogni Olimpiade ha sempre consacrato i suoi miti: non sono mancati, sicuramente, neppure in terra canadese. Protagonisti fra i protagonisti hanno parlato un comune linguaggio, pur fra razze e nazioni diverse: quello dell'impegno fisico, dell'entusiasmo, della lealtà sportiva nell'intento di conquistare una medaglia e di superare perfino se stessi.

In campo femminile, scontato il fenomeno Ender nel nuoto, quasi una macchina umana creata in laboratorio per lo stupore del mondo, l'autentico simbolo di questi XXI Giochi è secondo noi, una fragile giovanissima fanciulla romena, che ha saputo conquistare i cuori prima ancora che i voti e i consensi degli esperti. La stella di Montreal è Nadia Comaneci, una farfalla deliziosa che ha cancellato con pennellate di bravura ginnica gli stessi virtuosismi delle glaciali atlete sovietiche.

Due invece le immagini che si staccano fra tutte nel settore maschile. La prima è quella di un gigante cubano, potente quanto veloce, e insieme entusiasmante, Alberto Juantorena; primo uomo nella storia olimpica, ha vinto entrambi i titoli nei 400 e negli 800 metri. La seconda è quella quasi filiforme di un atleta finnico, Lasse Viren, che a Montreal ha saputo ricordare quel mostro di bravura e di leggenda che fu Emil Zatopek. Viren ha fatto più del cubano, conquistando la doppietta prestigiosa nei 5 mila metri e nei 10 mila, e sfiorando il risultato clamoroso nella maratona. E non va dimenticato, inoltre, che Viren aveva già vinto a Monaco.

Un angolino, per noi italiani. C'è chi parla di delusione. Forse ci si poteva attendere qualcosa di più. Rispetto a Monaco ci ritroviamo con tre ori in meno, ma è superiore il conteggio degli argenti e dei bronzi. Sapevamo, comunque, che le nostre forze erano limitate e che i trionfi sarebbero stati pochi. Non abbiamo strabiliato nessuno in terra canadese, ma rimane il grosso conforto di una prestazione complessiva decorosa, recitata quasi sempre con dignità e con senso di responsabilità. Per un paese sportivo come il nostro, che è sempre stato campione di atleti-attori, virtuosi più nella dialettica e nelle polemiche che negli stadi, l'aver fatto una volta tanto una buona figura sotto questo profilo ci conforta forse più di un paio di medaglie vinte.

Gianadolfo Trivellato

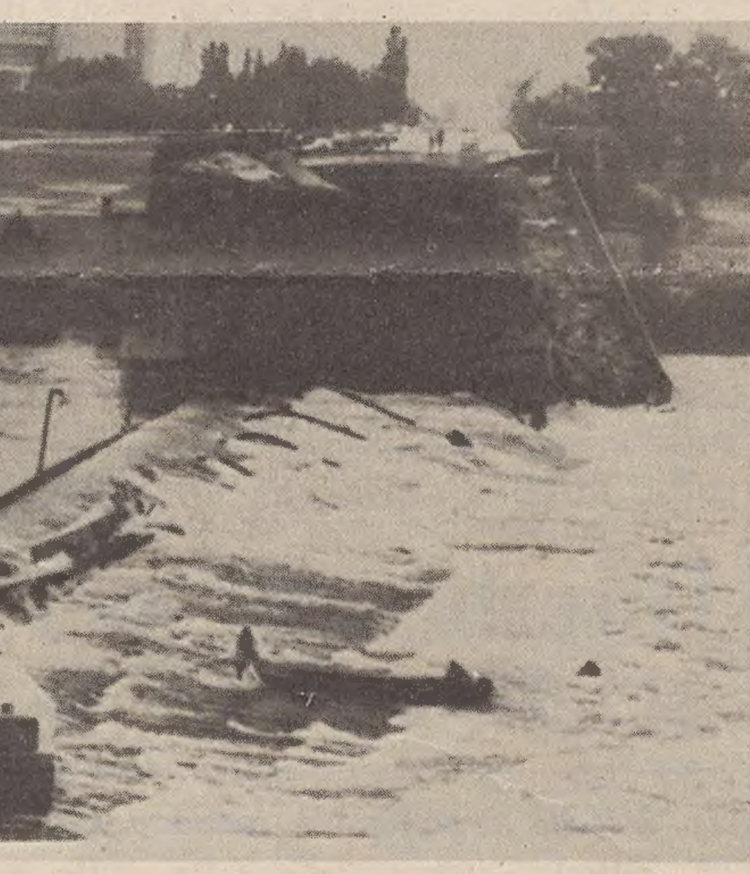


Telefoto Ansa-Upi
Montreal — Premiazione dell'ultima gara di atletica, la più massacrante dei Giochi olimpici, la maratona. In alto sul podio, il vincitore, il tedesco dell'Est Cierpinski, nuovo recordman della specialità; al secondo posto l'americano Shorter, vincitore di Monaco; al terzo posto il belga Karel Lismont. Il primo degli italiani è Franco Fava, giunto ottavo

SOSPETTI SULLE CAUSE DI UNA SCIAGURA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

CROLLA UN PONTE A VIENNA: QUATTRO MORTI (ATTENTATO?)

Le vittime erano a bordo di un'auto precipitata nel Danubio - «Strani rumori e una sorda esplosione» - A giorni s'inizia una riunione dei ministri dell'Opec



Telefoto Ansa-Upi
Vienna — Il troncone del ponte sul Danubio dopo il crollo. Fra le ipotesi sulle cause del disastro tecnici e inquirenti hanno preso in considerazione anche quella dell'attentato

Vienna, 1

Il vecchio ponte di Reichsbruecke, orgoglio e vanto dei viennesi, l'unico che i nazisti non fossero riusciti a far saltare, è improvvisamente crollato, stamane all'alba, sprofondando nelle acque del Danubio e trascinando nel vuoto un autobus cittadino ed una utilitaria. Nel crollo sono periti i quattro giovani che viaggiavano sull'auto mentre è rimasto miracolosamente incolume l'autista del mezzo pubblico. Il pesante pullman è, infatti, finito nel letto del fiume in posizione di corsa, sulle ruote e senza rovesciarsi. Riuscito ad uscire dal posto di guida l'autista del pullman si è afferrato ad una trave e qui ha atteso di venir tratto in salvo.

Rimane da chiedersi come possa essere improvvisamente crollata una costruzione del genere. Tecnici ed autorità, impegnati a far luce sulla dinamica del crollo, non escludono l'ipotesi che possa trattarsi di un attentato dinamitardo. Resta, comunque, soltanto un'ipotesi che dovrà essere suffragata da prove che peraltro mancano.

Secondo alcuni testimoni a bordo della nave fluviale romena «Oltenita», poco prima del crollo si sono uditi «strani rumori sul ponte», come di metallo che si spezzasse. Altri affermano di aver sentito un'esplosione, che però può essere stata confusa con il rumore del crollo. E' stata avanzata anche l'ipotesi di un terremoto, ma l'osservatorio sismologico di Vienna non ha registrato alcuna scossa, bensì una «sorda esplosione» sotterranea, che si può benissimo attribuire al crollo del manufatto.

Tutti gli altri ponti sul Danubio sono, da stamane, strettamente sorvegliati dalla polizia mentre vengono compiuti attenti controlli alle basi dei piloni e, in genere, su tutti i manufatti. A Vienna si è riunito in seduta straordinaria il consiglio municipale, per adottare le prime misure di emergenza: verrà gettato un ponte provvisorio per smaltire il traffico (che durante il giorno è molto intenso) fra la zona del Prater e la riva sinistra del Danubio, e si provvederà a ripristinare i collegamenti telefonici, quelli dell'energia elettrica e del gas, distrutti dal crollo.

L'ipotesi di un crollo dovuto ad usura è stata affacciata da alcuni tecnici che hanno espresso la loro perplessità a proposito dei controlli sul manufatto: sarebbe, infatti, risultato che da anni il «Reichsbruecke» non era oggetto di ispezioni.

Tutto il traffico fluviale sul Danubio resta per ora bloccato. Le macerie del ponte probabilmente verranno fatte saltare in aria dopo che sarà stata conclusa l'indagine tecnica sulle cause della catastrofe, che minaccia, tra l'altro, di avere anche ripercussioni politiche. Il crollo è, infatti, avvenuto a pochi giorni dalla riunione, prevista per il 5 agosto, dei ministri delle finanze dell'Opec. Si tratta della prima riunione a livello ministeriale dopo l'attentato compiuto da un gruppo terrorista nel dicembre scorso, a Vienna, contro la sede dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Per ora, comunque, si tende sempre più ad escludere un'origine terroristica per il crollo di oggi (ma una perizia tecnica è ancora in corso e durerà probabilmente a lungo) e ad attribuire le cause all'usura del materiale, tuttavia le ripercussioni internazionali non mancheranno.

Il «Reichsbruecke» o «ponte dell'impero» unisce, come si è detto, la zona Sud a quella Nord di Vienna. Costruito dal 1872 al 1876 venne, in un primo tempo, chiamato ponte «Principe Rodolfo», in memoria dell'erede al trono suicidatosi, insieme alla sua amica Maria Vetsera, nel castello di Mayerling. Nel 1934 la costruzione venne completamente rinnovata. Nella seconda guerra mondiale subì danni piuttosto ingenti ma i nazisti non riuscirono, come avrebbero voluto, a distruggerlo completamente. A guerra finita ritornò nuovamente agibile, mentre le autorità sovietiche insistettero perché venisse chiamato «Ponte dell'Armata Rossa». Quando i russi lasciarono Vienna, i viennesi restituirono al ponte il suo originale nome.

(Ansa - Ap)

ALLARME IN SVIZZERA Si temono attentati

Berna, 1

Il ministero della giustizia svizzera ha annunciato che la polizia è stata messa in stato d'allarme in seguito a un'informazione ricevuta dall'organizzazione per la liberazione della Palestina, secondo cui elementi dissidenti dell'organizzazione potrebbero tentare un'operazione terroristica in Svizzera.

Misure di sicurezza particolare sono state prese intorno alle ambasciate e ai consolati di Gran Bretagna, Francia e Repubblica federale tedesca, oltre che negli aeroporti di Zurigo e Ginevra. Questi tre paesi, insieme con la Svizzera, avevano ricevuto la richiesta di liberare alcuni detenuti dal gruppo di dirottatori che fu poi eliminato dal «raid» israeliano all'aeroporto ugandese di Entebbe.

Inondazioni nel Colorado 52 morti

Denver, 1

Cinquantadue persone hanno perduto la vita a causa di una piena improvvisa del fiume Big Thompson, a un centinaio di chilometri da Denver, nel Colorado. Finora sono state recuperate trenta salme. Oltre duemila persone, poi, sono bloccate dalle acque.

A seguito delle forti piogge il livello del fiume ha subito un rapido aumento, provocando l'inondazione di numerosi campeggi, presso Loveland. L'ondata di piena è avvenuta nella notte tra sabato e domenica, sorprendendo i campeggiatori nel sonno. Le ricerche dei dispersi sono cominciate subito e proseguite nel corso di tutta la giornata.

Reparti della Guardia nazionale hanno provveduto a far sgomberare le zone adiacenti ai corsi d'acqua che attraversano la regione, perché sono previsti nuovi temporali nelle prossime ore, con il rischio conseguente di altri straripamenti.

LAUDA IN PERICOLO DI VITA

Telefoto Ansa-Upi
Adenau — Il pilota austriaco della Ferrari, Niki Lauda campione del mondo conduttori del 1975, è rimasto ieri pomeriggio gravemente ferito sul circuito del Nuerburgring mentre stava disputando il Gran Premio automobilistico di Germania. Nella telefoto, il momento del tremendo impatto contro il guard-rail, seguito dall'incendio dell'auto (il servizio in VI pag.)

SECONDO GLI ESPERTI CINESI NUOVE SCOSSE POTREBBERO COLPIRE LA CAPITALE

L'epicentro si avvicina a Pechino Partenza in massa degli stranieri

Già in volo parte degli italiani - Tutti gli abitanti all'aperto - Ancora silenzio sulle vittime

Pechino, 1

Il governo cinese ha diffuso oggi un urgente avvertimento secondo cui Pechino potrebbe essere, entro breve tempo, il centro di un sisma così forte come quello che mercoledì scorso, ha devastato la città di Tangshan. Nell'eventualità che avvenga il peggio, nella capitale cinese si sta cercando di limitare al massimo i danni, sia con lo sfollamento degli stranieri sia con l'organizzazione di una nuova città nella città, all'aria aperta, per i molti milioni di cinesi, senza tuttavia pregiudicare il funzionamento dei servizi essenziali e l'assistenza alle zone già colpite.

L'evacuazione degli stranieri da Pechino si è già iniziata e si sta svolgendo in modo rapido e ordinato. In pratica, tutti coloro che hanno chiesto oggi di partire hanno trovato posti in aereo o in treno. Sono stati organizzati alcuni voli verso l'Europa, e altri verso Canton. In questa città alcuni si fermano, aspettando di poter tornare a Pechino, altri proseguono per Hongkong.

Inoltre si sta provvedendo a mettere al sicuro gli stranieri che lavorano per il governo cinese, o che si sono stabiliti in Cina in modo permanente; più di quattromila persone in tutto.

Mentre i diplomatici vengono fatti affluire unicamente verso Canton o l'Europa, gli altri vengono indirizzati in diverse città della Cina. I più anziani erano partiti da Pechino già da alcuni giorni. La fondatrice del partito comunista inglese, Anne Smith, più che novantenne era stata fatta salire su un aereo già molti giorni or sono. Il primo degli aerei speciali organizzati per il corpo diplomatico è arrivato a Canton stasera alle 21 30 locali con un centinaio di passeggeri, per la maggior parte donne e bambini. C'erano, tra gli altri, i diplomatici dell'ambasciata canadese, compreso l'ambasciatore John Small, dato che questa ambasciata, come quella libanese, ha deciso di lasciare Pechino in blocco.

I familiari del personale dell'ambasciata italiana sono partiti oggi per Roma. Altre partenze alla volta di Canton, sono previste per i prossimi giorni. Nella sede diplomatica resteranno l'ambasciatore, Marco Francisci, ed una dozzina di collaboratori, per assicurare i servizi essenziali. Gli italiani, 25 tra donne, bambini ed impiegati su un totale di 44 persone, sono partiti con un volo della «Iran-Air» per Teheran, da dove proseguiranno per Roma.

L'arrivo in Italia è previsto per la mattinata di domani. All'ambasciata d'Italia erano stati offerti una trentina di posti sul volo, il primo verso Occidente dopo l'annuncio cinese di stamani circa le facilitazioni per il personale straniero che intendesse lasciare la Cina. Con lo stesso aereo alle 22.15 locali (corrispondenti alle 16.15 italiane) sono partiti anche dipendenti e familiari di numerose altre sedi diplomatiche. Per il tragitto fino all'aeroporto è stato messo a disposizione dell'ambasciata d'Italia un torpedone che, accompagnato da quattro automobili, si è mosso dal quartiere residenziale di San-Li Tun alle 20.20.

A Pechino si vive in stato d'emergenza. Stamani, per la prima volta in diversi anni, non è stata celebrata la messa. Il divieto resterà in vigore fino a nuovo ordine. Lo stesso vale per l'ufficio religioso protestante. La popolazione di Pechino (più di cinque milioni di persone), come del resto la comunità straniera, continua a mantenersi calma nonostante i di-

Continua in 2.a pagina

ALTRI DUE ROMENI disertano a Montreal

Ottawa, 1

Due atleti della squadra romena che ha partecipato alle Olimpiadi di Montreal, hanno chiesto oggi asilo politico in Canada, portando così a cinque il numero dei concorrenti del blocco sovietico che hanno «disertato».

Un portavoce del servizio immigrazione canadese si è limitato a dire che i due atleti sono romeni, rifiutandosi di precisare il loro sesso o la disciplina olimpica cui avevano partecipato durante i giochi. In precedenza avevano chiesto asilo politico alle autorità canadesi altri due romeni e il diciassettenne tuffatore sovietico Sergei Memtsanov.

L'ESODO DI FINE LUGLIO HA REGISTRATO L'ULTIMO GROSSO «SUSSULTO»

ANCORA UN GIORNO DI «PIENA» SULLE STRADE DELLE VACANZE

Code lunghe chilometri ai caselli autostradali di Mestre, Milano e Roma - La pioggia rallenta il traffico in alcune zone - Invasione di turisti sulle due riviere liguri

Telefoto Ansa

Bologna — Per il grande esodo di agosto, intasate tutte le strade che portano al mare. Nella telefoto, una lunga fila di macchine mentre procede dall'interno verso la riviera adriatica

Venezia, 1

Traffico molto intenso per tutta la giornata su strade ed autostrade del *Veneto*. In mattinata, in particolare, la circolazione automobilistica ha raggiunto punte da primato sull'autostrada «Milano - Venezia», dove al casello di Mestre si è formata una «coda» lunga una decina di chilometri e perciò la polizia stradale ha invitato gli automobilisti ad uscire ai caselli di Dolo, Padova e Vicenza ed a seguire percorsi alternativi per recarsi nelle località di villeggiatura.

La circolazione automobilistica si è mantenuta su livelli superiori al normale anche sulle altre strade, particolarmente in direzione delle principali località turistiche balneari e montane, dove si registra quasi in ogni luogo il «tutto esaurito». In serata, secondo le previsioni della polizia stradale, il traffico aumenterà ancora di intensità: gli automobilisti sono stati perciò invitati a scegliere percorsi alternativi.

Il traffico ha raggiunto stamani sulle autostrade della *Lombardia* punte eccezionali: a Milano - Melegnano, al casello d'ingresso all'Autostrada del Sole, si è formata una «colonna» di veicoli lunga fino a 15 chilometri. Sull'Autostrada del Sole, nel tratto Milano - Piacenza, le automobili hanno proceduto a velocità ridottissima in duplice colonna.

Il traffico è stato molto intenso anche sulla «Serenissima». Prima della barriera di Agrate (Milano) si sono formate «colonne» di automobili lunghe molti chilometri.

Nella stazione centrale di Milano la situazione è migliorata rispetto a ieri. Il movimento passeggeri è molto intenso, ma finora tutti i viaggiatori sono riusciti a trovare posto sui treni in partenza senza le lunghe attese di ieri. Molti i viaggiatori anche nell'aeroporto di Milano - Linate. Oggi sono stati compiuti 8 voli straordinari in partenza e otto in arrivo. Le destinazioni più ricorrenti sono la Sicilia, la Sardegna, la Grecia, le Baleari, l'Inghilterra.

Per quasi tutta la giornata di oggi, sulle strade del *Piemonte* e della *Valle d'Aosta* il traffico non è stato particolarmente intenso. Soltanto in mattinata, si sono formate «code» ai caselli delle autostrade per Piacenza (che si immette sull'Autostrada del Sole), per la Liguria e per la Valle d'Aosta, ma poi la situazione si è quasi normalizzata e l'intensità è stata soltanto di poco superiore a quella delle normali domeniche d'estate.

Migliaia di turisti si sono riversati questa mattina sulle due *Riviere Liguri* intasando le autostrade che dal Nord conducono a Genova e quelle che dal capoluogo ligure si diramano verso Ponente e Levante. L'ufficio tecnico della società autostrade ha fatto registrare tra la notte e la mattinata un afflusso di oltre 250 mila autovetture che vanno ad aggiungersi alle 700 mila passate tra venerdì sera e sabato. Nel pomeriggio il traffico è ritornato ai livelli normali ad eccezione dell'autostrada Genova-Savona, in direzione di Genova, dove sono segnalati rallentamenti e un movimento piuttosto intenso.

Traffico automobilistico sempre intenso anche in *Toscana*, in special modo sui tronchi dell'Autostrada del Sole e dell'autostrada Firenze-Mare, nel corso della notte e nella mattinata; poi a poco a poco si è andato attenuando fino a tornare scorrevole. Nella prima parte della mattinata, a causa di improvvisi temporali, ci sono stati rallentamenti nel flusso automobilistico verso i luoghi di villeggiatura, in particolare sulla Firenze-Mare. Sul litorale della Versilia e lungo gran parte della costa tirrenica sempre per i temporali si sono avuti altri rallentamenti di traffico e disagi per gli automobilisti.

Dalla mattina di venerdì alle prime ore di oggi pomeriggio nel tratto *Modena-Bologna* dell'Autostrada del Sole sono passati 172 mila automezzi, contro i 171 mila dello stesso periodo dello scorso anno. Verso Nord nel medesimo tratto i passaggi sono stati 89.200; l'anno scorso furono 73.600.

Il casello con il record di affollamento, in questo fine luglio e inizio d'agosto, è stato quello di Campogalliano, a Modena, dove l'autostrada del Brennero si congiunge con quella del Sole.

L'esodo verso la riviera romagnola è andato attenuandosi nel corso del pomeriggio: dopo le 15 l'Autostrada del Sole aveva riacquistato un aspetto «feriale», mentre molte automobili di «ritardatari» affollavano ancora l'autostrada per il mare. Da metà pomeriggio è invece ricominciato il traffico del rientro verso il Nord che, secondo il centro di rilevamento statistico del movimento autostradale in funzione a Casalecchio di Reno, è aumentato con il passare delle ore.

Una «coda» di automobili che ha raggiunto la punta massima di 18 chilometri si è formata stamani al casello Nord dell'Autostrada del Sole. La paralisi del traffico ha colpito la corrente di automobilisti provenienti dal Nord e diretti al Sud. Per uscire dal casello e dirigersi verso la Roma-Napoli migliaia di viaggiatori provenienti dal Nord hanno dovuto fare attese di ore.

Anche le ottomila automobili che hanno lasciato Roma per dirigersi verso il Nord attraverso l'Autostrada del Sole non hanno incontrato grosse difficoltà nonostante l'intensità del traffico. Sulle autostrade Roma-L'Aquila e Roma-Civitavecchia e su tutte le strade statali e provinciali si è avuto sempre nella mattinata un incessante movimento di vetture, ma senza intoppi.

La situazione è rimasta caotica e senza immediate prospettive di sblocco al porto di Civitavecchia. Circa trentamila persone si sono accampate con mezzi improvvisati in attesa del posto sui traghetti che portano in Sardegna. Alle 16 la polizia stradale ha contato tremila automobili «in partenza» e cinquemila «in prenotazione». Gli automobilisti in partenza sono quelli che già hanno la carta d'imbarco e fanno la «coda» all'interno dello scalo in attesa che vi sia spazio su un traghetto. *(Ansa)*

AUTOGESTIONE per «Il Telegrafo»

Livorno, 1

«Il Telegrafo» di Livorno, il quotidiano livornese che si stampa da cent'anni, è uscito, oggi, con il primo numero autogestito. «Giornalisti e poligrafici — è scritto per tutta l'ampiezza della prima pagina del quotidiano — hanno mantenuto la parola: "Il Telegrafo" continua».

Il giornale è firmato dal direttore Carlo Lulli; editore e stampatore il «Comitato unitario di difesa del "Telegrafo"». L'articolo di fondo è dello stesso direttore Carlo Lulli che ricorda, fra l'altro, l'impegno e la solidarietà, la testimonianza, la stima e le espressioni di affetto ricevute da persone di ogni ceto sociale e di tutte le correnti politiche.

«Al di là — scrive Lulli — delle buone parole — talvolta anche troppo, e tutti noi duecento, consci dei nostri limiti, siamo profondamente grati — abbiamo i piedi ben saldi sul terreno per comprendere che, non tanto verso le nostre singole persone, era diretto tale spontaneo moto d'emozione, quanto al fatto incredibile in se stesso: far sparire, con un tratto di penna, un quotidiano di cent'anni, così radicato nella zona». *(Ansa)*

MENTRE I RISULTATI DELLE ANALISI SI CONOSCERANNO TRA DUE SETTIMANE

Seveso: il maggior rischio quello delle donne incinte

Il gas potrebbe modificare i caratteri genetici dei feti - Oggi lo sgombero di oltre quattrocento persone dall'area infetta - Invitato in Italia Ton That Thut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 1

Piccolissime particelle del «TCDD», il gas uscito tre settimane fa dal reattore dell'«Icmesa», hanno sfondato i polmoni ai molti conigli che sono stati trovati morti nelle campagne di Seveso, il comune più colpito dalla nube. E' il primo risultato degli esami necroscopici eseguiti sulle carogne dei quasi mille piccoli animali uccisi dal gas tossico che si è prima sparso nell'aria, ed è poi ricaduto a terra, avvelenando ogni cosa nel raggio dei quasi cinque chilometri. Alcuni fra gli effetti del gas sono però ancora sconosciuti: si sa che molto colpite sono le vie respiratorie, i polmoni, il fegato e i reni. Non si sa, però, su quali organi agisca, in particolare, ognuno dei componenti del gas velenoso.

Per quanto riguarda gli uomini, al termine di una parte dei 27 diversi «test» eseguiti sul sangue prelevato fino a oggi a quasi tremila persone non ci sono ancora notizie. «Per interpretare i risultati delle analisi — ha detto il professor Paolo Moncarelli, che alle scuole medie di Seveso coordina il lavoro dell'ambulatorio speciale istituito una settimana fa — ci vorranno una quindicina di giorni. Il sangue viene prelevato obbligatoriamente a tutti gli abitanti della zona "A" (la più colpita dalla nube), ma tutti coloro che vogliono possono sottoporsi agli esami. Il nostro problema è, infatti, quello di avere in mano una campionatura molto ampia».

Il problema più grave — come è ormai stato accertato — è quello delle donne in stato di gravidanza. Il gas della nube, soprattutto la diossina che vi è contenuta, potrebbe modificare i caratteri genetici dei feti: soprattutto, come ha detto qualcuno degli scienziati che si stanno interessando alla vicenda, se il contatto con il gas è avvenuto nei primi tre mesi e mezzo di gravidanza. La cosa ha destato una certa preoccupazione fra le donne di Seveso e delle altre zone toccate dalla nube.

Circa un centinaio si sono già fatte visitare, anche se ufficialmente aprirà domani mattina, il consultorio familiare installato alle scuole medie, accanto all'ambulatorio. Un'altra cinquantina di donne, probabilmente incinte, sono state inoltre sottoposte ad alcuni controlli nella clinica ostetrica «Mangiagalli» di Milano.

«I rischi sono di due tipi — ha detto il dottor Gianfranco Mascazzini, il funzionario della regione che segue da vicino il lavoro del consultorio — i primi, più gravi, riguardano appunto le donne già in stato di gravidanza. I secondi toccano invece tutte le donne feconde, per le quali dai 15 anni in su è consigliata la visita. A queste il consultorio darà informazioni e, dopo un'accurata visita, anche mezzi anticoncezionali di diverso tipo».

Per chi è già incinta il problema è più complesso. Come si sa, alcuni gruppi politici hanno annunciato un'iniziativa per chiedere al governo di emettere un decreto legge che consenta l'aborto alle donne della zona. Anche l'assessore alla sanità della regione Lombardia, il democristiano Vittorio Rivolta, in una conferenza stampa svoltasi l'altro ieri al comune di Seveso, aveva affermato che «fatti tutti gli accertamenti, alla luce di emergenti risultanze, il problema rimane legato alla libera determinazione di ogni donna. Per libera determinazione — aveva precisato Rivolta — intendo la possibilità di interrompere la gravidanza».

Molta animazione, intanto, nella zona che domani mattina sarà sgomberata. Se ne vanno quasi 120 famiglie, 410 persone in tutto; portano con loro, secondo le indicazioni delle autorità, soltanto lo stretto necessario: una piccola valigia con pochi vestiti. Saranno ospitati nel motel «Agip» di Assago, a circa 50 chilometri da Seveso. La distanza è un grosso problema e probabilmente, per risolverlo, sarà organizzato uno speciale servizio di autobus. Domani sera, quando tutti se ne saranno andati, verà ultimato il lavoro di recinzione delle zone sgomberate.

Si apprende infine che il ministero degli esteri — secondo un comunicato del ministero della sanità — d'intesa con la presidenza del consiglio e il ministero della sanità, ha impartito istruzioni all'ambasciata italiana presso la Repubblica vietnamita di Hanoi, affinché prenda contatto con il prof. Ton That Thut, dell'ospedale Vietduc di Hanoi per invitarlo a venire in Italia. Il prof. Ton That Thut, in una recente dichiarazione, ha detto che esistono semplici ed efficaci forme di intervento per difendere la salute delle persone e per tutelare l'ambiente contro il flagello rappresentato dalla nube tossica e da analoghi fenomeni.

Stefano Menenti

Il Papa invita a pregare per il Libano

Castelgandolfo, 1

Un invito a pregare per il Libano è stato rivolto a mezzogiorno da Paolo VI ai fedeli radunati nel cortile interno della villa pontificia e a quanti lo hanno ascoltato per radio, per la recita dell'Angelus. Dopo aver ricordato che è dall'aprile dell'anno scorso che il piccolo paese, «cerniera della civiltà occidentale con quella orientale» è vittima «del conflitto che lo dilania e lo copre di vittime e di rovine crescenti», il Papa ha detto che «a soffrire si è aggiunta la popolazione profuga della Palestina che da trent'anni attende, ormai esausta, d'avere una sua terra, una sua patria».

«Noi — ha proseguito — non abbiamo alcun altro desiderio che di vedere la pace, l'ordine, la giustizia ricomporsi nel Libano. Noi siamo come i custodi biblici nella notte, che aspettano l'aurora. Dopo tanti tentativi di tregua, più di cinquanta ci dicono, anche in questi ultimi giorni scontri violenti e micidiali si ripetono e durano ancora. Ma noi speriamo sempre che i responsabili di tutte le parti continueranno con pazienza e coraggio, lungimiranza e lealtà ad operare per una vera e generosa riconciliazione».

«E noi preghiamo — ha detto ancora il Papa — tutti coloro che lo possono di favorire una rinnovata concordia e di venire in soccorso delle popolazioni inermi dei fanciulli, dei feriti, degli esuli, dei fuggitivi, dei prigionieri. Noi facciamo appello al comune senso di umana pietà affinché là almeno dove sono gruppi di assediati in campi privi di viveri e di assistenza sia concesso alle iniziative neutrali di soccorso di portare il conforto della propria opera umanitaria, ed esortiamo anche le organizzazioni cattoliche a collaborare a questa azione di carità, senza esclusive distinzioni, o parziali preferenze». *(Ansa)*

IL MALTEMPO HA IMPERVERSATO NELLE ZONE DI FIRENZE, PISA E LUCCA

VIOLENTI SCROSCI DI PIOGGIA SU GRAN PARTE DELLA TOSCANA

Danni e allagamenti - Rischiano la vita cinque pescatori sull'Arno - Bracia un negozio colpito da un fulmine - Temporale con grandine si abbatte anche sul Golfo del Tigullio

Firenze, 1

Temporali abbastanza intensi, accompagnati da numerose scariche elettriche, si sono abbattuti stamani su diverse zone della Toscana, dalla riviera tirrenica all'entroterra. Fra Torre del Lago (Lucca) e Migliarino (Pisa) la pioggia a tratti quasi un nubifragio, ha messo in difficoltà numerosi automobilisti sia sui tratti autostradali che sulle strade statali. Allagamenti in diversi campeggi con interventi di emergenza dei vigili del fuoco.

Danni e strade allagate a Marina di Pisa per un temporale e una mareggiata che hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco. Alcune strade e tre campeggi sono rimasti allagati fra Marina di Pisa e Tirrenia ed è stato necessario un intervento di squadre di vigili del fuoco. C'è stata anche una interruzione nell'energia elettrica nella zona alberghiera che ha rallentato l'opera di sgombero dell'acqua dalle tende sommerse nei campeggi e dalle cantine degli alberghi.

Cinque persone che si trovavano a pescare sulla diga foranea presso la foce dell'Arno, a Marina di Pisa, hanno rischiato di essere risucchiate in mare dalle ondate e sono state salvate dai vigili del fuoco sommozzatori giunti sul posto con un gommone a motore, dopo che alcune barche di soccorritori si erano rovesciate per fortuna senza danni alle persone a bordo.

La zona lucchese è stata investita, dalle due della notte scorsa alle dieci di stamane, da un nubifragio con caduta di fulmini. numerosi gli allagamenti sia in città, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in una cinquantina di casi per allagamenti di cantine e strade, sia nei dintorni della città.

A Camigliano, una località ad est di Lucca, l'acqua di un fossato ha rotto gli argini ed ha invaso i cortili di alcune case coloniche.

Un fulmine ha provocato l'incendio dell'impianto elettrico d iun negozio di generi alimentari in via del Gonfalone, nel centro cittadino. Un'altra scarica elettrica ha fatto suonare il segnale di allarme dell'archivio di stato, situato in piazza Guidiccioni: sono subito accorsi i carabinieri, ma si è constatato che era stata la folgore.

Un violento temporale con scrosci di grandine e raffiche di vento si è abbattuto questa mattina anche sul golfo del Tigullio, provocando numerosi allagamenti in negozi e scantinati di Sestri Levante, di Chiavari e La Vagna.

Il temporale è durato poco meno di un'ora, ma la violenza della pioggia mista a grandine ha provocato la paralisi quasi totale del traffico, in quel momento piuttosto intenso, sia lungo la via Aurelia sia lungo l'autostrada Genova-Sestri Levante. Appena la pioggia è cessata, il centralino dei vigili del fuoco di Chiavari è stato tempestato di chiamate per allagamenti e per antenne tv pericolanti. *(Ansa)*

PRESSO SAVONA

RICERCHE IN MARE di un nostromo greco

Genova, 1

Due elicotteri, cinque motovedette e un rimorchiatore stanno esplorando lo specchio acqueo antistante al Capo Noli, a pochi chilometri da Savona, alla ricerca del marittimo greco George Siafachis, caduto dal mercantile sul quale era imbarcato. L'allarme è stato dato dal comandante del mercantile greco «Concordia Gleam» (proveniente da Marsiglia con un carico di merci varie) che ha avvertito il pilota, salito a bordo all'imboccatura del porto di Genova per compiere le manovre di attracco.

Il comandante avrebbe detto al pilota di essersi accorto della scomparsa del nostromo al momento di iniziare le manovre per l'ingresso in porto. Dopo aver svolto una breve indagine a bordo il comandante ha detto che il nostromo, è stato visto sulla nave per l'ultima volta alle 14.30, quando la «Concordia Gleam» si trovava a poche miglia da Capo Noli. Appena ricevute queste informazioni, la capitaneria di porto di Genova e quella di Savona hanno dato il via alle operazioni di ricerca.

«TUTTOQUOTIDIANO» torna in edicola

Cagliari, 1

In seguito alla decisione presa ieri dal curatore fallimentare di affidare gli impianti di «Tuttoquotidiano» a una cooperativa formata dai dipendenti del giornale, il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica della Sedis (Società editrice del giornale dichiarata fallita il 9 luglio) hanno emesso un comunicato nel quale — dopo aver ringraziato sindacati, forze politiche e tutti coloro che si sono adoperati per la sopravvivenza del giornale — informano che nei prossimi giorni riprenderanno le pubblicazioni di «Tuttoquotidiano» e che i lettori ne saranno tempestivamente avvertiti. *(Ansa)*

ALLE PRIME ORE DELL'ALBA SULLA PROVINCIALE PESCIATINA

Auto sbanda presso Lucca: due morti, un ferito grave

E' finita contro una casa - Le cause dell'incidente non ancora accertate - Frascati: sette persone ferite in uno scontro a tre

Lucca, 1

Un incidente con due morti ed un ferito grave è avvenuto nelle prime ore di stamani sulla provinciale Pesciatina presso il sobborgo di San Vito, alle porte di Lucca. Una «NSU Prinz», mentre viaggiava in direzione della città, è andata fuori strada per cause non ancora accertate andando a sbattere contro lo spigolo di una casa sul lato destro della provinciale.

La vettura era condotta da Giancarlo Nerli, di 40 anni, di Montuolo (Lucca) ed aveva a bordo gli amici Romano Bertilacchi, della stessa età, di San Concordio (Lucca), ed il trentasettenne Pasquale Santi, di Montuolo.

Soccorsi e avviati verso l'ospedale, Bertilacchi e Santi sono morti durante il percorso. Nerli invece è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture e lesioni varie.

Nove persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sera in via 24 Maggio, a Frascati, dove si sono scontrate una «Fiat 500», una «Mercedes» e una «Citroen GS».

Sette dei feriti sono stati ricoverati con prognosi oscillanti tra i 20 ed i 40 giorni nell'ospedale di Frascati: i più gravi sono Giuseppe Montuoro, di 28 anni, e sua moglie Gabriella Nardi di 26, che erano a bordo della «500», e Marcello Piacentini, di 18 anni, che viaggiava sulla «Citroen». Gli altri due sono stati dimessi.

In base ad una prima ricostruzione, la «Mercedes», sorpassando in prossimità di una curva la «500», si è scontrata frontalmente con la «Citroen» che, a sua volta, ha urtato l'utilitaria. *(Ansa)*

PERDONO LA VITA due scalatori

Belluno, 1

Uno studente di Cesiomaggiore (Belluno), Corrado De Bastiani, di 23 anni, è morto oggi precipitando mentre cercava di scalare, insieme con due amici, la parte Nord - Est del monte Pizzocco nel Bellunese. Il De Bastiani era in testa alla cordata e, a un certo punto, ha probabilmente perso un appiglio, precipitando per una ventina di metri.

I suoi amici hanno subito dato l'allarme, e sul posto sono intervenuti i carabinieri di Feltre, le squadre del soccorso alpino e un elicottero del quarto gruppo d'armata. Il corpo del giovane, morto sul colpo, è stato recuperato nel tardo pomeriggio e trasportato a San Gregorio nelle Alpi (Belluno).

Silvio Urbano di 32 anni, abitante a Genova, è morto in un incidente occorsogli mentre scalava una roccia sul monte Morion, nel complesso del Grand Combin, a tremila metri di quota. Era in cordata insieme con un'amica, quando ha mancato un appiglio ed è precipitato per tutta la lunghezza della corda (una ventina di metri).

Nella caduta ha battuto violentemente il capo contro la roccia; la compagna ha cercato di soccorrerlo, ma da sola non è riuscita a trasportarlo a valle. Quando ha potuto dare l'allarme e far giungere sul posto un elicottero di soccorso, Silvio Urbano era già morto. *(Ansa)*

GIOVANE AUTOMOBILISTA PRESSO CERVIGNANO

Va contro un platano per un colpo di sonno

Ferite leggere - Più grave l'unico passeggero

Cervignano, 1

Un incidente con due feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni, si è verificato ieri mattina verso le 4 sulla statale 352 nel tratto Palmanova-Cervignano a circa 200 metri dalla stazione ferroviaria di Strassoldo.

Una «Fiat 126», condotta da Mario Virgolin di 20 anni, residente a Belvedere di Aquileia, per un probabile colpo di sonno è sbandata sulla sinistra andando quindi a cozzare contro un platano. Nel violento impatto la peggio l'ha avuta il passeggero della «126», il giovane Claudio Fontana di 18 anni, residente ad Aquileia in via Colombana.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, i due sono stati trasportati all'ospedale civile di Palmanova. Al Virgolin è stato riscontrato stato di choc traumatico, contusioni al capo e all'arto superiore destro, ferite lacero contuse alla mano sinistra: è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Più gravi si sono rivelate le condizioni del Fontana, che dall'ospedale di Palmanova è stato trasferito a quello di Udine, dove è stato accolto con prognosi riservata per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica. stato di coma, frattura all'arto inferiore destro. Per i rilievi di legge sono intervenuti i carabinieri di Palmanova. *(Ansa)*

PER UNA SPARATORIA

IN ARRESTO A ROMA simpatizzante di destra

Roma, 1

I funzionari del terzo distretto di polizia hanno interrogato un giovane simpatizzante di destra, Stefano Vecchioni, di 18 anni, il quale è stato ieri sera accusato da alcuni iscritti alla sezione del PCI di via del Boschetto di aver sparato contro di loro due colpi di pistola.

Il giovane, noto agli autori della denuncia per i suoi trascorsi politici nel liceo Cavour, avrebbe sostenuto una tesi opposta a quella dei suoi accusatori: ha detto cioè di essere stato aggredito dai comunisti ed ha negato di aver sparato.

Vecchioni è stato trovato dagli investigatori nella sua abitazione, e a tarda notte è stato accompagnato in stato di arresto al carcere di Regina Coeli.

Il magistrato, in base agli accertamenti fatti dalla polizia ed alle dichiarazioni degli autori della denuncia, lo ha accusato di spari in luogo pubblico, detenzione abusiva di arma da fuoco e tentativo di lesioni gravi, nei riguardi di uno degli iscritti alla sezione, Maurizio Argidas. *(Ansa)*

UNA DOPO L'ALTRA IN UN CENTRO VICINO A PERGINE

Due bombe nel Trentino al «Festival dell'Unità»

La seconda è esplosa in faccia a un uomo che stava cercando di gettarla lontano dalla folla - Un terzo ordigno a Trento

Trento, 1

Un uomo di 29 anni — Cornelio Facchinelli, di Civizzano — è rimasto ferito dallo scoppio di un ordigno avvenuto in località Assizzi, nei pressi di Pergine (Trento) durante il «Festival dell'Unità».

Verso le 22.15, vicino a un banco di mescita di bevande, un primo ordigno è scoppiato provocando panico ma senza causare feriti. Pochi minuti dopo il Facchinelli — secondo quanto si è appreso — ha visto sfiatare la scintilla di un altro ordigno: a questo l'uomo è intervenuto afferrando la bomba allo scopo di gettarla lontano dalla folla. L'ordigno, però, gli è scoppiato in faccia causandogli ferite al volto e agli occhi, per le quali è stato ricoverato nella clinica oculista dell'ospedale di Trento.

Dopo circa mezz'ora a Trento, nella centrale via San Vigilio, un terzo ordigno, costituito da un tubo di ghisa pieno di polvere nera, è scoppiato per le scale di uno stabile dove ha sede il partito popolare trentino - tirolese. Lo scoppio ha provocato danni alle pareti e ad alcune porte.

Dopo lo scoppio degli ordigni carabinieri e questura hanno dato il via alle indagini, che peraltro sinora non hanno consentito di identificare i responsabili.

Per quanto riguarda gli attentati di Pergine, gli inquirenti suppongono che siano stati compiuti da persona di estrema destra; più difficile è invece spiegare il movente politico che ha indotto gli ignoti attentatori a colpire la sede del partito popolare trentino - tirolese.

Nell'ospedale di Trento, frattanto, sono lievemente migliorate le condizioni di Cornelio Facchinelli, che i medici hanno giudicato guaribile in venti giorni. Nella mattinata di oggi al Facchinelli hanno fatto visita il segretario provinciale del PCI Ferrandi e il sen. Mascagni di Bolzano.

A Trento gli investigatori hanno fatto rilevare che gli attentati di ieri hanno coinciso con il rinvio a giudizio a Catanzaro della «cellula nera» veneta per la strage di piazza Fontana e con la conclusione, a Trento, di un'altra annosa vicenda giudiziaria e il conseguente rinvio a giudizio di undici persone per i campi paramilitari organizzati dai neofascisti nell'estate del 1970 nei pressi di Passo Pennes, in Alto Adige.

Tra i giovani rinviati a giudizio dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Trento figurano, oltre a noti estremisti di destra di Bolzano, anche alcuni veneti, come il padovano Giuseppe Brancati e il vicentino Fernando Petracca, i cui nomi vennero alla ribalta proprio nel corso delle indagini sul gruppo di Freda e Ventura. Su tale coincidenza indagano gli investigatori, ma fino a questo momento sembra senza risultati. *(Ansa)*

Barattoli con vitamine rapinati a Settimo M.

Milano, 1

Cento barattoli di alluminio contenenti prodotti - base per medicinali sono stati rubati questa mattina in una ditta farmaceutica di Settimo Milanese. I barattoli contenevano vari tipi di vitamine, cortisone, steroidi e antibiotici. La direzione della ditta ove è avvenuto il furto — la «Farmila», di Settimo Milanese — ha escluso la presenza di stupefacenti o di sostanze venefiche.

Verso le 6, quattro persone armate e mascherate hanno scavalcato il cancello della fabbrica e sono penetrate nell'abitazione del custode, Romualdo Baldo, di 54 anni, che in quel momento stava dormendo con la moglie e il figlio Franco, di 23 anni. Mentre due rapinatori tenevano a bada sotto la minaccia delle armi la moglie e il figlio del custode, dopo averli legati e imbavagliati, gli altri due hanno costretto il Baldo ad aprire una cella frigorifera dove erano custoditi i cento barattoli di medicinali.

I banditi hanno caricato tutta la merce su un furgoncino della ditta. Prima di andarsene, però, sono andati nella mensa dell'azienda, dove si sono rifocillati con panini. Hanno quindi preso centomila lire, trovate nell'appartamento del custode, hanno staccato i fili del telefono e sono fuggiti verso le 8 a bordo del furgoncino.

Il custode, riavutosi dallo spavento, ha liberato i familiari e ha dato l'allarme avvertendo la polizia del commissariato «San Siro». Sono scattate le operazioni per rintracciare i rapitori, ma di essi, fino a questo momento, non è stata trovata traccia. *(Ansa)*

FIAMME ALL'INTERNO DI UNO STABILIMENTO ALLA PERIFERIA DI PRATO

A FUOCO IL LANIFICIO DEL PADRE DI BALDASSINI

Il figlio Piero è in mano ai banditi dal novembre dello scorso anno

Prato, 1

Un incendio è divampato, nell'immediata periferia di Prato, in alcuni reparti del lanificio di Dino Baldassini, padre di Piero Baldassini rapito il 10 novembre scorso da alcuni banditi e non ancora restituito alla famiglia, nonostante il pagamento di oltre 700 milioni. Le fiamme si sono sviluppate verso le 16, per cause in via di accertamento, nel reparto di carbonizzazione degli stracci, estendendosi, prima all'abitazione del portiere, e poi al deposito materie prime. A dare l'allarme sono stati appunto gli occupanti di quell'appartamento.

Sul posto sono accorse squadre di vigili del fuoco di Prato e Firenze, ma l'incendio, trovando facile esca nelle migliaia di quintali di fibre acriliche e di stracci depositari, ha rapidamente trasformato i due reparti in vasti roghi. I locali del «carbonizzo» e del deposito delle materie tessili hanno subito anche il crollo della copertura, mentre l'abitazione del portiere, al piano terreno ed al primo piano, è rimasta seriamente lesionata. Un'alta colonna di fumo è visibile da più parti della città e dei dintorni.

Nel momento in cui le fiamme si sono sviluppate il portiere dello stabilimento era a letto in quanto ammalato ed erano con lui, in casa, la moglie ed i figlioletti. *(Ansa)*

Ucciso presso Palermo giovane pregiudicato

San Giuseppe Jato, 1

Un pregiudicato di 26 anni, Gaudenzio Giammalva, originario di Palermo ma da tempo residente a San Cipirello — piccolo centro a 30 chilometri dal capoluogo — è stato ucciso da un numero imprecisato di colpi d'arma da fuoco a San Giuseppe Jato, comune a circa un chilometro da quello di residenza. E' accaduto poco dopo la mezzanotte nel centro abitato, quando Giammalva è uscito dal cinema locale. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

A Pechino

sagi della situazione. Ad un vecchio cinese è stato chiesto se non avesse paura. «Abbiamo tanta paura — ha risposto — ma sappiamo che dobbiamo prendere le cose con calma».

In alcuni dei rifugi di fortuna allestiti per le vie di Pechino, sono comparse scritte in cui si legge: «Viva il partito comunista cinese», «Viva la linea rivoluzionaria del presidente Mao», «L'uomo può vincere la natura» (citazione del Presidente Mao). All'ambasciata di Francia è stato organizzato un piccolo concorso: ognuno può affiggere all'ingresso un foglio con scritti pensieri umoristici dei quali sarà poi premiato il migliore. Una scritta dice: «Lussuoso attico quattro camere a Pechino scombiasi con monocamera pianoterra a Parigi»; un'altra: «Cercasi dentiera smarrita nella notte del 28 luglio».

Per quanto riguarda il numero delle vittime, mancando da parte delle autorità informazioni precise sull'entità del disastro, un calcolo attendibile, anche se approssimativo, è impossibile. La maggior parte delle notizie di fonte straniera parla di circa 100 mila morti, ma il bilancio sembra quanto mai ottimistico. Già ieri l'agenzia di stampa bulgara BTA aveva comunicato che le previsioni sul numero complessivo delle vittime si avvicinano al milione di morti. Le ipotesi — secondo quanto comunicato dall'agenzia — si basano, in particolare, su quanto dichiarato da un alto funzionario del ministero degli esteri a un diplomatico bulgaro. Il funzionario cinese aveva anche affermato che numerose dighe sono state distrutte dalla scossa, che vi sono stati molti allagamenti e che «tutti i precedenti terremoti avvenuti in Cina sono un'inezia al confronto» con quello di mercoledì scorso.

Queste notizie sono state subito smentite. Interrogato dall'Ansa, un portavoce del dipartimento informazioni del ministero degli esteri cinese ha risposto che finora da parte ufficiale cinese non è stata pubblicata alcuna cifra sulle vittime del terremoto nella zona Tangshan-Fengnan. Tutte le cifre menzionate sulla stampa straniera — ha aggiunto — sono pura speculazione. *(Ansa - Upi)*

L'ASSISTENTE DI TORINO

OGGI L'INTERROGATORIO della presunta brigatista

Torino, 1

E' stato rinviato a domani l'interrogatorio, da parte del magistrato, della professoressa Adriana Garizio, arrestata venerdì sera con l'accusa di «appartenenza a banda armata» perché trovata in possesso di una borsa contenente documenti delle «brigate rosse» e altro materiale che gli inquirenti definiscono «molto interessante».

La donna — che ha 38 anni, è sposata e madre di tre figlie, ed assistente alla facoltà di architettura — si trova tuttora in una cella di isolamento delle carceri «Nuove» di Torino. L'«antiterrorismo» della questura ha intanto fatto giungere al sostituto procuratore dott. Pepino un rapporto sul materiale trovato nella borsa della Garizio: volantini delle «brigate rosse»; dettagliate schede sulle abitudini di industriali, politici (tra cui Umberto Agnelli, Luigi Rossi di Montelera e, pare, Edgardo Sogno e Luigi Cavallo), capi reparto della Fiat e altre persone indicate come «fascisti»; ed un documento che viene definito un «vademecum» del «brigatista rosso» con consigli sul modo di comportarsi in varie occasioni. *(Ansa)*

QUASI TUTTI I PAESI DEL MONDO (139) ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO IN OTTOBRE

RISCHIO DA CENTO MILIARDI L'«ITALIA 76» DELLA FILATELIA

A tanto ammonta la copertura d'assicurazione delle collezioni partecipanti - Primati della mostra Favolosa lettera dell'isola Mauritius - Aerogramma per il cinquantenario del volo Trieste-Torino

Milano, 1

Storia vera o leggenda fiorita che sia, si narra che nell'estate del 1847 il governatore inglese dell'isola Mauritius, nell'Oceano Indiano, diede incarico a tale James Barnard, orologiaio della capitale Port Louis, di preparare i punzoni per la stampa dei primi francobolli della colonia: due valori rispettivamente da un penny e da due pence. Al centro doveva figurare l'effigie della Regina Vittoria e attorno la scritta «Post Paid - Postage - Mauritius» (porto pagato, francobollo, Mauritius). Ma il Barnard, rincasando, dimenticò i termini esatti dell'istruzione del governatore a causa — così la storia o i maligni — del troppo whisky tracannato lungo il cammino. Sta di fatto che allorquando si mise all'opera, sulle lastre di rame incise «Post Office - Postage - Mauritius», avendo probabilmente presente l'insegna dell'ufficio postale.

Di quei francobolli furono stampati soltanto cinquecento esemplari per tipo e il loro assorbimento fu molto rapido grazie a un ballo organizzato dalla moglie del governatore Lady Gomm, per festeggiare l'annuale ricorrenza del passaggio dell'isola dalla sovranità francese alla corona britannica. Per spedire gli inviti ai notabili la signora fece un notevole consumo di quei francobolli errati. Nelle successive tirature, infatti, l'iscrizione fu corretta secondo quelli che sarebbero stati i dettami del governatore a Barnard. I francobolli «Post Office» diventarono così rarissimi: oggi si conoscono soltanto tredici esemplari del penny e dodici del due pence. Esistono poi una sola lettera affrancata con tutti e due i valori, e un'altra affrancata con due pezzi del penny.

Delle due lettere, è l'ultima che ha fatto più parlare di sé quando, il 21 ottobre del 1968, il commerciante filatelico Raymond Weill di New Orleans sborsò per averla, in un'asta a New York contesa all'estremo, la somma sbalorditiva di 380 mila dollari, corrispondenti all'epoca a 237 milioni di lire! La lettera con i due penny arancione è diventata così una delle più grandi preziosità filateliche esistenti al mondo e uno dei pezzi di maggiore attrazione delle rassegne internazionali. Assicurarsi la sua «partecipazione» è un punto d'onore per gli organizzatori, anche se crea problemi molto impegnativi di sicurezza. All'esposizione di Madrid dello scorso anno era guardata a vista da un poliziotto armato e munito di ricetrasmittente, unitamente all'«one cent» rosso della Guaiana Britannica del 1856, il francobollo più raro del mondo, esistendo un solo esemplare.

La favolosa lettera di Mauritius — era partita dall'isola in un giorno del 1850, diretta a un membro di una società biblica di Bombay; nel 1897 fu rintracciata in un bazar indiano — troneggerà anche a «Italia 76», una sigla destinata a moltiplicarsi con progressione geometrica da qui al 14 ottobre, allorché sarà inaugurata alla Fiera di Milano la grande esposizione mondiale di filatelia, che già nella fase preparatoria ha collezionato alcuni record assoluti. A «Italia 76» hanno aderito finora ufficialmente 139 paesi, Cina rossa compresa: quasi il plenum mondiale. A questi si aggiungano i vari musei postali e i vari poligrafici che stampano francobolli.

Per la prima volta sarà presente in una rassegna mondiale il Museo postale vaticano accanto al famoso National Postal Museum di Londra. Il primo farà stupire i visitatori con gli unici fogli esistenti della cosiddetta serie «Provvisoria» (sei francobolli del pontificato di Pio XI sovrastampati per un valore complessivo di lire 13,05; oggi i cataloghi li quotano oltre 1 milione 700 mila lire) e con l'unico foglio esistente del 20 baj dei tempi di Pio IX.

Altre rarità di tutto il mondo, collezioni più volte premiate con l'oro nelle competizioni internazionali, collezioni mai prima d'ora uscite dagli scrigni dei loro possessori, troveranno collocazione in tutte le classi previste per esposizioni del genere: classe ufficiale, d'onore, di competizione, di storia postale, tematica, di aerofilatelia, di interi postali, giovanile, di maximafilia, di letteratura. Tutta questa massa di materiale sarà scaglionata lungo un fronte di otto chilometri ed entro una superficie di 30 mila metri quadrati, comprendenti l'ex palazzo dello sport ed altri due padiglioni del complesso fieristico milanese: mai esposizione filatelica ha avuto necessità di tanto spazio. Gli organizzatori non hanno esagerato nelle previsioni: quasi tutti i cinquemila quadri sono stati ormai assegnati ai più di mille espositori, dei quali 688 stranieri.

Tutte queste cifre eloquenti, tutte queste caratteristiche e particolarità di «Italia 76» sono state illustrate dall'ex Ministro delle Poste sen. Giulio Orlando (ora, nel nuovo governo Andreotti, lo ha sostituito l'on. Vittorino Colombo; gli informatori politici dicono che è stato Piccoli il maggiore oppositore alla conferma di Orlando nella compagine governativa, senza specificare il motivo) in un incontro in Fiera con i giornalisti e gli esponenti del mondo filatelico italiano. E' doveroso dire subito che il sen. Orlando ha bene meritato della filatelia durante la sua gestione e che al suo nome restano legati l'avvio e buona parte della realizzazione di «Italia 76». L'averla messa definitivamente sul binario di partenza — come egli stesso ha voluto esprimersi lunedì scorso a Milano — riteniamo sia stato uno degli ultimi atti impegnativi del suo incarico ministeriale.

Orlando aveva valutato subito e pienamente l'importanza politica, economica e sociale dell'idea di un'esposizione filatelica mondiale nella metropoli lombarda e l'ha fatta propria. Bruciando le tappe dei tempi tecnici necessari per mettere in moto una macchina così complessa, rapidamente è stata realizzata una triplice intesa fra Ministero delle P.T., Fiera di Milano e Federazione fra le società filateliche italiane. Ha fatto specie e ha sollevato critiche ingiustificate il finanziamento di un miliardo disposto dall'amministrazione postale nell'attuale difficile congiuntura economica. Si tratta — è stato rilevato ed il fatto è credibile — di denaro bene speso, perché stando alle più caute previsioni dovrebbe rifluire triplicato nelle casse dello Stato.

Questa deve essere — così si è espresso il sen. Orlando — non solo un grande incontro popolare fra i filatelisti (la partecipazione alla mostra è aperta a tutti, purché le collezioni presentate abbiano gli indispensabili requisiti), ma anche una grande occasione promozionale. Nel centro prestigioso della Fiera di Milano occorre attirare un gran numero di collezionisti, di visitatori, di ospiti stranieri, per dimostrare — sono sempre parole dell'ex ministro — che il nostro Paese è ancora ricco di risorse e di potenzialità. Milano dovrà rappresentare ancora una volta un segno di ripresa, di rinascita, a patto che si abbia la forza, la volontà, la fiducia di andare avanti.

Anche nel campo filatelico l'Italia dovrà uscire dalla sua cerchia ristretta e imporsi sul mercato internazionale, seguendo gli esempi dei più grandi paesi che da tempo hanno capito l'importanza economica e finanziaria della diffusione capillare del francobollo al di là del loro uso meramente postale. Anche sul piano interno — ha rilevato il sen. Orlando — finora è stato fatto poco. E' necessario pertanto sollecitare con tutti i mezzi di comunicazione, specialmente attraverso la TV, l'interesse del grande pubblico verso la filatelia, e diffonderla fra i giovani come valido strumento di cultura e di formazione. Ed è per questo che nell'ambito di «Italia 76» è stata inserita la 18.a Giornata del francobollo in concomitanza con la Giornata mondiale della gioventù filatelica: le due manifestazioni si celebreranno domenica 17 ottobre.

Dell'intervento del commissario generale dell'esposizione Giorgio Khouzam — il vero «deus ex machina» dell'organizzazione — basti dire la cifra «esplosiva» fornita a domanda sul valore delle collezioni che saranno esposte: cento miliardi! A tanto ammonta la copertura di assicurazione contro qualsiasi genere di rischio.

Come è stato riferito nell'ultimo «Corriere filatelico», per «Italia 76» sono state programmate diverse emissioni di valori postali. Qui appare opportuno sottolineare l'emissione dell'aerogramma da 150 lire, che avverrà il 19 ottobre, giornata dedicata all'aerofilatelia con volo postale dell'unico aerostato esistente oggi in Italia. A seguito della proposta e degli interventi operati da «Il Piccolo», l'aerogramma ricorderà il cinquantenario della nascita dell'aviazione civile italiana con i famosi voli Trieste-Torino e Torino-Trieste effettuati il 1.o aprile 1926 dagli idrovolanti della triestina SISA. Della realizzazione dell'aerogramma si è interessato lo stesso presidente del comitato esecutivo di «Italia 76», Giovanni Selleri, il quale ci ha esplicitamente assicurato che farà riferimento alle due città. Trieste e Torino sono state così inserite nel corpo vivo dell'esposizione mondiale per una ricorrenza che non poteva rimanere ignorata dalle Poste italiane.

Tutto questo e molto di più ancora sarà «Italia 76».

Marcello Lorenzini

PREOCCUPATI GLI ESPERTI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DI SANITA'

L'amore troppo presto

Ragazzi e ragazze cominciano in età sempre minore l'attività sessuale - Medici e sociologi vedono i responsabili nella società e nei governi - Educazione carente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 1

Ragazze e ragazzi cominciano, sempre più giovani, l'attività sessuale: gli esperti mondiali di sanità sono preoccupati per il grave aumento nel numero di aborti e di gravidanze non desiderate che coinvolgono persone d'età precoce.

I medici e i sociologi consultati dall'OMS, l'organizzazione mondiale di sanità, attribuiscono la colpa non ai giovani, bensì ai governi e alla società in senso lato. Essi affermano che il comportamento sessuale è mutato, e che la gente si ritrova matura, con una sua propria cultura, molto in fretta: ciò non è stato riconosciuto, o non è stato accettato.

L'alimentazione migliore, l'assistenza medica hanno portato, nei paesi sviluppati, a solo dodici anni l'età media in cui avviene il menarca, il primo periodo mestruale: nelle nazioni in via di sviluppo questa media è tuttora più alta, ma tende rapidamente a scendere.

La professoressa Elsa Ryde-Blomquist, dell'ospedale Karolinska di Stoccolma, ha redatto, per conto dell'OMS, un rapporto da cui risulta che in tutto il mondo ormai dal cinquanta al settantacinque per cento delle ragazze ha esperienze sessuali prima, e spesso molto prima dei vent'anni.

Negli Stati Uniti, dice il rapporto, il 22 per cento delle ragazze ha il primo rapporto prima dei quindici anni. In Svezia, il 60 per cento prima dei sedici anni. Un altro documento dell'OMS afferma: «E' aumentata la probabilità di relazioni complete prima del matrimonio, così come fra quanti hanno da poco superato i dieci anni. In vari paesi negli ultimi anni si sono sempre più infittite le nascite al di fuori del matrimonio, e le registrazioni di caso d'aborto: gli adolescenti costituiscono una proporzione sostanziale di tali casi».

I mezzi per dare ai giovanissimi informazioni sul sesso e sulla contraccezione invece sono carentissimi in molti paesi, e in altri sono addirittura tuttora illegali. Il fenomeno è denunciato dalla dottoressa Karin E. Edstroem, del dipartimento maternità e infanzia dell'OMS, già ostetrica all'ospedale Karolinska. Da una sua inchiesta risulta che in alcuni paesi anche il novanta per cento delle ragazze ha esperienze sessuali prima dei vent'anni, e a suo giudizio «il preciso dovere di ogni governo è mutare atteggiamento. E' inutile dire quello che dovrebbe succedere, auspicare che le cose vadano diversamente. Questo non dipende dai governi, almeno finché si limitano a esprimere speranze. In questa situazione i giovani continueranno a cercare il sesso sempre più presto, in barba ai ministri e ai capi di stato».

Karim E. Edstroem aggiunge: «Dare un'educazione sessuale significa indicare ai giovani una scelta di comportamento, e non vuol dire, come alcuni temono, far dilagare ancor di più la promiscuità. Le informazioni sui fatti, su come funziona l'organismo umano, non minacciano i valori. E' necessario insegnare che la sessualità, significa responsabilità. Questo, più è meglio di ogni altra cosa, può ridurre la frequenza degli aborti e delle gravidanze non desiderate».

In Finlandia lo zero virgola sei per cento della popolazione femminile ha abortito: di questo totale, il 32,1 per cento ha avuto esperienze sessuali prima dei quindici anni d'età. Ed Elsa Ryde-Blomquist afferma: «E' necessario riconoscere, accettare e tener conto che un'ampia proporzione di teen-agers è sessualmente attiva, e dunque ha bisogno di educazione sessuale, e anche di consulenza sui contraccettivi. E si tratta di una necessità urgente. Siamo tutti coinvolti. In passato il fenomeno, comunque più raro, riguardava soprattutto le classi socio-economiche meno privilegiate, mentre ora si fa sempre più frequente all'estremo opposto della scala sociale. E nella migliore delle ipotesi, pratica la contraccezione solo il venticinque per cento degli adolescenti sessualmente attivi. I rapporti sessuali sono propagandati, nei loro aspetti più romantici e attraenti, da tutti i mezzi d'informazione, e soprattutto dal cinema. E i film certamente non si preoccupano di ricordare al pubblico quanto probabilmente succederà dopo».

Secondo la più diffusa tradizione, era la famiglia, soprattutto era la nonna o il nonno, a spiegare prima o poi ai giovani come nascono i bambini. Ma la famiglia è cambiata, o continua a mutare. Da dodici paesi diversi sono giunti alla sede centrale dell'OMS sedici specialisti del problema: e fra le più interessanti conclusioni derivate dal loro incontro c'è questa: sempre più presto la gente tende ad abbandonare la casa dei genitori.

Gli specialisti hanno insieme dichiarato: «Muovendosi liberamente, leggendo e guardandosi attorno, i giovani sono esposti oggi, in misura superiore a quelle di qualsiasi altro periodo storico, a tipi d'informazione ed educazione che i genitori e gli altri parenti spesso ignorano, o non riescono a capire, o si rifiutano di accettare. Una ragazza, poco più che bambina, è spinta dalla società che la circonda a conformarsi ai nuovi standard di comportamento sessuale proprio quando è ancora limitata la sua conoscenza di problemi della riproduzione, e delle conseguenze del rapporto sessuale».

Gli stessi esperti di dodici paesi criticano l'impostazione attuale, o la mancanza di qualsiasi impostazione, delle leggi in merito. Soprattutto criticano i paesi in cui solo con l'autorizzazione dei genitori la scuola può dare educazione sessuale. E gli esperti hanno constatato che, dove esistono i consultori per la pianificazione familiare, essi sono soprattutto in funzione di donne adulte e sposate:

Se invece di «educazione sessuale» si ricorre al più accettabile termine di «educazione alla vita familiare», le scuole sono più propense ad aiutare, e gli insegnanti più portati a discuterne con gli allievi. Gli esperti raccomandano l'istituzione di servizi specifici per adolescenti, in quanto finora «le organizzazioni così come sono tendono a escludere l'adolescente incinta dai privilegi di cui possono invece disporre le donne adulte sposate».

Da Manila si è appreso che le coppie intenzionate a sposarsi dovranno seguire un corso di pianificazione familiare e di diritti e doveri dei genitori prima di ottenere la licenza di matrimonio. Lo ha annunciato domenica, 25 luglio, un decreto annunciato dal palazzo presidenziale.

Le Filippine hanno 42 milioni di abitanti, e la popolazione dell'arcipelago sale di circa un milione e mezzo di anime l'anno.

John A. Callcott

IN UN RISTORANTE DI TOKIO BALENA AL POSTO DEL MANZO

Metti una sera a cena con bistecca di Moby Dick

Ritenuta indispensabile per il giapponese la carne del cetaceo in via di estinzione Disponibile per le refezioni scolastiche e per essere inscatolata - Grande importazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 1

Provate a ordinare una bistecca al ristorante Kujiraya di Tokio, e vi serviranno una bistecca di balena. Ha il gusto e la consistenza del manzo. Oppure si possono chiedere il sashimi (fettine crude), dal sapore analogo a quello del costoso tonno crudo, e il sukiyaki, uno stufato, sempre di cetaceo. Il ristorante (tutto-balene) si trova nel quartiere Shibuya, brulicante di uffici e di negozi.

I clienti, che scelgono il Kujiraya proprio per la sua specialità, sono duecento alla settimana in media: consumano un quintale di carne di balena. Il direttore conta di ottenere tutto il «prodotto-base» di cui ha bisogno, benché, per la prossima stagione, siano state drasticamente ridotte le «quote di cattura», cui ogni paese ha diritto.

La commissione internazionale per la preservazione dei cetacei che rischiano di estinguersi, riunitasi a Londra il mese scorso, ha ridotto la quota globale a 28.050 capi: per quest'anno è stata di 32.578. Sono due i paesi più interessati: l'Unione Sovietica e il Giappone, che insieme si assicurano circa il novanta per dei capi di cui è permessa la cattura.

L'industria nipponica delle baleniere ha subito una paurosa contrazione nell'ultimo decennio, in seguito alle proteste e alle azioni degli amici dell'ambiente, e delle organizzazioni che, dati scientifici alla mano, dimostrano come i giganteschi mammiferi marini rischiano di sparire da tutti gli oceani.

Nel 1966, anno record, i giapponesi hanno ucciso 22.784 grossi cetacei: nel 1975 la cifra era scesa a 13.427. L'associazione giapponese dei balenieri considera data storica il 5 aprile di quest'anno: la fine delle compagnie in concorrenza fra loro; sei società dell'industria ittica sono state obbligate a rinunciare ai rispettivi dipartimenti balenieri, che sono stati fusi in una nuova e unica ditta, la «Nippon Kyodo Hogei Kaisha Limited», che gode anche di sussidi governativi.

L'associazione di categoria e il nuovo consorzio d'imprenditori affermano che la carne di balena è indispensabile per il Giappone, che ama ogni cibo d'origine marina: e si tratta di un alimento ricco di proteine. Per giunta al mondo solo i giapponesi sanno utilizzare praticamente ogni parte della preda: carne, grasso, interiora, pelle, ossa, fanoni e tutto il resto.

Nel 1974 i giapponesi hanno mangiato novantamila tonnellate di carne di balena: di altri prodotti marini dieci milioni e cinquecentoquarantamila tonnellate. Tenendo conto delle parti mangiabili, la balena ha fornito il nove per cento della carne consumata dai giapponesi due anni fa.

Il cinquanta per cento della carne di balena è destinato alla normale distribuzione; un po' più del dieci per cento va alle refezioni scolastiche; quasi il quaranta per cento finisce in scatola.

Mentre Tokio ha un solo ristorante «tutto-balene», Osaka, la seconda città del Giappone, ne ha tre. Altri ristoranti di Osaka hanno nel menù carne, pollo, vegetali, pesci crostacei, molluschi e balena. Poiché i cetacei catturati dai giapponesi non bastano a soddisfare il consumo interno, Tokio importa ogni anno circa trentamila tonnellate di carne di balena: soprattutto dall'Unione Sovietica, e poi dal Perù e dall'Islanda.

Non mancano i giapponesi a cui la sola idea di carne di balena fa schifo: ma è questione di sentimento, e non di palato. Si ricordano della seconda guerra mondiale e della carne di capodoglio mandata giù per forza, in quanto non c'era null'altro da mangiare.

Nel 1950 il governo ha deciso di incoraggiare, e in parte anche ha finanziato le refezioni scolastiche: gli scolari hanno cominciato a trovarsi spesso la balena nel piatto. Quantità e frequenza variano di scuola in scuola, a seconda dei bilanci di ogni singolo istituto: la carne di cetaceo costa poco, rispetto a tutte le altre, e il Giappone è uno dei paesi più cari al mondo, soprattutto per i cibi.

Ian Mackenzie

Elettrocardiogramma alla cupola del Brunelleschi

Firenze, 1

Alcuni tecnici stanno facendo un vero e proprio elettrocardiogramma alla cupola del Brunelleschi del duomo di Firenze, sulla cui stabilità sono sorte ultimamente gravi preoccupazioni. Principale imputato, secondo i tecnici, è il traffico ed in particolare gli autobus.

Dopo i primi provvedimenti che sono stati presi per il traffico, per venire anche incontro alle esigenze manifestate dai tecnici, si è deciso di eseguire controlli per stabilire l'entità e l'incidenza delle oscillazioni provocate dal passaggio dei veicoli; a questo scopo vengono usati uscillometri ed altri apparecchi di precisione, messi a disposizione dalla direzione materiale trazione delle Ferrovie dello Stato.

Gli esperimenti, che proseguiranno fino a settembre, vengono eseguiti da tecnici delle ferrovie, dell'amministrazione comunale fiorentina, dell'ispettorato della motorizzazione e da alcuni componenti dell'apposita commissione ministeriale per la cupola.

I primi risultati sembrano confermare che le vibrazioni sono piuttosto sensibili, sia per quanto riguarda la cupola sia per il battistero, e variano a seconda della velocità degli automezzi; le punte più alte sono state toccate durante il sorpasso tra due autobus.

I controlli, secondo i dirigenti dell'opera del duomo, dovrebbero preludere alla completa chiusura delle corsie veicolari adiacenti al battistero. *(Italia)*

IL PROBLEMA DELLA DOTE NEI MATRIMONI IN PAKISTAN

Splendide, ma restano zitelle perché i genitori sono poveri

Approvata intanto una nuova legge che stabilisce un limite alle regole di origine indù - Tuttavia molti giovani si conoscono il giorno di nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lahore, 1

D'ora in poi sposarsi in Pakistan costerà molto meno che in passato. Il parlamento federale ha approvato una legge che riduce drasticamente il costo dei matrimoni, stabilendo un limite preciso al valore della dote nuziale.

Non più di 5 mila rupie (circa mezzo milione di lire): questo è il limite massimo alla dote che le famiglie pakistane dovranno osservare. Si tratta comunque di una piccola fortuna, in un paese dove il reddito medio annuo pro capite è di appena 1400 rupie.

L'obiettivo della nuova legge potrebbe però essere quello di arrivare a mettere al bando l'istituzione della dote, definita dai legislatori una piaga sociale. Essa, che come dappertutto può consistere in denaro o in beni provenienti dalla famiglia della sposa, è uno dei cardini della struttura sociale pakistana sin dalla creazione di questo stato, quando nel 1947 nacque una nazione musulmana separata dal sub-continente indiano.

Le ferree regole della dote nuziale in uso nel Pakistan sono però di origine indù: l'usanza venne assimilata nel passato dalla minoranza musulmana, che ne fece un'istituzione quando venne costituito lo stato pakistano. Oggi essa è simbolo di prestigio e di elevata posizione sociale.

Alcuni ricchi aristocratici sono arrivati a costituire doti di più di mezzo milione di rupie per la figlia che andava a nozze. Una dote di questo valore comprende spesso una casa nuova, o un appezzamento di terreno, un'auto, la lavatrice, il televisore o magari il costo di una lunga luna di miele in Europa, oltre all'abituale armamentario di gioielli e ornamenti d'oro.

E' sulle classi più povere — circa il 90 per cento dei 72 milioni di abitanti del Pakistan — che il sistema della dote ha duramente pesato in tutti questi anni. Molte famiglie in difficile situazione economica si sono indebitate fino al collo per mettere assieme una dote che consentisse alle loro figlie di trovare un marito.

Un quotidiano di Karachi, nell'affrontare l'argomento in un servizio dal titolo «spose senza bottino», ha scritto: «l'usanza di dare una dote alla figlia che si sposa è causa di immense difficoltà e sofferenze per molti genitori. Essi sono costretti a lavorare e sudare per tutta la vita, a chiedere prestiti e anche ad elemosinare per fornire la loro figlia di una dote conveniente: questo perché diversamente la ragazza non riuscirebbe a trovare un compagno».

Il giornale fa rilevare che molte fanciulle attraenti ed istruite sono rimaste zitelle soltanto perché i loro genitori non avevano i mezzi per garantire loro una cospicua dote. Un dilemma che si presenta a molti genitori è questo: spendere le proprie sostanze per l'educazione della figlia o per costruire la dote che le servirà a trovare marito?

Negli ultimi anni diverse famiglie hanno optato per la prima soluzione. Questo perché una ragazza istruita può lavorare e guadagnare discretamente.

Tuttavia i maschi in età di matrimonio sono ancora in grado di imporre a loro piacimento il valore di una dote, e questo, secondo gli esperti, per una ragione fondamentale: il fatto che il paese conta molte più femmine che maschi,

Il ministro degli affari religiosi Malauna Kauser Niazi, artefice della legge recentemente approvata sulla limitazione della dote, si è dichiarato soddisfatto della buona accoglienza che essa ha ricevuto. Molti ritengono tuttavia che i ricchi troveranno il modo di aggirare l'ostacolo di questo provvedimento, secondo cui la parte di dote eccedente le 5 mila rupie viene confiscata dal governo. Sono anche previste pene che arrivano a un massimo di sei mesi di prigione o a 10 mila rupie di multa.

Graham Stewart

ORGOGLIO E RARITA' DI UN FENOMENO FREQUENTE IN ALTRI CENTRI DELL'URSS

MAI GENTE UBRIACA SFATTA NELLA CULLA DEL BRANDY ARMENO

Preoccupazione della qualità più che della quantità - Duecento bottiglie per Churchill Sessanta barili a parte per il «cin-cin» del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yerevan, 1

Fin dal primo sguardo, la capitale sovietica si presenta come posto ideale per gli appassionati di brandy, e per una volta almeno l'apparenza non inganna.

A chi arriva dall'aeroporto, le guide locali indicano con orgoglio la distilleria centrale, molto simile a un tempio, in vetta a un imponente colle. Vicino sorge un vasto edificio grigio: sembra una fortezza, ma è la sede della più grossa cantina per i vini di tutta la città, e ospita anche l'impianto d'imbottigliamento.

Eppure, con tutta la giusta fama che Yerevan ha, in ogni parte dell'URSS e all'estero, come patria del buon brandy, non sembra conoscere i gravi problemi dell'ubriachezza, che invece preoccupano le autorità della Russia e di altre regioni dell'URSS.

Con molta sicurezza Stepan Tumanyan, capo della programmazione per l'Armenia, afferma: «Non abbiamo bisogno neppure d'un solo centro per la disintossicazione. Ogni bevanda, bisogna sapere come berla. Se uno non è capace di camminar diritto, non lo consideriamo più un uomo».

Tanto orgoglio probabilmente si spiega anche con l'estrema rarità di un fenomeno frequente in vece in altri centri dell'Unione Sovietica: a Yerevan non si vede quasi mai gente ubriaca che striscia lungo i muri, che abbraccia i pali della luce, che si butta a dormire per terra: soprattutto nel Nord dell'URSS, invece si tratta di uno spettacolo quotidiano, specie d'inverno.

I prezzi non scherzano: nel 1970 sono raddoppiati i prezzi della bevanda nazionale armena. E oggi il brandy costa quanto il cognac francese in occidente, se non di più. Come gli intenditori di cognac, anche gli appassionati di brandy armeno si preoccupano della qualità più che della quantità.

I tipi più apprezzati sono miscele di otto annate, che escono dalla distilleria della capitale. La più vecchia ha almeno vent'anni. E i buongustai di Yeveran amano ricordare che una di queste miscele, una potente bevanda nota come «Dvin», con un contenuto alcoolico del cinquanta per cento, era apprezzatissima da Winston Churchill.

«Il primo ministro scomparso si è fatto mandare a Londra duecento bottiglie di Dvin, dopo la conferenza di Potsdam, che si è svolta nel 1945» spiega la signora Silva Partipazpanyan, che lavora alla distilleria come addetta alla farmacia interna, e che ha, come tanti altri, anche la mansione di assaggiatrice di Brandy.

Le vendemmie danno prodotto base per solo un milione e mezzo di bottiglie l'anno: assolutamente poco per soddisfare gli amanti di brandy armeno. Così la maggior parte della produzione della distilleria (circa diciassette milioni di bottiglie l'anno) ha denominazioni meno pregiate, e si avvale di spiriti importati dalla Bulgaria, da Cipro e dalla Francia.

Nel cortile della distilleria un lungo striscione ha lo slogan a caratteri cubitali: «Il fine più alto è l'elevazione del benessere del popolo sovietico». Di fianco allo scriscione, un manifesto, pure colossale, rappresenta Leonid Brezhnev: anche il segretario generale del partito comunista sovietico ha l'aria gioviale, e, soprattutto, un bicchiere nella mano destra.

La signora Partipazpaniyan informa i visitatori che la distilleria di Yerevan è stata la prima impresa d'Armenia, e la quarta dell'URSS, a ottenere il sigillo di qualità dell'industria per il consumatore, e per tutti i suoi prodotti. Il brandy più antico risale al 1904: le due botti di quercia che lo contengono portano tuttora il nome di Nikolai Shustov, che, prima della rivoluzione era proprietario della distilleria di Yerevan.

Il brandy del 1904 viene chiamato «champagne fine»: uno dei numerosi termini tecnici presi in prestito dai francesi. Le bottiglie portano sull'etichetta, la parola «Konyak», che torna ad essere «brandy» per il prodotto esportato. Presumibilmente ciò avviene per evitare proteste francesi.

Nonostante il gergo francese e le tecniche francesi, la distilleria di Yerevan ha un inconfondibile «approccio» sovietico: in uno degli edifici si vede l'elenco degli impegni verso il partito assunti da ciascun lavoratore: e puntualmente ogni giorno figura la promessa ad attuare al cento per cento i piani di produzione fissati per il brandy d'alta qualità.

Oltre sessanta barili sono stati messi da parte nel 1967, nel cinquantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica: saranno bevuti in occasione del centesimo anniversario, nell'anno duemiladiciassette.

Chris Catlin

Novità in libreria

NARRATIVA

Orwell G. — *La figlia del reverendo* — 352 pp. Lit. 1.800. (Dell'autore della «Fattoria degli animali»).

Thackeray W. — *Le memorie di Barry Lyndon* — 348 pp. Lit. 1.500. (Il capolavoro giovanile di Thackeray).

De Carli F. — *Lettere a Teofilo* — 232 pp. Lit. 3.000. (L'antitesi tra cristianesimo e stoicismo risolta a favore della pagana saggezza).

Reggiani R. — *Hanno rapito il papa* — 344 pp., Lit. 2.500. (Una scatenata invenzione cibernetica e fantapolitica).

Arguedas M. J. — *Festa di sangue* — 166 pp., Lit. 4.200. (Il più originale narratore peruviano).

Caldwell E. — *Annette* — 180 pp., Lit. 3.000 (Dell'autore di «Il piccolo campo»).

Cain J. — *Alla fine dell'arcobaleno* — 158 pp., Lit. 2.500. (Un nuovo appassionante romanzo dell'autore di «Il postino suona sempre due volte»).

CRITICA LETTERARIA

Piromalli A. — *Guido da Verona* — 198 pp., Lit. 4.000. (Saggio critico sulla vita e le opere).

Scalera - Mc Clintock — *Billy Budd e la negazione dell'innocenza* — 116 pp., Lit. 3.000 (Saggio critico su Melville).

Vigorelli — *Manzoni pro e contro* — 3 voll. 3000 pp., Lit. 25.000. (Il più grande repertorio critico nelle pagine di 500 scrittori italiani e stranieri).

STORIA

Safarevic I. — *La legislazione religiosa nell'U.R.S.S.* — 132 pp., Lit. 2.300. (Rapporto al comitato per i Diritti dell'Uomo).

Vladimirov L. — *Il bluff spaziale sovietico* — 200 pp., Lit. 3.000. (Storia segreta della corsa sovietica alla luna).

Rossi M. — *Università e società in Italia alla fine dell'800* — 168 pp., Lit. 2.000. (Studi di storia delle istituzioni scolastiche).

STORIA - POLITICA

Antonicelli F. — *La pratica della libertà* — 258 pp., Lit. 4.000. (Documenti, discorsi, scritti politici 1929 - 1974).

Kollontay A. — *Comunismo, famiglia, morale sessuale* — 256 pp., Lit. 2.500. (In appendice il testo della piattaforma dell'opposizione operaia).

Castro F. — *Cuba e il socialismo* — 335 pp., Lit. 2.300. (Diciassette anni di sviluppo sociale, politico e culturale).

Nitti F. — *Scritti politici* — 570 pp., Lit. 20.000. (La democrazia - Tomo 1.o).

Serge V. — *Vita e morte di Trotskij* — 372 pp., Lit. 2.500. (L'uomo, il rivoluzionario, il teorico marxista).

Lazzari G. — *Le parole del fascismo* — 144 pp., Lit. 3.200. (Una ricerca organica sul linguaggio del fascismo).

Criminalizzazione e lotta armata — 162 pp., Lit. 2.500. («Quaderni di informazione politica», fascicolo 1.o).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Daumas M. — *Storia della scienza* — 240 pp., Lit. 3.000. (Vol. IV: Le scienze biologiche).

Gloton R. — *L'autorità alla deriva* — 258 pp., Lit. 3.500. (Una proposta di lavoro contro la paralisi della scuola).

Brown M. - Precious N. — *La scuola integrata* — 182 pp., Lit. 2.800. (Un'alternativa alle materie tradizionali nel tempo pieno).

Parsi R. M. — *Animazione in borgata* — 128 pp., Lit. 1.500. (Cronaca, esperienze e riflessioni sullo spetatcolo «Parliamo di Diabolik»).

Di Leo L. — *La scuola del bambini* — 248 pp., Lit. 5.000. (Storia, metodologia, didattica della scuola per l'infanzia).

Giannantoni G. — *Il marxismo di Galvano della Volpe* — 168 pp., Lit. 1.500. (Un esame puntuale del pensiero di Della Volpe).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Reik T. — *Sesso e sentimenti nell'uomo e nella donna* — 332 pp., Lit. 1.800. (Un libro che farà vergognare molti uomini e infuriare le femministe).

Horney K. — *La personalità nevrotica del nostro tempo* — 190 pp., Lit. 3.200. (Un quadro preciso dell'individuo che vive tra noi).

Gentis R. — *Guarire la vita* — 95 pp., Lit. 4.000 (Libro di un medico contro il bluff della medicina).

Hengel D. M. — *Guida all'ipnosi* — 196 pp., Lit. 2.600. (Una introduzione facile senza parole difficili).

VARIA

Aleven I. M. — *Come allevarli* — 120 pp., Lit. 4.500 (Scoprire, conoscere, amare tutti gli animali che possiamo tenere vicino a noi, dal pesciolino rosso al cavallo).

Tondriau J. — *Guida all'occultismo* — 308 pp., Lit. 1.800 (Un'enciclopedia delle scienze e delle tecniche magiche).

Duchet M. — *Le origini dell'antropologia* — 176 pp., Lit. 2.800. (Vol. I: Viaggiatori ed esploratori del '700).

Siegmund G. — *La natura della sessualità umana* — 298 pp., Lit. 4.000. (Problemi e valutazioni di psicologia e morale).

Cantù G. — *Le drammatiche profezie delle piramidi* — 286 pp., Lit. 3.900. (Messaggi che predicono il futuro e le maledizioni).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMENICA AVARA DI SOLE MA CON UN TRAFFICO DA PRIMATO

Invase le strade delle vacanze

Falsa lusinga le schiarite fra pioggia e bora

La falsa lusinga al mattino di qualche schiarita, ha illuso ieri le speranze di quanti contavano su una ripresa dell'abitudine balneare, dopo una pausa di una settimana, ma le schiarite sono state purtroppo di brevissima durata; il cielo si è di nuovo rannuvolato, come nei giorni scorsi, ed anche la prima domenica d'agosto è stata guastata dal maltempo: nel pomeriggio — preceduto da una lunga avvisaglia di nembi minacciose — si è infine scatenato un furioso temporale, accompagnato da robuste raffiche di vento; un tipico fortunale estivo, che ha fatto naufragare i programmi domenicali.

Chi si è spinto fino a Lignano o addirittura a Caorle — sfidando il boom stagionale del traffico turistico — ha avuto la fortuna di godere alcune ore di sole e di tuffarsi in mare; invece chi ha limitato il raggio del classico esodo festivo alle più vicine località balneari, ha dovuto far precipitosamente marcia indietro, sicché il gran traffico su tutte le strade non ha avuto pause, neppure di primo pomeriggio, i gitanti al rientro essendo incrociati con i turisti stranieri che puntualmente, la prima domenica d'agosto, davano il cambio nei centri di villeggiatura a coloro che proprio ieri concludevano invece la loro vacanza.

Nel momento in cui si incrociavano le correnti turistiche del Nord Europa, per la maggior parte austriaci e tedeschi, che concludevano o principiavano le ferie sulle spiagge adriatiche, tutte le strade sono state coinvolte dall'enorme momento automobilistico, in particolare l'autostrada e la «Pontebbana»; al flusso degli stranieri si è accavallato quello delle migliaia di lavoratori italiani che in coincidenza con il primo giorno d'agosto cominciano le loro vacanze per la chiusura di uffici e stabilimenti.

Un movimento accentuatissimo lungo le direttrici che dal confine austriaco di Tarvisio portano ai centri balneari di Grado e di Lignano, ma anche lungo le trasversale che congiunge la pianura padana con Trieste e la Jugoslavia: migliaia di emigranti slavi greci e turchi sono stati registrati ai valichi al rientro in patria per le ferie. Lunghissime le code d'auto ai valichi; nei punti nevralgici della circolazione regionale, posti di controllo sono stati istituiti da carabinieri e agenti della Stradale e della Finanza; addirittura caotico il traffico in uscita al casello autostradale di Latisana: a passo d'uomo, su quattro colonne a senso unico alternato, la marcia su Lignano; massiccio anche ieri, inoltre, l'assalto alle biglietterie della stazione ferroviaria, e convogli gremitissimi anche in arrivo.

La classica domenica dedicata ai trasferimenti in massa, esattamente a cavallo fra luglio e agosto: migliaia anche i triestini che si sono posti in viaggio ieri, incrociandosi con quelli cui davano il cambio, per raggiungere la montagna: per due settimane, le località della Carnia, quelle dolomitiche e alpine registreranno in pratica il tutto esaurito. Si dice la crisi economica, una stasi del turismo di casa; ebbene, sono discorsi che non valgono per i primi quindici giorni d'agosto, un periodo nel quale si concentrano in ogni caso le grandi vacanze.

Una domenica così, dominata dalle automobili, fra i lampi di sole e scrosci di pioggia; dopo il tramonto, un clima decisamente autunnale, la temperatura precipitata a 15 gradi, il tasso di umidità elevatosi per contro fino all'80 per cento, e raffiche di bora sempre più robuste, sibilanti nella sera.

(Italfoto)

Luglio ha affidato le sorti dell'estate ad agosto, congedandosi in un'atmosfera di fuoco, ma non già con i dardi cocenti del sole, bensì scatenando temporali con tuoni e fulmini a raffiche: incessanti i lampi che laceravano con forti bagliori la cappa plumbea del cielo

Altre due scosse nelle zone terremotate

L'attività tellurica della zona del monte San Simeone, sotto il quale il 6 maggio scorso si è avuto il centro del sisma che ha devastato il Friuli, non conosce ancora soste. Anche ieri, infatti, sono state registrate due nuove scosse, la numero 173 e 174 della serie, anche se non di molta intensità.

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato sugli strumenti della stazione di Borgo Grotta Gigante il primo sommovimento alle ore 14.39'15"5, con magnitudo 2.9 gradi della scala Richter, pari al quarto grado della scala Mercalli; e il secondo alle 16.44'18"8, con magnitudo 3.1 Richter pari a quattro gradi e mezzo della Mercalli.

L'on. Tombesi lascia la direzione della N.U.

A seguito del mandato parlamentare l'ing. Tombesi ha lasciato la direzione del servizio di Nettezza Urbana e gli è succeduto l'ing. Fabio Devescovi, finora responsabile del servizio tecnico del traffico.

L'ing. Tombesi era alla direzione del servizio dal 1968 e si era distinto per il «piano città pulita» e la meccanizzazione dello spazzamento. Questo piano, quando il servizio disponeva di personale e di mezzi in numero adeguato, aveva dato ottimi risultati, ed è ancora efficiente per quanto riguarda il centro storico e le zone maggiormente frequentate.

L'ing. Tombesi nel 1969 aveva anche fatto uno studio per la ristrutturazione del servizio, che poi non ha avuto seguito in quanto l'Amministrazione ne ha affidato uno analogo a un professionista esterno, l'ing. de Fraja Frangipane.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eusebio — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32; la luna nasce alle 13.25 e cala alle 23.48.

Ieri: temperatura massima 24,8, minima 15,4; pressione mb. 1012,4 in diminuzione; umidità 80 per cento; pioggia fino alle 19, mm 4,6; vento kmh 31 da E.N.E.; temperatura del mare 20,9.

Maree — OGGI: bassa alle 7.51 con cm 26 e alle 22.05 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 14.52 con cm 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.47 con cm 1 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Felluga 46, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Rossetti 33, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, largo Piave 2, via Belpoggio 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

ANCHE LA «DIONEA» MOBILITATA NEI SOCCORSI

MARE IN BURRASCA: L'EPICENTRO A GRADO

Barche capovolte ma nessuna vittima

E' stata una giornata quella di ieri molto movimentata sul fronte marittimo a Grado.

Ieri il sole era promettente e le spiagge di Grado si erano ben presto affollate. All'improvviso, nel pomeriggio, verso le 16, dopo che il cielo si era rannuvolato, si è scatenato un forte vento di levante, che ha sorpreso i bagnanti che si trovavano sulle spiagge, ma soprattutto le numerose imbarcazioni da diporto che stavano veleggiando al largo della costa gradese.

La capitaneria di porto di Grado, la Guardia di Finanza, con la sua squadriglia navale, sono stati mobilitati per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera nell'opera di soccorso alle imbarcazioni che si trovavano in pericolo. Per fortuna, nessuna persona è stata coinvolta in questi incidenti. C'è stato un motoscafo con quattro persone a bordo, che nella mattinata si era recato al largo della costa a circa sei miglia e precisamente nella zona della Trezza, per la pesca sportiva e che non era rientrato alla base. I familiari ne avevano dato notizia al comando del «Circo mare» di Grado, e sono scattate le operazioni di salvataggio. La Capitaneria di porto ha ordinato anche alla motonave «Dionea» di recarsi in perlustrazione verso la zona della Trezza, all'altezza di punta Tagliamento. Alle ricerche in mare e al servizio di ricupero hanno partecipato in modo particolare le motovedette della Guardia di finanza e le imbarcazioni della Capitaneria di porto e, inoltre, alcuni motopescherecci e lo yacht da diporto «Cassiopea». Mancava all'appello anche una barca con dei ragazzi che erano rimasti bloccati su un dosso di sabbia nel banco dorio e che non potevano rientrare a causa del vento e del mare agitato.

SI DISCUTE PER COMUNE E PROVINCIA

PARTITI A CONSULTO SULLA SORTE DELLE GIUNTE

Riprenderanno domani le trattative nell'ambito dell'arco costituzionale

Riprenderanno domani i colloqui fra i responsabili dei partiti dell'arco costituzionale, tuttora alla ricerca — dopo aver atteso di conoscere la formula politica sulla quale si sarebbe impostato il nuovo governo nazionale — di un'intesa che consenta la sopravvivenza delle amministrazioni elettive locali, scongiurando il precipitare della crisi fino al rischio di una gestione commissariale.

Sia la Giunta comunale sia quella provinciale sono infatti formate da «monocolori» minoritari, e si reggono sulla base di altrettanti programmi d'«emergenza» che sono il frutto dell'apporto di tutti i partiti dell'arco costituzionale; tali intese, siglate tra febbraio ed aprile, erano state concordemente definite «transitorie», ed ecco che all'indomani delle elezioni del 20 giugno i comunisti, ed anche i socialisti, i quali avevano originato la prima crisi autoescludendosi dalle maggioranze di centrosinistra, hanno cominciato a premere per la trasformazione di tali «convergenze» programmatiche in vere e proprie maggioranze politiche.

La DC ha ribadito la propria contrarietà a qualsiasi tipo di accordi politici che includano il PCI, per cui i comunisti e i socialisti hanno «sospeso» il loro giudizio sugli attuali «monocolori» democristiani, mentre i liberali sono usciti dalle stesse «convergenze» programmatiche dell'arco costituzionale affermando che tali formule in realtà nascondono un rapporto egemonizzante DC-PCI, che aumenta la confusione di ruoli fra maggioranza e opposizione. Per ricucire in qualche modo un'intesa che consenta al Comune e alla Provincia d'evitare una crisi insanabile, tutti i partiti dell'arco costituzionale si sono rimessi intorno a un tavolo a discutere.

Lo scorso martedì la prima riunione si è conclusa con un nulla di fatto, ciascun partito avendo ribadito le proprie posizioni; ed ecco i lavori sono stati aggiornati a domani. Intanto, per uscire dall'attuale situazione di stallo, è stato convenuto di affrontare due specifici argomenti: la situazione delle Cooperative operaie (che presentano una grave previsione finanziaria: 1 miliardo 610 milioni di passivo entro l'anno) e quella del Consorzio trasporti, che tarda ad attuarsi per una serie di remore di natura essenzialmente politica. Domani pertanto i segretari provinciali dei partiti dell'arco costituzionale si presenteranno al secondo incontro accompagnati dai rispettivi tecnici e consiglieri, si dà affrontare approfonditamente i due spinosi problemi.

Intanto è nel cuore di tutti la speranza di una possibile decantazione delle polemiche politiche, avendo peraltro presente che anche il governo nazionale è stato infine impostato secondo la formula del «monocolore» minoritario, sostenuto da un mare di astensioni programmatiche: la stessa formula — cioè — che qui era stata concordata «transitoriamente», nell'attesa di eventi che sono risultati tali da far sembrare le soluzioni locali quali antesignane di quella che è ritenuta l'unica possibile a Roma.

Fogli di via. Il settore di polizia di frontiera e l'ufficio stranieri della Questura hanno denunciato a piede libero tre stranieri (due jugoslavi e una polacca) contravventori al foglio di via obbligatorio. Si tratta della cittadina polacca Zofia Kwiatedwska, di 41 anni, della jugoslava Dragoslava Jokic, di 26 anni e del cittadino jugoslavo Kahro Ahmetovic, di 32 anni.

TEMPO DI VACANZE MA PER PREPARARE LA RIPRESA

Cresce la scuola materna anche con nuovi programmi

In autunno altre due, in via Svevo e nel borgo Altura. Un convegno in settembre sulle esperienze pedagogiche

E' questo il periodo dell'anno in cui si traggono i bilanci dell'attività scolastica e nel contempo si gettano le basi per le iniziative da avviare in autunno con il nuovo anno scolastico. In particolare per la scuola materna si vanno ora puntualizzando programmi d'espansione del servizio, insieme con quelli d'aggiornamento degli indirizzi e delle tematiche pedagogiche (nella seconda metà di settembre, ad esempio, il Comune organizzerà un convegno — per iniziativa dell'assessorato all'istruzione — per un confronto di esperienze pedagogiche e didattiche, alla luce dei dibattiti che già sono stati avviati su questo delicato e interessante argomento).

Consuntivi e programmi per il prossimo anno scolastico sono strettamente connessi. Le scuole materne — che già hanno visto accresciuto il loro potenziale ricettivo con l'apertura della nuova scuola di via delle Cave e di una quarta sezione in via Conti, portando a 103 le sezioni in funzione nell'ambito comunale per un totale di 4306 bambini frequentanti — vedranno ulteriormente adeguare la disponibilità di posti alla domanda sempre più pressante di nuove iscrizioni che proviene da tutti i rioni cittadini: per quanto riguarda l'immediato futuro, il programma del Comune prevede infatti l'apertura, già per il prossimo anno scolastico, di due nuove scuole materne, la prima nel complesso dell'ex Casa dell'emigrante in via Svevo — dove è previsto pure l'allestimento di un asilo-nido da 30 posti — e la seconda nella zona di Altura, a S.M.M. inferiore, nonché di una o due sezioni nella sede dell'ex collegio «Laghi» in strada di Fiume. Inoltre, con l'avvenuto passaggio al Comune, un mese fa, delle quattro «case del fanciullo» dell'Ente lavoratori rimpatriati e profughi (ex OAPGD), le sei sezioni di scuola materna che vi hanno sede — a Opicina-Campo Romano, a Santa Croce, a Prosecco ed a Borgo San Sergio — si aggiungeranno a quelle già in gestione, con ulteriore incremento delle strutture esistenti.

«Anche se tali risultati non possono costituire il traguardo cui tende il Comune nel suo impegno di potenziare questo importante servizio sociale, si può tuttavia rilevare — dichiara con soddisfazione l'assessore comunale all'istruzione, dott. Luciana Benni — che la situazione di tale settore, che soltanto alcuni anni fa presentava carenze molto vistose, ha compiuto un deciso passo avanti sulla strada della corrispondenza dei posti alle richieste». La preoccupazione del Comune — secondo l'assessore — non è però rivolta soltanto a offrire un servizio al massimo numero di bambini, ma anche a riservare loro un'esperienza educativa sempre più qualificata, avendo presente che le scuole materne devono costituire un momento educativo e formativo della prima infanzia. Ciò presuppone, da parte del personale scolastico, una preparazione di base ed un aggiornamento continuo degli indirizzi e delle tematiche pedagogiche, per seguirne l'evoluzione. Ed ecco le iniziative in atto in quest'ultimo campo.

Già è stata avviata una proficua collaborazione fra le scuole materne comunali e la Facoltà di magistero dell'Università; essa è in atto da molti anni ma si è concretata in forma più precisa durante lo scorso anno scolastico, quando un gruppo di educatrici ha attivamente partecipato a una serie d'incontri, con frequenza mensile, con l'équipe del laboratorio di psicologia dell'età evolutiva della stessa Facoltà. Nel corso di questi incontri sono state studiate particolari forme d'attività di gioco — eseguibili come parte integrante delle normali attività scolastiche — intese a stimolare lo sviluppo di alcune funzioni psichiche che maggiormente incidono sulle future possibilità di adattamento scolastico e sociale dei bambini.

Tali attività sono state già sperimentate dalle educatrici nelle loro classi e ridiscusse in successivi incontri, durante i quali le esperienze raccolte sono state analizzate e confrontate.

Proprio alla fine dell'anno scolastico, si è tenuta presso la Facoltà di magistero una riunione dei dirigenti delle scuole materne comunali, alla quale hanno partecipato l'assessore Luciana Benni e i docenti dell'Istituto di pedagogia e del laboratorio di psicologia dell'età evolutiva. Ed è stato in tale occasione che — al termine di un proficuo scambio di idee sulla situazione generale delle scuole materne comunali — è stata decisa l'organizzazione, verso la fine di settembre, di un convegno vero e proprio, del quale è stato già predisposto anche il quadro operativo.

Chiesta la tessera bus per le vedove di guerra

Il consiglio direttivo del Sindacato pensionati della Camera confederale del lavoro - UIL, d'intesa con CGIL e la CISL ha chiesto al sindaco l'autorizzazione di concedere alle vedove di guerra, comprese quelle degli ex a.u., la tessera gratuita sui trasporti comunali in analogia a quanto disposto per gli ex combattenti.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

8/14 agosto: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.

9/15 agosto: ALSAZIA e LORENA, visita della sede del Consiglio d'Europa.

9/15 agosto: PRAGA, VIENNA, BUDAPEST: le tre capitali del Centro Europa.

11/15 agosto: VIENNA, in autopullman e treno.

11/15 agosto: ABRUZZO, con visite di Cascia, Norcia e Loreto.

12/16 agosto: PARIGI, viaggio in aereo da Venezia.

12/19 agosto: LENINGRADO e MOSCA in aereo.

13/15 agosto: KRANJSKA GORA e LAGO DI WOERTH in autopullman.

14/15 agosto: SAN MARINO e RAVENNA, in autopullman.

14/18 agosto: SALISBURGO e MONACO, in autopullman.

14/19 agosto: BUDAPEST con la Pusta, in autopullman.

14/22 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autopullman.

15/19 agosto: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA, in autopullman.

18/22 agosto: VIENNA: in autopullman e treno.

21/22 agosto: POLA per il TROVATORE All'Arena.

21/22 agosto: RECOARO, PASUBIO, PIAN delle FUGAZZE e ROVERETO in autopullman.

22 agosto: SACILE per la SAGRA dei OSEI.

Prenotazioni: U.T.A.T.

Via Imbriani, 11 — Tel. 767831

Gall. Protti, 2 — Tel. 36372-38547

Automobilisti

Tenete la destra rigorosamente. Le strade si allargano

L'ATTENTATO NOTTURNO IN VIA LUCIANI

Due le «molotov» usate dagli incendiari

Gli agenti dell'ufficio politico della Questura hanno proseguito ieri le indagini iniziate nel cuore della notte, dopo lo scoppio delle «Molotov» lanciate in via Luciani contro la sede di «Avanguardia operaia». In particolare gli agenti hanno cercato di appurare la presenza sul posto di tre giovani che, secondo due donne, sarebbero stati visti fuggire dopo lo scoppio. La testimonianza è peraltro di seconda mano: infatti è stata riferita agli inquirenti da una persona che avrebbe udito il racconto fatto dalle due donne. Un sottufficiale della Guardia di finanza che abita nella zona e che ha per primo dato l'allarme, non ha notato nessuno fuggire; così pure un giovane che si è premurato a gettare secchi d'acqua sul fuoco prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

L'incendio ha distrutto pacchi di manifesti e qualche arredo, oltre ad avere semidistrutto la porta d'entrata della piccola sede formata da un solo vano. I danni — secondo uno dei responsabili di «Avanguardia operaia» — ammonterebbero a circa mezzo milione di lire.

L'atto vandalico è stato deplorato in prese di posizione anche degli altri movimenti politici che con Avanguardia operaia formano il raggruppamento di democrazia proletaria, e cioè Lotta continua e partito di unità proletaria per il comunismo. Nelle note l'accusa viene rivolta ai fascisti e viene chiesto un intervento del Comitato unitario antifascista.

Da parte della polizia non vengono espressi giudizi sulla paternità dell'azione incendiaria, limitandosi gli inquirenti a dire che un'inchiesta è in corso per individuare i responsabili.

Avanguardia operaia è in questi giorni alla ribalta anche per i dissensi e le polemiche in seno a Democrazia proletaria, sfociate in aperti contrasti a Milano e in altri centri.

Sballottato nell'auto

In un incidente notturno, avvenuto uoco dopo le 3, in via Lorenzetti, è rimasto ferito il carpentiere Livio Pastrovicchio, di 35 anni, abitante in via Trissino 29. Alla guida della propria «Mini minor», targata TS 143636, egli stava dirigendosi verso casa quando, per cause che non ha saputo precisare bene, ha perduto il controllo della guida e la sua auto, dopo un tratto percorso a zig-zag è andata a sbattere contro alcune automobili che si trovavano regolarmente in sosta.

In seguito agli urti, il conducente ha battuto il capo nell'abitacolo riportando alcune ferite alla fronte al naso e alle guance, nonché una ferita alla mano destra. Soccorso dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni. Gli agenti della polizia stradale hanno provveduto ad eseguire i rilievi della carambola.

SOTTO CONTROLLO IL BORGO TERESIANO

Tre «pataccari» messi fuori gioco

Tre arresti nel quadro di un'indagine per scoprire e mettere fuori gioco pataccari, truffatori e ladruncoli che operano nel borgo teresiano, nella zona della stazione centrale e nei locali abitualmente frequentati dagli jugoslavi. I tre arrestati sono tre zagabresi: Huso Basic, di 24 anni, Dane Banic, di 23 anni, ed Henrik Marincek, di 25 anni. I tre dovranno — per ora — rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, mentre proseguono le indagini sul loro conto.

L'arresto è avvenuto al termine di un movimentato pedinamento, cui hanno preso parte due giovani commissari di PS in forza alla Mobile, il dott. Padulano e il dott. D'Agostino. I due funzionari, assieme alle guardie La Gella e Grattoni, stavano perlustrando il borgo teresiano, quando hanno notato un gruppetto di persone dall'atteggiamento equivoco. Gli stranieri sono stati tenuti d'occhio e gli inquirenti hanno così potuto notare una specie di travestimento (due si sono scambiati la giacca, forse per non essere riconosciuti da qualche persona precedentemente incontrata) e il passaggio di una borsa.

Il gruppetto deve essersi però accorto che gli agenti (in borghese) li stavano controllando: infatti ad un certo momento, il gruppo si è sciolto e le persone si sono divise allontanandosi in diverse direzioni. I due funzionari e le guardie hanno deciso di intervenire e di bloccare più persone possibili. Hanno però incontrato la resistenza dei tre, che sono stati fermati. Addosso i tre stranieri avevano molto denaro contante: lo hanno giustificato dicendo di essere arrivati in mattinata con la corriera da Zagabria e che dovevano fare acquisti anche per conto di terze persone.

Campeggio in agosto della Lega a Treppo

Dall'8 al 22 del prossimo agosto avrà svolgimento a Treppo Carnico il tradizionale campeggio estivo organizzato dalla sezione giovanile della Lega Nazionale. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni alla segreteria di via Paolo Reti, 4 (tel. 37196) che sarà a disposizione del pubblico da lunedì prossimo il mattino dalle 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 17 alle 19.

Sci CAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi settimanali di sci per atleti e principianti sulle nevi del Canin sotto la guida del maestro G. Pahner. Gli allievi saranno ospiti presso la Casa Alpina di Valbruna. Si noti che la suddetta è aperta anche per i soggiorni estivi. Prenotazioni presso la sede di via Pellico 1 - Telefono 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Impegno alla coerenza nei confronti di Osimo

La riaffermata presa di posizione d.c. favorevole all'accordo e la replica dell'on. Giorgio Tombesi ai dubbi di un elettore

Con riferimento alla nota di cronaca «Sul trattato di Osimo ribadito consenso della DC» pubblicata il 18 luglio scorso, il lettore Giorgio Doz, dopo aver citato le parole «più grande affermazione della DC a Trieste» e — a proposito dell'accordo di Osimo — la frase «riafferma la posizione favorevole... condivisa dalla DC regionale e triestina», fa le seguenti osservazioni:

«Considerato che l'ing. Tombesi è stato chiaramente eletto in funzione del voto di protesta contro il trattato di Osimo e in tal senso ha raccolto il più elevato numero di preferenze in funzione anti-Belci e come erede dell'on. Bologna di un'inequivocabile determinazione su cui, d'altra parte, in fase elettorale, l'on. Tombesi si è chiaramente impegnato, mi rendo conto che tale scelta è stata una prova di ingenua credulità e che il voto di fiducia alla DC sarà disatteso.

«Anzi il comunicato riportato dal "Piccolo" lo dà per scontato e l'impegno elettorale dell'on. Tombesi si manifesta oggi come uno specchietto per le allodole volanti, che dopo accalappiate verranno servite alla mensa del partito fra i cui commensali ci saranno anche quei deputati da noi specificatamente scelti i quali si giustificheranno dicendo che mangiano, ma senza appetito.

«I nostri voti hanno avuto in definitiva l'effetto contrario ai nostri intenti, in quanto sono serviti proprio a consolidare quella posizione della DC nei riguardi del trattato di Osimo che noi volevamo fronteggiare.

«Di fronte a questa situazione, disattese le nostre speranze, non ci rimane che l'ultima possibilità: puntare, direi disperatamente, sulla zona franca integrale.

«Ci sarà un numero sufficiente di cittadini capaci di recepire l'importanza contrappositiva di questa scelta?».

Ed ecco la replica dell'on. Giorgio Tombesi:

«La preoccupazione del signor Doz, che io non sia in grado di mantenere il mio impegno elettorale contro il trattato di Osimo, purtroppo, è abbastanza diffusa nonostante le dichiarazioni che ho fatto anche a elezioni concluse. Questa preoccupazione è alimentata anche dai comunicati che vengono fatti dalla locale segreteria politica del mio Partito, che è notoriamente espressione di una maggioranza che è invece favorevole al predetto trattato.

«D'altra parte anche certe frecciate e le insinuazioni che appaiono su un certo settimanale addomesticato fanno confusione ad arte su questo argomento e su altri per screditare in qualche modo chi non si può colpire altrimenti. Sono, queste, esasperazioni e degenerazioni della dialettica che è pur lecita in un Partito democratico e libero come la DC.

«In ogni modo ribadisco qui che non intendo assolutamente e a nessun costo mancare su questo punto e tradire la fiducia di quanti mi hanno dato il loro voto. Continuerò l'opera meritoria del mio amico on. Bologna.

«Su questo argomento è quanto di meglio — ritengo — si è fatto e si può fare per ora nell'interesse di Trieste e della Democrazia cristiana.

«Vorrei che con questa mia precisazione fosse chiusa, per quanto mi riguarda, questa polemica che finisce con l'essere fine a se stessa».

Gestione automatizzata degli enti regionali

Gli assessori del Friuli-Venezia Giulia alle finanze, Tripani, ed alla programmazione e bilancio, Mauro, hanno avuto un incontro con amministratori e funzionari degli enti che hanno aderito al Sistema informativo elettronico d'interesse regionale (Sier). Questi enti sono le amministrazioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, le amministrazioni comunali di Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone e Tolmezzo e le quattro Camere di commercio della regione.

Il centro verrà utilizzato, oltre che dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, anche dagli enti aderenti; ad essi sarà così consentito — attraverso un sistema di gestione automatica — il miglioramento e lo snellimento di alcuni servizi, tra i quali l'anagrafe della popolazione e l'anagrafe camerale. E' prevista infatti l'installazione, presso gli enti aderenti al sistema, di «terminali» collegati con il centro, in modo da dare, tra l'altro, la possibilità di realizzare la certificazione anagrafica in tempo reale. Altre applicazioni del sistema sono poi previste nei campi della gestione del personale e della gestione della contabilità di ogni ente.

Nuovo senso unico

Con il proposito di agevolare e di rendere più sicuro il transito dei veicoli all'incrocio tra le vie Crispi e Rossetti, il Comune ha disposto l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Crispi nel tratto e con direzione da via Rossetti a via Piccolomini, e la revoca del divieto di sosta sul lato dei numeri pari dalla via Rossetti alla via Piccolomini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Nipponica» (naz.), mn. «Corrado» (bras.), mn. «Matija Ivanic» (jug.), mn. «Siderspina» (naz.), mn. «Atlantic Baron» (germ.), mc. «Hiroshima Maru» (nipp.), mc. «Pkhenyan» (sovietica).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Aiwa» (liber.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Corrado» (bras.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Nipponica» (naz.), mn. «Iris» (isr.), mc. «Tzina M.» (ell.), mc. «Frisland» (germ.).

Si riunirà domani il Consiglio regionale

Importanti disegni di legge che intervengono nel settore dell'agricoltura e della zootecnia verranno esaminati nella prossima seduta del Consiglio regionale, convocata martedì mattina.

L'inizio della seduta è stato spostato dalle 9 e mezzo alle dieci, in quanto lo stesso giorno avrà luogo la visita al Consiglio del presidente della Camera on. Pietro Ingrao, invitato nella regione dal presidente dell'Assemblea Pittoni.

Il controllo in luglio della criminalità

Durante il mese di luglio sono stati effettuati nella provincia di Trieste posti di blocco e pattugliamenti nel quadro dei servizi generali di controllo della criminalità, ai quali hanno partecipato personale e mezzi della Questura, del Centro interprovinciale Criminalpol, Polizia stradale, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza.

Nel corso delle operazioni sono state identificate 20.409 persone e 18.684 stranieri, controllati 14.309 automezzi e 124 esercizi pubblici, sono state elevate 235 contravvenzioni al codice della strada, 2 alle leggi finanziarie e 9 alle licenze di pubblica sicurezza, sono state fermate 8 persone e arrestata una, sono stati recuperati 3 autoveicoli, 2 ciclomotori, controllati 5 liberi vigilati e ritirata una patente di guida.

QUATTRO AUTO SINISTRATE E TRE FERITI IN VIA PUCCINI

Nello scontro fra gemelle coinvolte altre due vetture

Tre persone ferite, quattro macchine sinistrate: questo il bilancio di un violento schianto in via Puccini. La collisione è avvenuta all'altezza dello stabile numero 2 tra due auto gemelle, le «128» targate Trieste 136524 e TS 133301. Dopo l'urto una delle due macchine è schizzata contro altre due vetture che si trovavano in sosta: una «Volkswagen» e una «BMW». I danni sono notevoli.

L'incidente è accaduto quando il portalettere Luciano Tedeschi, di 30 anni, abitante in via Puccini 34, proveniente dalla salita Zandonai si stava dirigendo con la sua auto verso la via Mascagni. Giunto davanti al portone dello stabile numero 2 di via Puccini si è scontrato frontalmente con la «128», guidata dall'operaio Tullio Benedetto, di 21 anni, abitante in via Felluga 108, il quale aveva al proprio fianco il trentenne Pietro Giurissich, abitante al numero 11 di Domus Civica. La collisione è stata inevitabile: infatti tutti e due i conducenti avevano tentato in extremis di bloccare le macchine. In seguito al violento urto tutti e tre gli occupanti delle auto coinvolte sono rimasti feriti. Un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, ha soccorso due degli infortunati e li ha trasportati all'Ospedale maggiore; mentre il terzo vi è giunto successivamente con una macchina privata.

In condizioni più gravi è l'operaio Tullio Benedetti al quale i medici hanno riscontrato la frattura del polso sinistro, contusioni ed escoriazioni al gomito destro. E' stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di venti giorni. In dieci giorni salvo complicazioni guarirà invece Pietro Giurissich, il quale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, ferite alla fronte, al braccio sinistro e alla coscia sinistra. E' stato invece medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di sette giorni il portalettere Luciano Tedeschi: ha riportato una ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte e contusioni alla spalla sinistra. Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi dello scontro.

Nella foto: ragazzi del popolare rione attorno a una delle quattro macchine danneggiate.

LADRI NOTTURNI ALL'OPERA CON UN MARTINETTO

Assaltano una trattoria come se fosse una banca

Molta fatica per pochi soldi, una radio, salami e formaggi

Con un martinetto da utilitaria ignoti scassinatori hanno dato l'altra notte l'assalto alla trattoria «Belvedere» sita al numero 2/b dell'omonima scala. I malviventi si sono introdotti nell'atrio dello stabile attiguo al locale pubblico e sono quindi passati nel cortile dopo aver avuto facilmente ragione della porta che non ha opposto molta resistenza. Buoni conoscitori della topografia della trattoria, gli scassinatori hanno individuato subito la finestra protetta con sbarre di ferro e si sono messi al lavoro. Hanno sistemato il martinetto tra il muro e una sbarra ed hanno incominciato a girare la manovella.

Con molta facilità e senza fatica alcuna, gli ignoti hanno allargato le sbarre di quel tanto che a loro serviva per infilarsi nella trattoria. Una volta nell'interno, i notturni visitatori hanno frugato in tutti i cassetti del banco di mescita trovando la somma di 16 mila lire in contanti e 60 gettoni del telefono. Poi hanno adocchiato una radio (del valore di centomila lire) e se la sono portata via. Dal frigorifero hanno infine tolto due salami, un grosso pezzo di formaggio ed un pezzo di mortadella.

Con la modesta refurtiva i malviventi sono tornati nel cortile da dove poi sono usciti tranquillamente dal portone, senza che nessuno se ne accorgesse. Il furto è stato scoperto dal gerente, il quale ha subito telefonato al «113». Gli agenti sono intervenuti sul posto assieme a quelli del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini.

Triestino annegato nelle acque di Grado

Un annegato è stato rinvenuto ieri mattina a Grado, nelle acque del canale della Schiusa, all'altezza della riva Slataper. Si tratta di Silvano Del Medico, nato a Trieste 43 anni fa, fornaio, che risiedeva a Udine in via Emilia 86. Dagli accertamenti effettuati dagli organi di polizia è risultato che il Del Medico era venuto a Grado per visitare i suoi due figli, una ragazza di 12 anni e un ragazzo di .. anni, che si trovavano in villeggiatura con la di lui moglie, dalla quale però egli viveva da qualche tempo separato.

Donna travolta da un'auto pirata

Gli agenti della polizia stradale stanno ricercando un'auto che sabato, a mezzogiorno, in via Carducci all'altezza del mercato coperto, ha urtato e gettato a terra un'anziana passante, Anna Bizjak, di 86 anni, domiciliata a Rio Ospo. La pensionata è stata soccorsa dai sanitari della CRI che in quel momento transitavano per la via con un'autolettiga.

La donna è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese salvo complicazioni. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura del collo del femore destro.

LE ORE DELLA CITTA'

Al mare con l'O.F.P.

Da oggi il soggiorno «Dario Ferro» dell'Opera figli del popolo a Punta Sottile è aperto a tutti i ragazzi le cui famiglie desiderino per i loro figli una giornata ricreativa sicura, vigilata, con bagni in acque pulitissime e diversi giuochi sui prati e all'ombra di rigogliosi alberi. Informazioni particolareggiate telefonando al n. 271128 (direzione soggiorno) dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.

Di rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «di rifugio in rifugio» organizzato dall'Escai XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è adatto sia ai ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Gli spettacoli di «Luci e Suoni» sono sospesi per riposo settimanale.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Giovedì alle ore 21 quinta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehár. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Sabato alle ore 21 sesta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehár. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati» con M. Farmer, B. Cremer e M. Bouquet. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Il film che ha vinto il «Licorne d'or 1976» al Festival internazionale della fantascienza: «Anno 2000, la corsa della morte» con David Carradine. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Prossima apertura.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un eccezionale film sexy e divertentissimo: «La portiera nuda». Technicolor con Irene Miracle, Erika Blanc. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Stangata in famiglia» con Piero Mazzarella, Femi Benussi, Lino Banfi, Helen Chanel e Isabella Biagini. V.m. 14 a.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La banca di Monate». Comicissimo con Walter Chiari, Vincent Gardenia e Magali Noel. Colori. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Kosmos anno 2000». Nell'anno della conquista di Marte, una fantastica avventura spaziale in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Per la rassegna «I film di Mel Brooks», oggi: «Frankenstein junior». Il più grande successo comico del '76.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Piccantissimo e molto divertente: «Scandalo in famiglia» con G. Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. In prima visione la riedizione di uno spettacolare e avvincente technicolor: «Le quattro piume» con R. Richardson. Il film è per tutti.
MODERNO. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. «Chi sei?». Juliet Mills, Richard Johnson, Gabriele Lavia. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. A grande richiesta, ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Frank Costello, faccia d'angelo».
ALCIONE (tel. 796162). 16. James Dean in «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean, il giovane attore che entusiasmò gli spettatori di tutto il mondo, rivive nel suo più significativo film. Scopecolor.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Per favore, non toccate le vecchiette».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'ultimo treno dalla collina dell'inferno» (Il giorno della vendetta). Kirk Douglas, Anthony Quinn, Caroline Jones. Capolavoro western. Ultimo giorno a richiesta.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala). «La orca» di Eriprando Visconti. Technicolor con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 anni.
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21: «Il consigliori». Un grande film sulla malavita e sulla corruzione americana con Tomas Milian, Martin Balsam. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Squadra volante». Poliziesco a colori con T. Milian, G. Moschin. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Gli eroi» con Rod Steiger, Rod Taylor e Rossana Schiaffino. Colori.
SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. In caso di maltempo in sala alle ore 20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda. Attuale e drammatico scopecolor.
VALMAURA. 21: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Divertentissimo a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Moderno, Radio.

Indagine fra abbonati al Teatro di prosa

Il Teatro Stabile di prosa ha avviato un'indagine per conoscere il parere degli appartenenti ai maggiori «nuclei aziendali» di abbonati sugli spettacoli della scorsa stagione e per raccogliere suggerimenti su quelli da presentare in futuro.

Le aziende interessate sono state una quarantina, tra piccole, medie e grandi. Quasi tutte si sono dimostrate concordi nel voler gestire in proprio la prossima campagna abbonamenti, attraverso le loro strutture interne: circoli, Consigli di azienda, sedi sindacali, incaricati volontari tra gli appassionati di teatro. La gran parte di esse è disponibile per un rapporto azienda-teatro che non sia soltanto occasionale. Positivo riscontro hanno avuto le proposte per facilitare le prenotazioni dei posti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il film «Un uomo facile» (Rete 1, ore 20.45) — Con Maurizio Arena, Giovanna Ralli e Tiberio Mitri è ambientato nel mondo del pugilato. L'«Uomo facile» del titolo è Romoletto, un giovanotto intenzionato a sfondare sul ring, incoraggiato anche dalla sorella Lina, ma non da Giuditta, una sua amica, che considera la boxe uno sport brutale e pericoloso. Romoletto comincia gli allenamenti e Lina conosce Enrico, un celebre pugile ormai fisicamente minato, del quale si innamora. Mentre Romoletto assapora i primi trionfi, Enrico, che ha sposato Lina, viene mandato, da organizzatori senza scrupoli, a combattere proprio contro Romoletto: Enrico sconfitto muore e il cognato, sconvolto abbandona il ring. Regista del film è Paolo Heusch. Altri interpreti, Cathia Caro, Giulio Calì, Erminio Spalla, Lello Bersani.

* * *

Ultima puntata stasera (Rete 2, ore 20.45) — dello sceneggiato «Jekyll», dal romanzo di Stevenson, diretto ed interpretato da Giorgio Albertazzi con Massimo Girotti, Bianca Toccafondi, Claudio Gora. Jekyll porta a termine la sua confessione spiegando a Utterson com'è rimasto vittima dell'orgoglio folle e irresponsabile che lo aveva spinto a sperimentare su sé la possibilità di manipolare biologicamente l'essere umano.

* * *

«Un'opera... un viaggio... un sogno» (Rete 2, ore 22) — In occasione della «prima» al Maggio musicale fiorentino dell'opera «La partenza dell'argonauta», liberamente ispirata a un racconto di Alberto Savino, e messa in scena da Antonello Aglioti, Marcello Panni e Memmè Perlini, una troupe della Rete 2 ha seguito minuto per minuto l'allestimento, la preparazione e la rappresentazione dello spettacolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CAMERIERA» GRATIS STASERA A S. GIUSTO

Bagno e la Dolfin nella commedia goldoniana offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo

Spettacolo gratuito, offerto dall'Azienda di soggiorno, questa sera sul piazzale di San Giusto, dove la Cooperativa teatrale Friuli - Venezia Giulia, dopo il felice esordio a Villa Manin di Passariano, rappresenterà la commedia di Carlo Goldoni «La cameriera brillante», dando l'avvio a una serie d'iniziative d'animazione dei rioni cittadini e località del circondario.

Con la regia di Fulvio Tolusso e di Alberto Gagnarli, «La cameriera brillante» vede impegnati interpreti di grande spicco artistico: Carlo Bagno, uno dei più apprezzati caratteristi italiani, e Marina Dolfin, goldoniana fino alla radice dei capelli, pupilla di Cesco Baseggio e maturata attraverso feconde esperienze professionali con Giorgio Strehler, Franco Enriquez e Paolo Grassi. Carlo Bagno sarà Pantalon de' Bisognosi «mercante in villa», e la Dolfin vestirà i panni di Argentina, cameriera delle figlie di Pantalon. Accanto a loro: Elisabetta Bonino, Sandra Pradella, Adalberto Rossetti, Sandro Borchi, Franco Zucca e Franco Jesurum. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi e Paola Bevicini.

A questo ciclo di recite, il cui onere finanziario è sostenuto per intero dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sono cordialmente invitati i cittadini e gli ospiti dell'estate triestina, che vi potranno assistere senza spesa non appena farà sera.

Alla rappresentazione odierna ne seguirà domani, martedì, un'altra nuovamente sul piazzale di San Giusto. Ed ecco il programma delle successive repliche: mercoledì 4, a Sistiana a mare; giovedì 5, al «Villaggio del pescatore»; venerdì 6, al cinematografo di Servola (all'aperto, o nel locale in caso di cattivo tempo); sabato 7 e domenica 8, sulla piazza Bardina di Villa Opicina; lunedì 9 e martedì 10, presso l'Oratorio Salesiano di San Giacomo (via dell'Istria); mercoledì 11 e giovedì 12 a Prosecco (bivio per il borgo di «San Nazario»); venerdì 13, sabato 14 e domenica 15, in piazza Cavana.

RINVIO IERI SERA

Stasera a Muggia «La pancogola»

L'operetta «La pancogola e l'arciduca», che ieri sera doveva aprire l'agosto muggesano, è stata rinviata causa il maltempo. I due atti di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e musicati dal maestro Galliano Buttignoni saranno eseguiti, sempre con il solito cast, stasera con inizio alle ore 21.

Il balletto messicano di scena al Castello

Si possono prenotare da oggi nella biglietteria di galleria Protti i posti per lo spettacolo dal titolo «Fiesta folclorica» con il balletto nazionale Aztlan del Messico che è in programma per mercoledì e giovedì al Castello di San Giusto. Sotto la direzione di Silvia Lozano, il gruppo di cinquanta elementi tra cantanti, danzatori musicisti sta effettuando una «tournée» europea sotto gli auspici dell'Istituto nazionale delle Belle arti del Messico.

Gli artisti sono, per la maggior parte, originari della provincia messicana di Aztlan, da cui appunto prende il nome il balletto. La compagnia viaggia con attrezzature scenografiche e costumi quanto mai sfarzosi.

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: L'amico francobollo; 20: L'album della sera; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica Jazz; 23: Abbiamo ancora bisogno delle... fate.
MOD. FREQ. 103 MHz

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 I ed.; 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 III ed.; 12.10: Hit parade; 12.45: Intervallo musicale; 13: GR1 IV ed.; 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il cammeo; 14.15: Il cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Una carriera sentimentale; 15.45: Controra; 17: GR1 V ed.; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera VI ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 19.50: Dottore buonasera; 20.10: L'arte del dirigere; 21: GR1 Sera VII ed.; 21.15: Orchestre di Quincy Jones, Burt Bacharach e Franck Pourcell; 21.45: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 ult. ed., i programmi di domani - buonanotte - chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30 GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.05: Giacomo Puccini: Tosca (22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare); 23.10: Dedicato alla donna: le canzoni di Anna Identici; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre; (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Liszt; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Interpreti di ieri e di oggi; 12.15: Pagine rare della vocalità; 12.45: Musiche di cerimonia e di corte; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale; 18: Disconovità; 18.30: Passato e presente; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I concerti di Napoli; 20.30: Dionne Warwick e Burt Bacharach; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Macbett di Ionesco - Al termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 3.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *«Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.*
19.25 *«Seme d'ortica: L'incontro», 3.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Un uomo facile», film di Paolo Heusch; con Maurizio Arena, Giovanna Ralli, Tiberio Mitri.*
22.25 *«Montreal il giorno dopo», a cura di P. Valenti.*
23.00 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

17.30 *XXI Olimpiade: Cerimonia di chiusura.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Partita a due: Fuochi d'artificio», telefilm.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Jekyll», da un racconto di R.L. Stevenson; con Giorgio Albertazzi, Massimo Girotti; 4.a parte.*
21.50 *TG2 - Seconda edizione.*
22.00 *«Un'opera... un viaggio... un sogno».*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.30: Le canzoni di Lili Sanzin; 16.40: Musiche di autori della regione, Franco Dominutti: Suite concertante per flauto e archi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Shirley Bassey; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso Russ Conwoy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi...; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Poemi sinfonici; 15.15: La Vera Romagna; 15.30: Mini juke box; 16: Il complesso Jerry Allen; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edizione Sonora; 20: Crash di tutto un pop; 21: Panorama orchestrale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Palcoscenico operistico; 23.30: Giornale radio; 23.45: Pop jazz; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Montreal: Giochi della XXI Olimpiade; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Il nuoto, terza parte; 22: Musicalmente: Tanti saluti; Il complesso Grupa Yu. Spettacolo musicale; 23: Notturno; Maestri di antiche arti giapponesi; 23.30: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno «Arabeschi».

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: Documentario; 19.35: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Teledramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.25: Mosaico del film; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

16.10: La TV dei ragazzi; 16.45: Montreal: cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici; 19.05: Calendarietto; 19.15: Il club del libro; 19.45: Dai giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma di Marko Cepenko; 22.15: Le cultura oggi; 23: Documentario; 23.15: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

G. P. DI GERMANIA: FUORI LAUDA, VINCE HUNT

PAUROSO SCHIANTO DELLA FERRARI CONTRO IL GUARD RAIL SUL CIRCUITO DI NÜRBURGRING

GRAVISSIMO ALL'OSPEDALE IL CAMPIONE DEL MONDO DOPO ESSER STATO ESTRATTO DALL'AUTO IN FIAMME

Adenau, 1

Niki Lauda è dal tardo pomeriggio di oggi ricoverato in una stanzetta della clinica di Mannheim. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in gran parte del viso e ferite varie in un grave incidente nel quale è rimasto coinvolto nelle prime battute del Gran Premio automobilistico di Germania, prova valida per il mondiale piloti di formula uno. Le sue condizioni si sono sensibilmente aggravate in serata.

Ad estrarlo dall'abitacolo in fiamme della sua Ferrari schiantatasi contro il guard-rail e rimbalzata in pista, preda del fuoco, sono stati gli altri due piloti coinvolti nell'incidente, l'americano Brett Lunger ed il tedesco occidentale Harald Ertl, nonché l'italiano Arturo Merzario.

La corsa, dapprima sospesa e quindi ripresa, è stata vinta dall'inglese James Hunt, su McLaren, il quale rafforza con il successo odierno la propria posizione nella classifica del mondiale con 44 punti dietro a Lauda, fermo a 58. In terza posizione è Scheckter con 34 punti. Fra i corridori ritiratisi figurana Carlos Reuteman, Ronnie Peterson e gli italiani Vittorio Brambilla ed Arturo Merzario.

Il pilota austriaco — si è appreso in serata — appare in condizioni più preoccupanti di quanto non sembrasse subito dopo il suo ricovero nell'ospedale di Adenau, il centro più vicino al circuito automobilistico tedesco. Da Adenau, Lauda è stato trasportato in un primo tempo, in elicottero, alla clinica di Ludwigshafen, a circa 125 chilometri, specializzata nella cura delle ustioni. Da qui si è reso necessario un nuovo trasferimento, questa volta alla clinica universitaria di Mannheim dove il pilota è stato ricoverato in camera di rianimazione. Un medico della clinica di Ludwigshafen ha dichiarato che l'invio di Lauda a Mannheim è apparso opportuno data la «natura complicata» delle ustioni riportate nell'incendio della sua vettura. Sempre secondo lo stesso medico, l'austriaco ha ustioni di primo, secondo e terzo grado alla testa oltre alla frattura dello sterno e contusioni al torace.

L'incidente è avvenuto alla curva di Bergwerk, circa a metà del circuito del Nürburgring; il pilota austriaco avrebbe perduto il controllo della propria vettura che rimbalzava sul «guard rail» e prendeva fuoco. La «Surtees» del pilota statunitense Lunger e la vettura del tedesco Ertl sono piombate come proiettili sul campione mondiale, mentre Merzario e l'inglese Edwards arrestavano le loro vetture scendendone per soccorrere Lauda avvolto nelle fiamme. Gli organizzatori si sono accorti dell'incidente un po' in ritardo a causa della confusione creata nei primi giri dalle numerose macchine che si fermavano ai «box» per cambiare pneumatici. Tutti, ad eccezione del tedesco Mass su Mclaren, avevano infatti montato gomme da pioggia rivelatesi superflue giacché proprio alla partenza aveva smesso di piovere.

Oltre alla frattura dello sterno ed alle ustioni provocate dall'incendio della vettura, Niki Lauda ha riportato lesioni polmonari provocategli dal calore e dal fumo sprigionatosi subito dopo l'incidente prima che fosse estratto dall'abitacolo. E' stata tale ultima complicazione che ha consigliato ai medici della clinica per ustioni di Ludwigshafen il trasporto del ferito alla clinica universitaria di Mannheim in camera di rianimazione. Lauda ha ripreso conoscenza in serata ma è incapace di parlare.

Quanto alla meccanica dell'incidente, esso sarebbe stato causato dal distacco, o dallo scoppio, di una ruota posteriore della Ferrari durante il secondo giro di corsa. La vettura ha sbandato urtando il «guard-rail» e quindi tornando al centro della pista, proprio mentre sopraggiungevano lo statunitense Brett Lunger e il tedesco occidentale Harald Ertl che non sono riusciti ad evitarla. La Ferrari di Lauda ha preso subito fuoco e il pilota è rimasto intrappolato nell'abitacolo. Come accennato, ad estrarlo, quando già era circondato dalle fiamme, è stato l'italiano Arturo Merzario che seguiva il terzetto ed è riuscito a bloccare la propria auto a qualche metro da quelle coinvolte nell'incidente. Sono **quindi intervenuti i servizi di** emergenza del circuito che hanno provveduto a prestare le prime cure al pilota e quindi ad avviarlo all'ospedale di Adenau da dove ha proseguito prima per Ludwigshafen e quindi per Mannheim.

E' il secondo incidente che il campione del mondo in carica subisce nella stagione corrente. Lo scorso aprile, come si ricorderà, riportò qualche frattura alle costole e contusioni varie mentre con un trattore stava effettuando dei lavori di spianamento nella sua villa vicino a Salisburgo.

Nonostante la menomazione, Lauda partecipò, a pochi giorni di distanza, al Gran Premio di Spagna il 2 maggio vincendo la corsa a tavolino dopo la squalifica dell'inglese Hunt. Successivamente il pilota austriaco, a seguito di una decisione degli organismi della Federazione mondiale di automobilismo che ridiedero al pilota inglese i punti sottrattigli dopo la corsa, fu retrocesso nuovamente in seconda posizione.

Mentre Lauda veniva trasportato in elicottero all'ospedale, specializzato nel trattamento delle ustioni, alle 15.35 gli organizzatori davano una seconda volta il «via» alle venti vetture rimaste delle ventisei partite la prima volta. Era James Hunt che scattava velocissimo al «via» restando in testa per tutti i quattordici giri del tormentato e pericoloso circuito del Nürburgring (chilometri 22,835). La pioggia cessava, la pista tornava asciutta ma già al primo giro lo svedese Petterson usciva di strada dalla curva di Slugtlatz; poco dopo subiva la stessa sorte il francese Depailler. L'argentino Reutmann si fermava per avaria. Durante il secondo giro usciva di strada Brambilla con la sua March. Al quinto era Merzario a fermarsi per avaria. Al settimo, metà gara, Hunt conduceva con 12" su Scheckter, 40" su Andretti, 42" sullo svedese Nillson. Il pilota della Mclaren faceva gara a sé aumentando le distanze dai suoi inseguitori. All'undicesimo giro il vantaggio su Scheckter saliva a 23".

Mentre l'inglese correva indisturbato verso la sua quarta vittoria in questo campionato mondiale, un altro colpo di scena sulle colline tedesche: Regazzoni toccava il «guard rail», sbandava, riprendeva la corsa ma doveva poi fermarsi ai box. Ripartiva ancora, ma i colori della Ferrari, dopo una giornata così ricca di eventi, figuravano solo al nono posto in classifica, mentre sul traguardo Hunt precedeva la Tyrrell di Scheckter, la Mclaren del tedesco Mass, la Martini Brabham di Carlos Pace.

Niki Lauda dopo una delle tante vittorie

Ultima ora

«E' in coma» afferma il primario

Niki Lauda è in coma. Lo ha detto il prof. Klaus Peter, primario del reparto rianimazione della clinica universitaria di Mannheim, dove il pilota austriaco era stato trasferito oggi dopo essere passato per altri due ospedali.

Il prof. Peter ha precisato che Lauda ha avuto ustioni dal primo al terzo grado sulla testa, fratture multiple, soprattutto al torace e lesioni interne specialmente ai polmoni.

«Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile fare, ma per il momento possiamo solo aspettare e vedere» ha concluso il prof. Peter.

A «Tambauto» la quarta prova dell'europeo G.T.

Misano Adriatico, 1

L'italiano «Tambauto» su «Porsche 934 turbo» ha vinto a Misano Adriatico la quarta prova del campionato europeo Gran Turismo. Favorito da un guasto al turbocompressore della «Porsche» di Schenken, australiano, che si è dovuto fermare sul finire della prima manche, il bresciano ha vinto entrambe le batterie con un sensibile vantaggio sullo svizzero Pallavicini, anche lui su «Porsche». Al terzo posto nella classifica per tempi figura l'ottimo Gianfranco Ricci sulla meno potente «Lancia Stratos». «Tambauto» e Ricci con i piazzamenti odierni passano al sesto posto nella classifica europea, tuttora capeggiata dall'olandese Toine Hezemans, oggi assente. Alla gara [illegible] «Escort» si è affermato Tacus davanti a Cipolli e Coiloni, mentre nella formula «Super Ford» ha vinto Necchi, seguito da Lucas, Buda e Maggiora.

IL PADOVANO SUBENTRA AD ARTEMIO FRANCHI

All'unanimità Franco Carraro eletto presidente della FIGC

Tracciato il programma del nuovo consiglio federale

Franco Carraro è stato eletto presidente della Federazione italiana gioco calcio all'unanimità, dall'assemblea generale ordinaria della FIGC. Carraro ha infatti ottenuto 2572 voti dei 2576 disponibili essendo quattro schede risultate nulle. Carraro, che subentra ad Artemio Franchi (il quale è diventato presidente della Lega nazionale dilettanti) ha 37 anni, essendo nato a Padova il 6 dicembre 1939. E' laureato in scienze economiche, è stato presidente della Federazione dello sci nautico dal 1962 al 1976. Nel 1964 è stato consigliere del Milan del quale è stato poi presidente dal 1967 al 1971. Dal 1971 al 1974 è stato presidente del settore tecnico della FIGC e della Lega professionistica dal '73. L'assemblea ha anche approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria dello scorso quadriennio.

In precedenza Franchi aveva svolto, a nome del consiglio federale, la relazione sportiva che il presidente uscente ha dato per letta essendo già stata divulgata in opuscolo e divisa in settori (attività sportiva, attività internazionale, iniziative di carattere sportivo e organizzativo, giocatori e allenatori stranieri, iniziative legislative, giubileo federale, rapporti con enti pubblici e privati, rapporti con enti internazionali e rapporti con le associazioni di categoria). Franchi, al quale al termine della relazione è stato indirizzato un lungo ed intenso applauso, ha riassunto il lavoro degli ultimi quattro anni, ma ovviamente non sono mancati accenni, nel momento in cui lascia il timone della Federcalcio dopo nove anni, a tutto il suo operato di presidente. E' affiorata anche qualche punta polemica. A proposito infatti dell'immobilismo che avrebbe — secondo alcune critiche — caratterizzato la Federcalcio durante la sua presidenza, Franchi ha precisato: «Ho avuto senz'altro un grosso difetto, quello di essere stato un presidente da notizia ad una colonna. Le riforme sono state fatte senza clamore, è stato evitato lo choc che deriva dai cambiamenti. Credo che questo sia stato il metodo giusto da adottare in un organismo delicato come la Federcalcio dove è necessario mantenere certi equilibri. Tuttavia i nove anni di presidenza costituiscono un prezioso patrimonio personale per me irrinunciabile». Franchi ha poi concluso: «Vi invito a stringervi intorno al nuovo presidente Carraro per un avvenire migliore della Federazione».

L'assemblea della FIGC, oltre a Carraro presidente, ha eletto consiglieri federali Fraizzoli, Mazza e Pianelli (professionisti), Burattini, De Gaudio e Griffi (semiprofessionisti), Camilletti, Di Pesca e Ricchieri (dilettanti). Per il collegio dei revisori dei conti sono stati eletti Aru (presidente), Banal, Guidi e Prisco.

Il nuovo consiglio federale si è riunito al termine dell'assemblea. Franco Carraro, dopo aver salutato il presidente uscente Franchi, ha tracciato le linee programmatiche del nuovo consiglio federale soffermandosi, tra l'altro, sui seguenti punti:

Calcio fenomeno sociale: «Il calcio è fenomeno sociale di grande rilevanza — ha detto Carraro — le preclusioni nei nostri confronti sono ingiustificate. Le autorità politiche e il CONI devono fornirci gli strumenti per allargare, secondo le richieste, la base e convogliare i giovani al calcio. Non vogliamo forzare la loro partecipazione, ma neanche respingerla. E' essenziale l'apertura alla scuola e ai Giochi della gioventù, oltre alla costruzione dei campi di calcio».

Statuto: il presidente si è impegnato a rivedere lo statuto federale soprattutto per quanto concerne la maggiore partecipazione delle società in fase elettorale.

Organi di disciplina: Carraro è del parere, salve le dovute modifiche e correzioni sempre possibili, che le norme viste nel loro complesso permettono alla Federazione di essere un organismo onesto, corretto ed efficiente. «Per l'amnistia proposta — ha aggiunto Carraro — non dico né sì né no. Esamineremo l'eventualità in consiglio federale, ma non sarà concessa se essa vuole dire un indebolimento della nostra organizzazione».

CALENDARIO SERIE B

PRIMA GIORNATA
(26.9.1976 - 13.2.1977)
ASCOLI - COMO
AVELLINO - L. VICENZA
BRESCIA - SAMBENEDETTESE
CAGLIARI - SPAL
CATANIA - LECCE
MODENA - RIMINI
MONZA - NOVARA
TARANTO - ATALANTA
TERNANA - PALERMO
VARESE - PESCARA

SECONDA GIORNATA
(3.10.1976 - 20.2.1977)
ATALANTA - MONZA
COMO - TERNANA
LECCE - AVELLINO
L. VICENZA - VARESE
NOVARA - MODENA
PALERMO - TARANTO
PESCARA - CATANIA
RIMINI - ASCOLI
SAMBENEDETTESE - CAGLIARI
SPAL - BRESCIA

TERZA GIORNATA
(10.10.1976 - 27.2.1977)
ASCOLI - LECCE
AVELLINO - PALERMO
BRESCIA - L. VICENZA
CAGLIARI - NOVARA
CATANIA - RIMINI
MODENA - SPAL
MONZA - PESCARA
TARANTO - SAMBENEDETTESE
TERNANA - ATALANTA
VARESE - COMO

QUARTA GIORNATA
(17.10.1976 - 6.3.1977)
ATALANTA - VARESE
COMO - TARANTO
LECCE - BRESCIA
L. VICENZA - CATANIA
NOVARA - AVELLINO
PALERMO - MODENA
PESCARA - ASCOLI
RIMINI - CAGLIARI
SAMBENEDETTESE - MONZA
SPAL - TERNANA

QUINTA GIORNATA
(24.10.1976 - 13.3.1977)
ASCOLI - NOVARA
AVELLINO - PESCARA
BRESCIA - ATALANTA
CAGLIARI - L. VICENZA
CATANIA - COMO
MODENA - LECCE
MONZA - RIMINI
TARANTO - SPAL
TERNANA - SAMBENEDETTESE
VARESE - PALERMO

SESTA GIORNATA
(31.10.1976 - 20.3.1977)
ATALANTA - AVELLINO
COMO - BRESCIA
LECCE - CAGLIARI
L. VICENZA - ASCOLI
NOVARA - TARANTO
PALERMO - CATANIA
PESCARA - MODENA
RIMINI - TERNANA
SAMBENEDETTESE - VARESE
SPAL - MONZA

SETTIMA GIORNATA
(7.11.1976 - 27.3.1977)
ASCOLI - PALERMO
AVELLINO - SPAL
BRESCIA - PESCARA
CAGLIARI - ATALANTA
CATANIA - SAMBENEDETTESE
MODENA - L. VICENZA
MONZA - COMO
TARANTO - LECCE
TERNANA - NOVARA
VARESE - RIMINI

OTTAVA GIORNATA
(14.11.1976 - 3.4.1977)
ATALANTA - MODENA
COMO - AVELLINO
LECCE - TERNANA
L. VICENZA - MONZA
NOVARA - CATANIA
PALERMO - CAGLIARI
PESCARA - TARANTO
RIMINI - BRESCIA
SAMBENEDETTESE - ASCOLI
SPAL - VARESE

NONA GIORNATA
(21.11.1976 - 10.4.1977)
ASCOLI - SPAL
AVELLINO - RIMINI
BRESCIA - PALERMO
CAGLIARI - COMO
CATANIA - ATALANTA
MODENA - SAMBENEDETTESE
MONZA - LECCE
PESCARA - TERNANA
TARANTO - L. VICENZA
VARESE - NOVARA

DECIMA GIORNATA
(28.11.1976 - 17.4.1977)
ATALANTA - ASCOLI
AVELLINO - CAGLIARI
BRESCIA - NOVARA
COMO - MODENA
LECCE - VARESE
PALERMO - MONZA
RIMINI - TARANTO
SAMBENEDETTESE - PESCARA
SPAL - CATANIA
TERNANA - L. VICENZA

UNDICESIMA GIORNATA
(5.12.1976 - 24.4.1977)
ASCOLI - BRESCIA
CAGLIARI - CATANIA
COMO - PESCARA
L. VICENZA - PALERMO
NOVARA - ATALANTA
RIMINI - LECCE
SPAL - SAMBENEDETTESE
TARANTO - MODENA
TERNANA - MONZA
VARESE - AVELLINO

DODICESIMA GIORNATA
(12.12.1976 - 1.5.1977)
ATALANTA - COMO
BRESCIA - CAGLIARI
CATANIA - TARANTO
LECCE - SPAL
L. VICENZA - RIMINI
MODENA - TERNANA
MONZA - AVELLINO
PESCARA - NOVARA
SAMBENEDETT. - PALERMO
VARESE - ASCOLI

TREDICESIMA GIORNATA
(19.12.1976 - 8.5.1977)
AVELLINO - ASCOLI
CAGLIARI - MODENA
CATANIA - VARESE
COMO - LECCE
NOVARA - L. VICENZA
PALERMO - SPAL
RIMINI - PESCARA
SAMBENEDETT. - ATALANTA
TARANTO - MONZA
TERNANA - BRESCIA

QUATTORDICESIMA GIORNATA
(2.1 - 15.5.1977)
ASCOLI - CATANIA
AVELLINO - SAMBENEDETT.
LECCE - L. VICENZA
MODENA - BRESCIA
MONZA - VARESE
NOVARA - RIMINI
PALERMO - ATALANTA
PESCARA - CAGLIARI
SPAL - COMO
TERNANA - TARANTO

QUINDICESIMA GIORNATA
(9.1 - 22.5.1977)
ASCOLI - MONZA
ATALANTA - SPAL
BRESCIA - TARANTO
CAGLIARI - TERNANA
CATANIA - AVELLINO
COMO - SAMBENEDETTESE
LECCE - NOVARA
L. VICENZA - PESCARA
RIMINI - PALERMO
VARESE - MODENA

SEDICESIMA GIORNATA
(16.1 - 29.5.1977)
ATALANTA - L. VICENZA
BRESCIA - AVELLINO
MODENA - ASCOLI
MONZA - CATANIA
PALERMO - COMO
PESCARA - LECCE
SAMBENEDETTESE - NOVARA
SPAL - RIMINI
TARANTO - CAGLIARI
TERNANA - VARESE

DICIASSETTESIMA GIORNATA
(23.1 - 5.6.1977)
ASCOLI - TERNANA
AVELLINO - TARANTO
CATANIA - MODENA
LECCE - ATALANTA
L. VICENZA - SPAL
MONZA - BRESCIA
NOVARA - COMO
PESCARA - PALERMO
RIMINI - SAMBENEDETTESE
VARESE - CAGLIARI

DICIOTTESIMA GIORNATA
(30.1 - 12.6.1977)
ATALANTA - PESCARA
BRESCIA - VARESE
CAGLIARI - MONZA
COMO - RIMINI
MODENA - AVELLINO
PALERMO - LECCE
SAMBENEDETT. - L. VICENZA
SPAL - NOVARA
TARANTO - ASCOLI
TERNANA - CATANIA

DICIANNOVESIMA GIORNATA
(6.2 - 19.6.1977)
ASCOLI - CAGLIARI
AVELLINO - TERNANA
CATANIA - BRESCIA
LECCE - SAMBENEDETTESE
L. VICENZA - COMO
MONZA - MODENA
NOVARA - PALERMO
PESCARA - SPAL
RIMINI - ATALANTA
VARESE - TARANTO

NEL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO SUL CIRCUITO DI IMATRA (FINLANDIA)

Successo di Villa nelle «250» e «350» «Ago» e Cecotto devono abbandonare

Imatra, 1

Un Walter Villa formato gigante ha trionfato nelle odierne gare del Gran Premio di motociclismo di Finlandia aggiudicandosi le prove riservate alle classi delle 250 e delle 350 cc. Al trionfo di Villa ha fatto da contraltare il doppio ritiro di Giacomo Agostini nella gara delle 500 cc e in quella delle 350 cc.

Con il successo ottenuto nelle 250 cc, Villa si è portato a un passo dalla riconquista del titolo iridato in questa classe. Il pilota milanese si è minacciosamente fatto avanti anche nella classifica mondiale delle 350. La graduatoria di questa classe vede al vertice con 48 punti l'inglese Chas Mortimer, oggi giunto quarto dietro a Villa, al tedesco Dieter Braun e all'irlandese Tom Herron. Coi punti incamerati oggi Villa si è portato a soli due punti dal capoclassifica, mentre il venezuelano Johnny Cecotto, che ha dovuto abbandonare a un giro dal termine, è rimasto fermo a quota 45, in terza posizione. La lotta per il titolo iridato delle 350 cc è quindi circoscritta a questi tre pretendenti.

Nelle 250 cc Villa deve guardarsi soltanto dal giapponese Takazumi Takayama, che prima del G. P. di Finlandia capeggiava la classifica mondiale con 61 punti contro i 60 dell'italiano. Il risultato odierno ha ribaltato le prime due posizioni e Villa ora si trova al comando con 75 punti. Katayama e secondo con 73, mentre Gianfranco Bonera, tagliato fuori dalla lotta per il titolo, è in terza posizione a quota 50.

Le chances di vittoria finale nelle quarto di litro sono piuttosto esigue per il giapponese: per far suo il titolo iridato dovrebbe vincere le ultime tre prove mondiali in programma. Piazzandosi dietro a Villa e Takayama, nell'odierna gara delle 250 cc Bonera si è confermato terzo miglior pilota di questa classe anche nella classifica mondiale.

Quasi nessuna emozione ha riservato la gara delle 125 cc, dove il gioco è fatto con Pier Paolo Bianchi già virtualmente campione del mondo. Il pilota italiano ha tuttavia onorato il titolo, vincendo abbastanza nettamente la sua corsa davanti al tedesco occidentale Gert Bender ed all'olandese Henk Van Kessel. Paolo Pileri è giunto quinto mentre Eugenio Lazzarini è risultato decimo.

Anche la gara delle 500, assente il neo campione mondiale delle mezzo litro — l'inglese Barry Sheene che ha preferito restare a casa — ed eliminato dalla malasorte Giacomo Agostini, non ha offerto molti spunti di rilievo. La vittoria è andata all'americano Pat Hennen che ha preceduto il più quotato pilota locale Tuevo Lansivuori. Questa prova è stata contrassegnata da una serie di incidenti per fortuna non molto gravi. Fra le vittime della sfortuna anche l'italiano Virginio Ferrari. Il più bersagliato è stato tuttavia il neozelandese Stuart Avant, che si è spezzato una gamba.

Una parentesi a parte merita il pluriridato Giacomo Agostini che nelle prove di ieri aveva ottenuto il miglior tempo nelle mezzolitro e sembrava aver vinto la sua battaglia con la fortuna avversa. La voglia di rivincita del grande «Ago» è stata tuttavia ancora una volta frustrata dalle noie meccaniche che gli hanno impedito di portare a fine le gare delle 500 e delle 350 cc.

Nelle 50 cc ha vinto, a sorpresa, l'olandese Julien van Zeebroek davanti allo svizzero Ulrich Graf, balzato al comando in classifica generale, e al tedesco occidentale Herbert Ribberger. Il favorito Angel Nieto non ha racimolato nemmeno un punto. Lo spagnolo è scivolato quindi dalla prima in terza posizione dietro a Graf e a Rittberger.

COPPA DAVIS

Panatta: «Sempre peggio con questo braccio»

Londra, 1

Il numero uno della squadra italiana di Coppa Davis Adriano Panatta ha dichiarato che è dubbia la sua partecipazione all'incontro di finale europea del torneo tennistico contro la Gran Bretagna, in programma la settimana prossima a Wimbledon.

Il braccio destro, che già lo ha infastidito parecchio dopo l'infortunio occorsogli di recente in Svizzera, è andato «sempre peggiorando» — ha detto Panatta — aggiungendo che non si può assolutamente prevedere se sarà in grado di giocare i primi singolari, in programma per giovedì.

Panatta ha precisato di non aver potuto nemmeno allenarsi, ma ha aggiunto che gli altri componenti della squadra sono in buona forma e si allenano con lena.

PUGILATO

Clamoroso ripensamento

Pusan, 1

Il sudcoreano Yum Dong Kyun è stato dichiarato oggi vincitore ai punti sul campione del mondo dei supergallo (versione WBC), il panamense Roberto Riasco, al termine di un match molto controverso.

L'arbitro americano Larry Rosadilla aveva assegnato al termine delle 15 riprese la vittoria al pugile panamense. Un'ora più tardi, ritornando sulla sua decisione, ha ribaltato il verdetto assegnando vittoria e titolo del mondo allo sfidante. L'arbitro ha giustificato il suo clamoroso ripensamento dicendo di aver letto male il cartellino e quindi di aver dato erroneamente la vittoria a Riasco.

Il manager del pugile centroamericano ha sostenuto che Rosadilla è ritornato sulla propria decisione in seguito alle pressioni esercitate dai funzionari sudcoreani, e sotto condizionamento per l'irritazione della folla che ha contestato violentemente il verdetto originale.

NUOTO

Gobbo 1'21"29 nei 100 rana

Genova, 1

Oltre 900 atleti hanno partecipato al «Memorial Morena», la classica manifestazione di nuoto giovanile giunta alla sua ottava edizione. Le gare, iniziate ieri mattina, si sono concluse questa sera alle piscine d'Albaro ed hanno fatto registrare un autentico crollo di primati della manifestazione, una delle più importanti d'Europa a livello giovanile. Fra i tempi di maggior prestigio, di rilievo quelli realizzati dal triestino Gobbo sui 100 rana in 1'21"29 e dalla genovese Gaglione che ha nuotato la distanza in 1'26"02. Il fortissimo portoghese Paulo Frischenckt, reduce da Montreal dove ha partecipato ai Giochi olimpici, ha fatto razzia di vittorie, perdendo una sola gara, quella dei 200 stile libero che è stata appannaggio dello sturlese Divano. La «Sportiva Sturla» si è aggiudicata la Coppa Morena a squadre precedendo la Triestina e la Federazione portoghese.

CALCIO

Si giocherà a Roma Italia-Inghilterra

Roma, 1

Il nuovo consiglio federale della Figc, riunitosi oggi per la prima volta dopo l'assemblea della Federcalcio, ha designato Roma quale sede dell'incontro Italia - Inghilterra per la qualificazione ai campionati mondiali, in programma per il 17 novembre prossimo.

Ed ecco il programma organizzativo delle squadre nazionali dall'inizio della stagione fino al 16 ottobre 1976, giorno in cui si disputerà Lussemburgo-Italia, primo incontro di qualificazione per i mondiali, gruppo due:

Il 22 gennaio 1977 sarà probabilmente giocato un incontro amichevole con l'URSS, sede da stabilire.

Squadra nazionale «under 21»: allenamento a Coverciano l'8 settembre.

SONO INIZIATI I RITIRI DELLE SQUADRE DI CALCIO PER LA SERIE «A»

CARTA BIANCA AI DUE B.B.

La Juventus spera così di prendersi la rivincita sul Torino - L'ottimismo di Rivera

Quasi tutte le squadre della serie A si sono rimesse al lavoro: oggi sarà il turno di Catanzaro, Foggia e del secondo scaglione dell'Inter, poi giovedì il raduno del Verona concluderà l'appello. Dalle sedi dei ritiri spira aria d'ottimismo un po' per tutte le squadre.

I primi a mettersi in moto sono stati i campioni d'Italia del Torino che Radice ha portato ad Entreves ai piedi del Monte Bianco per un periodo di ossigenamento piuttosto intenso. I granata sono tutti in ottime condizioni, e in particolare i neoacquisti Danova e Butti si danno molto da fare per dimostrare a Radice la loro buona volontà. Il Torino ha iniziato presto la sua preparazione in vista dei difficili impegni cui sarà chiamato sul doppio fronte del campionato e della Coppa dei campioni. Conclusa questa prima parte del periodo di allenamento, i granata torneranno a Torino dove inizieranno la parte più intensa della preparazione.

Molto lavoro anche per il Milan: nel ritiro di Nebbiuno, Marchioro sta torchiando a dovere i rossoneri per dar loro soprattutto una preparazione atletica di base solida. Il nuovo tecnico milanista è deciso a dare un'impostazione ben diversa da quella che il Milan ha avuto finora e per la prossima stagione si vedrà molto probabilmente un Milan «accorciato». Chi è molto «su di giri» è Rivera che sembra aver ritrovato il sorriso dei bei tempi e tanto ottimismo. Rivera ribadisce la grande fiducia che ha in Marchioro e si sbilancia tranquillamente a dire che il Milan potrebbe puntare decisamente allo scudetto.

Sul fronte della Juventus, che ha appena iniziato a lavorare, nessuna nube: tutti i giocatori, come è ormai consuetudine, hanno firmato i contratti in bianco e non si prevedono troppe discussioni per gli ingaggi. Trapattoni, nuovo trainer dei bianconeri, porterà parecchie novità sotto il profilo tecnico, prima tra tutte la non designazione di un regista fisso: molto spazio verrà dato ai due «bomber» Bettega e Boninsegna (anche se qualcuno parla di problemi di coesistenza tra i due), mentre dovrebbe venir costruita con Benetti, Furino e forse Tardelli (che cambierebbe così ruolo) la «diga» di centrocampo. Causio dovrebbe svolgere il solito suo gioco piuttosto libero da schemi fissi. Ma è ancora un po' presto per parlare di «tutto deciso» si fa osservare negli ambienti vicini ai bianconeri.

A San Pellegrino il primo nucleo di interisti si è dato parecchio da fare: Anastasi smania per prendersi la rivincita e dimostrare alla Juventus tutta la sua efficienza. Nel clan nerazzurro però Anastasi non è il solo a volere rivincite. C'è infatti Libera che deve far dimenticare il quasi disastroso campionato passato: Libera però troverà un antagonista in Muraro che, dopo l'anno in prestito al Varese, è deciso a conquistarsi la maglia di titolare. Molto entusiasmo anche nel clan della Fiorentina ad Asiago: Mazzone sta sottoponendo ad una cura molto intensa i viola che tuttavia rispondono di buon grado alle sollecitazioni del loro allenatore: il tecnico è piuttosto soddisfatto di come stanno andando le cose e promette per i suoi ragazzi un grande campionato.

Le due squadre liguri, Genoa e Sampdoria, procedono nei programmi fissati da Simoni e Bersellini: rossoblù e blucerchiati sanno che in campionato non avranno vita facile e si preparano coscienziosamente per affrontarne le fatiche. In moto si è messo solo da qualche giorno il Bologna: Giagnoni come sempre ha le idee piuttosto chiare anche se non si sbilancia in previsioni: il tecnico tuttavia è ben deciso a modificare il tipo di gioco dei petroniani e creare qualche cosa di assolutamente nuovo per i campi italiani. Per Cesena e Lazio il ritiro è solo alle prime... ore: Corsini, neo allenatore dei romagnoli, non fa previsioni di sorta ed anzi ammonisce tutti a non montarsi troppo la testa. Nel clan della Lazio qualche polemica a proposito della possibilità di ingaggiare Cordova; mentre il presidente laziale Lenzini e l'allenatore Vinicio non avrebbero alcuna intenzione di acquistare l'attaccante, il fratello del presidente Aldo Lenzini vedrebbe il tesseramento come un «colpaccio» oltretutto anche dal punto di vista pubblicitario.

totip

1.a CORSA:	1) Ercolana	2
	2) Gilgamesh	X
2.a CORSA:	1) Agora	1
	2) Jonathan	X
3.a CORSA:	1) Baiazzo	2
	2) Fuentes	X
4.a CORSA:	1) Euriola	2
	2) Tzavo	1
5.a CORSA:	1) Spinello	2
	2) Elcantado	1
6.a CORSA:	1) Singleton	X
	2) Ternate	1

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



Ora l'appuntamento è a Mosca nel 1980



Montreal — Un'ultima immagine dello stadio olimpico della capitale canadese dove questa notte si sono conclusi, con la tradizionale sfilata, i 21.mi giochi. L'appuntamento, è stato ripetuto è ora per Mosca fra quattro anni con la speranza che tutti i paesi abbiano a ritrovarsi sotto la bandiera dai cinque cerchi

SERIAMENTE INTACCATO IL LUNGO DOMINIO DI STATI UNITI E RUSSIA

È stata la Germania Est la dominatrice dell'atletica

Sorprendente la Polonia con tre ori Juantorena, Viren, Walker gli «eroi»

Il verdetto del medagliere olimpico dell'atletica leggera è incontrovertibile: la Germania orientale è la nuova dominatrice dell'atletica leggera mondiale. I due colossi, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, escono da questi giochi con qualche delusione, con molte occasioni mancate e con un dominio durato decenni, ormai decisamente intaccato dai tedeschi orientali. Per l'atletica leggera si può senz'altro dire che quelli di Montreal sono stati i giochi delle previsioni confermate e dei grandi interpreti, i solisti di un coro che ha avuto molti acuti (ben nove primati mondiali battuti) e poche «stecche».

Gli Stati Uniti confermano comunque la loro maggiore completezza nelle specialità maschili, dove conquistano sei primi posti, distanziando nettamente l'Unione Sovietica che pure aveva equilibrato il dominio americano a Monaco e che a Montreal ha trovato solo due campioni olimpici. Sorprendente invece la Polonia, che pur essendo da sempre uno dei paesi ai vertici dell'atletica internazionale, è riuscita in questa edizione dei giochi a brillare con tre medaglie d'oro, meglio ancora dei sovietici.

Le «frecce nere» americane a Montreal hanno fallito il bersaglio. Dominatori a Città del Messico, offuscati a Monaco dall'astro Borzov al suo massimo fulgore, gli americani hanno perso il tradizionale dominio nella velocità, sostituiti da altri due uomini di colore Crawford (oro sui 100) e Quarrie (oro sui 200 e argento sui 100). Per non parlare poi del cubano Juantorena, l'atleta che più ha impressionato i tecnici di questa olimpiade, in grado di vincere nel giro di pochi giorni 400 e 800 metri, un'impresa mai riuscita ad altro uomo.

Nel mezzofondo e nel fondo difficile dire di Walker, Viren, Craderud e Cierpinski se ai giochi ci fossero stati gli africani. Comunque la storia dello sport non potrà fare a meno di ricordare forse la più bella impresa di questi giochi, la vittoria di Viren, il nuovo «uomo-cavallo», che a distanza di quattro anni ha doppiato il successo sui 5 e 10 mila, tentando addirittura la carta della maratona, che gli ha dato un prestigioso quinto posto.

Terra di tutti, ma in particolare dei paesi dell'Est europeo e degli statunitensi, quella dei salti e dei lanci, dove con Saneyen è sembrato di assistere un «revival» del triplo, per lui, per la terza volta, ancora d'oro. Cinque i primati del mondo che questa Olimpiade regala all'atletica leggera (800, 3000 siepi, 400 ostacoli, giavellotto e decathlon). Per gli azzurri un'Olimpiade non certo positiva, senza medaglie in campo maschile, con qualche finalista (Mennea, Grippo, Bergamo, la 4x100 e Fava), l'unico primato mondiale ridimensionato a primato continentale e certamente con la necessità di ricominciare molte cose dal principio.

Il dominio complessivo della Germania orientale nell'atletica leggera ha trovato un determinante alimento in campo femminile, dove le sue atlete hanno conquistato nove titoli sui 14 disponibili, con quattro secondi posti e sei terzi. Salti e lanci, tranne la «puntata» della bulgara Chizova nel peso, sono stati dominio delle giovani leonesse della Germania orientale. Nella velocità la superiorità d'insieme di queste atlete si è evidenziata nei due ori delle staffette, mentre individualmente rispetto a Monaco si è notato un calo della Stecher, regina dei 100 e 200, spodestata dalla tedesca occidentale Richter (100) e dalla tedesca orientale Eckert (200).

Le vere protagoniste dell'atletica in campo femminile sono state comunque due atlete non tedesche: la sovietica Kazankina, vincitrice degli 800 e dei 1500, e la polacca Kirszenstein, coniugata Szewinska, alla sua quarta olimpiade e alla settima medaglia olimpica, terza d'oro, incontrastata dominatrice, a 30 anni, dei 400 metri. Rispetto a Monaco si è verificato un calo di tono della Germania occidentale (una sola vittoria) e dell'Unione Sovietica che si è dovuta accontentare del bis della Kazankina, rinunciando all'affermazione della sua scuola, leggermente in ombra, di lanciatrici.

Anche in campo femminile sono piovuti primati, ben quattro (100, 400, 800 e pentathlon) tutti di elevatissimo contenuto tecnico. Per l'Italia, che a Montreal era presente soltanto con sette atlete, un argento, che premia la costanza della Simeoni nell'alto, e altre due finaliste, la Ongar e la Dorio rispettivamente una realtà e una promessa, che in fondo è già realtà.

I RECORD BATTUTI

UOMINI — 800: 1'43"50 Alberto Juantorena, Cuba (precedente primato 1'43"7 Marcello Fiasconaro Italia '73).

400 ostacoli: 47"64 Edwin Moses, USA (precedente primato 47"82 John Akii-Bua, Uganda 1972).

Giavellotto: 94,58 Miklos Nemeth, Ungheria.

3000 siepi: 8'08"0 Anders Garderud, Svezia (precedente primato 8'09"9 Garderud 1975).

Decathlon: 8.618 punti, Bruce Jenner, USA (precedente primato 8.454 Nikolay Avilov, URSS 1972).

DONNE — 100: 11"01 Annegret Richter, Germania occ. (precedente 11"04 Inge Helten, Germania occ. 1976).

800: 1'54"9 Tatiana Kazankina, URSS (precedente 1'56"0 Valentina Gerasimova, URSS 1976).

400: 49"29 Irena Szewinska, Polonia (precedente 49"75 Szewinska 1976).

Staffetta 4x400: 3'19"2 Germania Est - Doris Maletzki, Brigitte Dohde, Ellen Streidt, Christine Brehmer (precedente 3'23"0 Germania occ. 1972).

Alla Germania Est il torneo di calcio

Montreal, 1

La Germania orientale ha strappato alla Polonia il titolo olimpico di calcio, battendola per 3-1 (2-0) sul terreno dello stadio olimpico di Montreal, trasformato in un pantano dalla pioggia che ha continuato a cadere per tutta la giornata e che non è cessata neppure durante l'incontro. La finale del torneo ha fatto registrare un'affluenza di 71.619 spettatori sugli spalti dello stadio, un pubblico eccezionale per il Canada, dove il calcio non è certamente diffuso come in Europa o nei paesi sudamericani.

Pentathlon moderno

Risultato a sorpresa nella classifica di squadra del pentathlon moderno, dove la Gran Bretagna ha meritatamente battuto i rappresentanti dell'Europa dell'Est, tradizionali dominatori della difficile disciplina. Contrariamente a ogni pronostico, gli inglesi proprio nell'ultima prova sono riusciti a superare cecoslovacchi e ungheresi, rispettivamente secondi e terzi.

Sul piano individuale, comunque, la superiorità degli atleti dell'Est europeo è stata indiscutibile. Ad assicurarsi la medaglia d'oro è stato in questa occasione un polacco, Pyciak-Peciak che al termine di cinque combattutissime prove è riuscito a superare il sovietico Lednev, succedendo nella storia delle olimpiadi all'ungherese Andras Balczo, trionfatore nei giochi di Messico e di Monaco.

A conferma della buona scuola cecoslovacca è giunta anche la medaglia di bronzo per Bastu, che soltanto nell'ultima prova, la corsa, ha superato l'italiano Masala handicappato da una gara decorosa ma non certo velocissima. Masala, che per quattro quinti della competizione ha avuto a portata di mano la medaglia di bronzo, grazie soprattutto all'ottima prestazione fornita nella gara di nuoto, ha comunque ottenuto un quarto posto di tutto rispetto. Deludente invece la prova degli altri due italiani Medda e Cristofori, che calssificandosi nelle posizioni di rincalzo, hanno finito con il compromettere anche il piazzamento dell'Italia nella classifica a squadre.

DOPO UN INFUOCATO DUELLO CON IL VINCITORE DI MONACO

L'ORO DELLA MARATONA AL TEDESCO CIERPINSKI

Nel salto in alto è sesto l'italiano Bergamo (metri 2,18) Record mondiale della Germania Est nella 4x100 femminile

Montreal, 1

Dall'arco di Costantino di Roma '60 e dallo scalzo Bikila al carosello di Montreal che sigla il successo di un figlio della scienza applicata all'atletica. La corsa di Fidippide, la più dura competizione delle Olimpiadi, perde un po' della sua dimensione leggendaria lungo le strade della città canadese. La maratona è vinta dal tedesco orientale Waldemar Cierpinski che batte il trionfatore di Monaco, lo statunitense Frank Shorter, e il belga Karel Lismont, nell'ordine. Sotto il podio, in quarta posizione, l'altro americano Kardong. Gli italiani firmano una bella prestazione con l'ottavo posto di Fava, che non ha avuto disturbi al suo «cuore matto», e con il 12.o di Magnani.

La corsa ha avuto tre fasi. Nella prima c'è stato l'attacco sferrato dagli statunitensi Shorter e Rodgers con il finlandese Viren, vigile tra i due, assieme a un piccolo manipolo di concorrenti. Poi la flessione dello scandinavo verso metà tracciato e quindi l'attacco di Shorter e Cierpinski. Lotta serrata fra i due e il tedesco, unico rappresentante della Germania orientale iscritto fra i 71 maratonetti, stacca di forza «l'oro» di Monaco per aggiudicarsi quello di Montreal. Pochi palpiti, pochi drammi anche nelle retrovie: una gara scientifica, non più improvvisata, disputatasi nella seconda metà sotto la pioggia.

Sulla strada che dallo stadio porta al centro Shorter si incarica di fare l'andatura tra due ali di folla. Dopo un paio di chilometri il suo connazionale Rogers lo rileva in testa. Il finlandese Viren, vincitore dell'oro nei 5000 e nei 10.000 metri, sta a ridosso dei battistrada. Gli azzurri Fava (che calza un berretto bianco), Cindolo e Magnani sono al centro del gruppo.

La strada comincia a salire verso Viau e si comincia a sudare. Al passaggio del quinto chilometro, sotto l'azione del tandem americano, il gruppo si fraziona. Davanti rimane un drappello con tutti i migliori. Dietro, a una ventina di metri, ci sono gli azzurri con Fava che guida. Cominciano nelle retrovie i piccoli drammi. Le prime solidarietà verbali della gente. La giornata afosa e umida comincia ad avere i suoi effetti sui concorrenti. Ai 5 chilometri passa al comando Rogers (15'19"), davanti ad un gruppetto con Viren, Shorter, Lismont e Cierpinski. Dopo poco comincia a piovere e sull'asfalto lucido le scarpette degli degli americani e di Viren macinano passi.

Km 10: primo ancora Rogers (30/48) con il portoghese Pereira e lo svedese Bengtsson sulla sua stessa linea. A un paio di metri gli altri migliori. Tra essi nessun azzurro.

Le posizioni non mutano neppure al quindicesimo chilometro con tutti i più validi aspiranti al successo impegnati a fare il ritmo. Al giro di boa, a metà percorso, Shorter allunga ed il suo passo pesa subito sugli avversari. Tra questi Viren appare in maggiori difficoltà. Fava, più indietro, naviga assieme al sovietico Moseev a qualche centinaio di metri dai primi. Al chilometro 25, Shorter attacca ancora. Gli rimangono al fianco soltanto Cierpinski e il piccolo indiano Singh. Quest'ultimo comunque, con il suo passo corto, non tiene il ritmo della larga falcata degli altri due. Dopo una crisi passeggera, intanto, il canadese Drayton sta tornando sull'asiatico, mentre Viren viaggia in quinta posizione.

I due di testa scavano un abisso dietro di loro. L'andatura è sostenuta quasi sempre dal tedesco che tenta persino qualche allungo. L'americano ha occhi di fuoco e reagisce nel parco adiacente a Mont Royal assumendo a sua volta la testa. Mancano oltre dieci chilometri alla fine: il duello esalta. Ormai la medaglia d'oro se la giocano loro due. Chi la spunterà? La risposta giunge al chilometro 37 quando Cierpinski lascia l'avversario. Shorter trova la forza di reagire ma la sua controffensiva non ha felice destino. Le gambe del tedesco esprimono ancora vive energie, quelle dell'americano un po' di debolezza.

Un boato accoglie il tedesco quando entra nello stadio. Dopo una cinquantina di secondi appare Shorter, poi il belga Lismont. Via via gli altri. Cierpinski vince in 2 ore 9'55" stabilendo il nuovo record della maratona olimpica che apparteneva al leggendario Bikila con 2 ore 12'11"2 ottenuto a Tokio nel 1964. Shorter chiude in 2 ore 10'45"8 e si affretta a complimentarsi con il tedesco. Dopo Lismont arriva Kardong, poi Viren, Drayton, Moseev e Franco Fava, protagonista di un brillante finale che gli ha consentito di risalire diverse posizioni.

Prima della maratona si erano intanto concluse tutte le gare di atletica. La bulgara Ivanka Khristova ha conquistato la medaglia d'oro nel lancio del peso femminile con m 21,16. La medaglia d'argento è stata appannaggio della sovietica Nadeja Chizova e quella di bronzo della cecoslovacca Helena Fibingerova.

Nel salto in alto maschile vittoria del polacco Jacek Wszola, con m 2,25, davanti al canadese Greg Joy (2,23) e all'americano Stones (2,21). Rodolfo Bergamo si è piazzato sesto con 2,18. Ha così eguagliato il migliore piazzamento ottenuto da un italiano in questa gara alle Olimpiadi: l'altro sesto posto lo aveva ottenuto Crosa a Città del Messico. Dopo avere fatto m 2,18 alla seconda prova, Bergamo, che era venuto a Montreal con un limite personale di 2,22, ha tentato i 2,21 ma si è trovato in difficoltà con il suo «Fosbury» sulla pedana bagnata dalla pioggia. Ha così sbagliato abbastanza nettamente le tre prove a questa misura.

Il quartetto della Germania Orientale composto da Streidt, Maletzki, Rhode e Bremnmem ha conquistato la medaglio d'oro della staffetta 4x400 femminile, stabilendo il primato mondiale della specialità con il tempo di 3'19"4 (primato precedente: Germania Orientale — Kaesling, Kuhne, Sidler, Zehrt — in 3'23"). Medaglia d'argento agli Stati Uniti, medaglia di bronzo all'Unione Sovietica.

Infine il quartetto degli Stati Uniti (Frazier, Brown, Newhouse, Parks) ha conquistato la medaglia d'oro nella staffetta 4x400 maschile. Le medaglie d'argento e quella di bronzo sono andate rispettivamente alla Polonia e alla Germania Ovest.

Ostacoli a squadre: azzurri eliminati

Montreal, 1

Germania occidentale e Francia, con 24 penalità a testa, capeggiano la classifica provvisoria del Gran Premio di salto ad ostacoli a squadre dopo la prima prova della gara equestre che chiude il ciclo delle competizioni olimpiche. Il Canada è terzo con 28 penalità davanti alla Spagna, 31, al Messico, 31,75, ed al Belgio, 32.

L'Italia non è riuscita ad assicurarsi un posto fra le otto squadre che in nottata si disputano le tre medaglie, in palio avendo totalizzato 48 penalità. Eliminate, a termine della prima prova, anche Austria, Olanda, Giappone, Australia e Argentina.

Risultato della prima prova: 1) Francia e Germania Ovest (24); 3) Canada (28); 4) Spagna (31); 5) Messico (31.75); 6) Belgio (32); 7) Stati Uniti (40); 8) Gran Bretagna (44); 9) Australia e Italia (48); 11) Austria (52); 12) Olanda (60); 13) Giappone (67.25).

IL MEDAGLIERE DEI XXI GIOCHI

Ecco il medagliere olimpico (manca la gara di salto a ostacoli a squadre):

PAESE	oro	arg.	bronzo	PAESE	oro	arg.	bronzo
UNIONE SOVIETICA	47	43	35	GIAMAICA	1	1	0
GERMANIA EST	40	25	25	NORVEGIA	1	1	0
STATI UNITI	34	35	25	COREA DEL NORD	1	1	0
GERMANIA OVEST	11	11	17	DANIMARCA	1	0	2
GIAPPONE	9	6	10	MESSICO	1	0	1
POLONIA	8	6	11	TRINIDAD	1	0	0
BULGARIA	7	8	9	CANADA	0	5	6
CUBA	6	4	3	BELGIO	0	3	1
ROMANIA	4	9	14	OLANDA	0	2	3
UNGHERIA	4	5	12	PORTOGALLO	0	2	0
FINLANDIA	4	2	0	SPAGNA	0	2	0
SVEZIA	4	1	0	AUSTRALIA	0	1	4
GRAN BRETAGNA	3	5	5	IRAN	0	1	1
ITALIA	2	7	4	VENEZUELA	0	1	0
JUGOSLAVIA	2	3	3	MONGOLIA	0	1	0
CECOSLOVACCHIA	2	2	4	BRASILE	0	0	2
NUOVA ZELANDA	2	1	1	AUSTRIA	0	0	1
FRANCIA	1	2	5	BERMUDA	0	0	1
COREA DEL SUD	1	1	4	PORTORICO	0	0	1
SVIZZERA	1	1	2	PAKISTAN	0	0	1
				TAILANDIA	0	0	1

L'IMPRESSIONANTE BILANCIO DELLE PROVE DISPUTATESI NELLA PISCINA DI MONTREAL

Nuoto: ventisette primati mondiali

In campo maschile indiscussa supremazia americana, fra le donne dominatrici le tedesche dell'Est

Autentica pioggia di primati nelle prove olimpiche di nuoto. I «mostri» americani nelle prove maschili e le terribili «bambine prodigio» della Germania orientale hanno prodotto una vera e propria rivoluzione nella simmetria continuamente sconvolta dell'albo dei primati. Il bilancio finale si affida all'esattezza delle cifre. Diciassette record mondiali maschili, dieci primati mondiali femminili, dodici primati europei maschili, otto migliori prestazioni continentali femminili sono il risultato della logica spartizione del superdominio di due sole nazioni che si sono divise i favori del pronostico lasciando solamente briciole di podio al Canada, nazione ospitante e quindi facilitata dalla situazione ambientale, all'Unione Sovietica, uscita quasi umiliata dal confronto, con il solo oro nella rana femminile e soprattutto alla Germania occidentale e all'Australia che hanno confermato l'inevitabile declino delle proprie blasonate «scuole».

In campo maschile lo «Spitz» della situazione è stato John Naber, ventenne americano di 1,98 di statura, volto fotogenico ed una sicurezza «religiosa» nel collezionare le medaglie. Il raccolto di Naber è cospicuo ed è indice della sua poliedricità. Oro sui 100 e 200 dorso, oro nella 4 x 200 stile libero e nella 4 x 100 misti, argento nei 200 stile libero. Le vittorie che gli hanno dato più soddisfazione sono state quelle del dorso, dove ha fatto tramontare il mitico regno di Matthes, già scricchiolante ai mondiali di Calì. «Sughero le ha prese nei 100 ed ha preferito evitare la brutta figura sulla distanza doppia dove Naber è riuscito a scendere sotto il mitico muro dei 2'.

Un muro ancora più prestigioso è stato sfondato da Jim Montgomery, nei 100 stile libero. Jim è sceso sotto i 50" con 49"99 vincendo una gara «difficile» grazie a una partenza eccezionale, incredibilmente reattiva allo sparo dello starter. In questa prova Marcello Guarducci, trentino dai nervi saldi, ha dato l'impressione in semifinale di poter avvicinare la medaglia. In finale il «miraggio» si è allontanato bruscamente per colpa delle furiose bracciate di Jack Babashof e del lento ma sicuro progredire di Peter Nocke, ma è rimasta la soddisfazione del quinto posto e di un 51"35 che è distante solo quattro centesimi dal primato europeo.

Mentre Steve Furniss è riuscito a salvare la «sua» gara sui 200 stile libero, sulle distanze superiori del crawl ha imposto la propria superiorità Brian Goodell, che ha sofferto soprattutto sui 400 per respingere il disperato assalto finale di Tim Shaw, che pure è riuscito a recuperare una parvenza di condizione dopo aver dovuto debellare prima dei Giochi olimpici una preoccupante forma di anemia. Nella prova dei 1500 per Goodell tutto è filato più facile con un lungo sprint finale che gli ha permesso di distanziare chiaramente il connazionale Tim Hackett e la speranza australiana Stephen Holland. Eclissatosi Matthes, che è scomparso non solo nel dorso, nella farfalla l'immenso ricambio del nuoto americano ha espresso sei medaglie, tutte diverse, con il pelato Brunner ed il potente Vogel, primattori sui vari Gary Hall (portabandiera a 27 anni della squadra americana), Bottom, Forrester e Gregg.

Nella rana l'unica medaglia d'oro sfuggita al marchio «stelle e strisce»: l'ha strappata il costante David Wilkie, protagonista di un doppio duello con John Hencken. I due si sono divisi le medaglie relegando a buona distanza tutti gli altri concorrenti nettamente inferiori a questa coppia che da un quadriennio procede affiancata nella metodica demolizione dei record.

A conti fatti nella rana, dopo aver rivisto Taguchi e il trentenne Pankin, si deduce che uno dei pochi nomi nuovi è Giorgio Lalle, romano, che a sorpresa è andato meglio sui 100 che sui 200 e ha conquistato un quinto posto che dovrebbe assicurargli un futuro nella specialità. Con queste premesse nelle gare individuali le prove a squadre sono state un monologo nel quale persino l'ex grande Tim Shaw non è riuscito a trovare spazio. Il bilancio maschile italiano si stringe intorno a Guarducci e Lalle con otto primati complessivamente battuti e qualche rimpianto per la finale mancata da Pangaro e il modesto comportamento del dorsista Bisso.

A furia di dichiarazioni polemiche, battute, conferenze-stampa in cagnesco la sfida logica che poteva umanizzare la razzia di titoli delle ondine tedesche orientali era quella che opponeva in partenza Kornelia Ender all'ambiziosa americana Shirley Babashoff. L'idea dell'americana non teneva conto della difficoltà di superare turni stressanti. Shirley Babashoff ha giocato la sua «onorabilità» nei 200, 400, 800 stile libero e nelle due staffette. Le ha detto bene solo in occasione, nella 4x100 stile libero che costituiva la sua «ultima spiaggia» dopo essere stata contrata da Kornelia Ender e da Petra Thuemer. Se la Babashoff è uscita ridimensionata come tutto il nuoto che non parla tedesco orientale, la Ender ha ribadito la sua formidabile classe nelle gare classiche della velocità. Nei 100 ha chiuso la prova con quasi un secondo di vantaggio, un margine nettissimo per una gara così breve e il distacco nella prova doppia si è praticamente raddoppiato con un'applaudita discesa sotto i due minuti.

Freddissima, calcolatrice, dotata di una riserva di energie fisiche praticamente illimitate, la Ender è parsa una nuotatrice quasi di un altro pianeta rispetto alle altre. Nello stile libero il progresso è stato sensibile e tutti i record mondiali sono stati battuti. Così pure nella rana, dove però la nota stonata per la Germania Est è stata Marina Koshevaia che ha inaugurato un podio tutto sovietico perpetuando la tradizione della Prosumenscikova.

La rivincita è stata pronta sui 100, dopo la sconfitta nei 200; Hannelore Anke battendo l'immancabile primato del mondo. Richter e Treiber hanno doppiato primo e secondo posto sui 100 e 200 dorso lasciando la consolazione del terzo posto a Nancy Garapick, nuotatrice quindicenne di casa, suffragetta che unitamente a Jenny Turral, nello stile libero, si è dovuta inchinare allo strapotere delle europee.

Anche se hanno dovuto fare a meno di Barbara Krausè, le dominatrici hanno raccolto diciotto medaglie, di cui undici d'oro, vendicando ampiamente le sconfitte dei «colleghi» maschi. L'acuto della Babashoff, unito allo spirito di rivalsa della Sterkel, della Boglioli e della Peyton, ha prodotto la piccola rivincita nei confronti della Germania Est offrendo un «assurdo» tecnico che ha provocato la sorpresa che ci voleva nelle gare del programma delle Olimpiadi, l'unico neo che ha turbato la monotona teoria di successi del paese che a Montreal è riuscito a mettere in crisi i colossi «made in USA» e gli stessi sovietici.

All'Italia, contro questa concorrenza è bastato mettere insieme i primati della Corniani nella rana, della Schiavo[illegible] nella farfalla e le discrete pr[illegible] stazioni della Bortolotti [illegible] tenere fede al traguar[illegible] partenza che era se[illegible] mente di non sfigurare[illegible]

UOMINI

	Oro	Argento	Bronzo
STATI UNITI	12	10	5
GRAN BRETAGNA	1	1	1
UNIONE SOVIETICA	0	1	3
CANADA	0	1	0
GERMANIA OVEST	0	0	2
GERMANIA EST	0	0	1
AUSTRALIA	0	0	1

DONNE

	Oro	Argento	Bronzo
GERMANIA EST	11	6	1
STATI UNITI	1	4	2
UNIONE SOVIETICA	1	2	2
CANADA	0	1	6
OLANDA	0	0	2

● JUDO. Sono tre le [illegible] d'oro conquistate d[illegible] giapponesi nelle pr[illegible] piche di judo. Le [illegible] erano in tutto se[illegible]

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



Canoa: è caduta la stella più brillante

IL CANOISTA ERA UNA DELLE POCHE PEDINE SICURE PER LA CONQUISTA D'UN PRIMO POSTO

PERRI, «L'EROE DI BELGRADO» MANCA IL MEETING CON L'ORO

Non si è ripetuto l'exploit dell'anno scorso a Belgrado: i due titoli mondiali - Perché? L'inadeguatezza degli impianti per allenamento alla base di questa defaillance?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 1

E' caduta una «stella», quella che si riteneva dovesse risplendere più di tutte nel firmamento dello sport azzurro. Si è spenta all'improvviso, apparentemente senza motivo. Oreste Perri, 25 anni, canoista cremonese, l'eroe di Belgrado '75, quando riuscì a conquistare due titoli ai mondiali a tre settimane di distanza da una operazione all'appendice, non è entrato nel medagliere olimpico. Da lui ci attendeva un oro (nei mille metri) e un bronzo (nei cinquecento); era un pronostico basato sui risultati dell'anno scorso, sulla consapevolezza della serietà dell'atleta. Il bilancio è fallimentare: un quarto posto nella gara più lunga, un settimo sulla distanza inferiore.

Sulle acque del bacino di Notre Dame, un'isola nel mezzo del maestoso San Lorenzo, ad una manciata di chilometri dal centro di Montreal, si è consumata la delusione più grande della spedizione italiana ai Giochi olimpici. Anni di lavoro gettati al vento, anni di sacrifici, compiuti nell'ombra, che vanno in fumo nell'arco di cinque minuti e mezzo, tanto quanto durano le due finali nelle quali è impegnato questo «figlio del Po». L'immagine di un Perri in una Olimpiade non si rivedrà più. Anche se è ancora giovane, anche se potrebbe continuare per riscattarsi da questa infelice esibizione canadese, quasi certamente non lo farà. Mosca 1980 è troppo lontana, ma forse sono lontani anche soltanto i campionati mondiali del prossimo anno.

Lo ha detto anche Perri, con un tono un po' polemico sostenendo che ormai lui al CONI non interessa più, essendo uno che non vince. Può essere la considerazione amara sollecitata dalla delusione, ma può essere anche la irrevocabile decisione di un atleta che ha fatto sacrifici per arrivare alla medaglia olimpica ed ha mancato l'appuntamento. La canoa è uno sport che non «rende», è ancora una delle più pure espressioni del dilettantismo. Si gareggia per la gloria olimpica, si conserva un pizzico dello spirito di De Coubertin. Quando il premio viene a mancare crolla ogni speranza, ogni sollecitazione.

Come è caduta la «stella» italiana? E' difficile da spiegare. «Gli altri sono andati più forte» ha detto Perri. Inconfutabile. Ma questo ragazzo cremonese pareva avere nelle braccia la forza per spaccare il mondo, per distruggere ogni avversario. Come è possibile che questa forza sia venuta a mancare in poco tempo? I tecnici scuotono la testa, nessuno sa dare una risposta. Ma qualcosa evidentemente non è andato. Forse una preparazione non consona alle esigenze di una Olimpiade. La serietà di Perri è fuori discussione, come atleta e come uomo. Ma proprio la sua serietà l'aveva portato, settimane fa, a fare alcune considerazioni sull'inutilità di arrivare in Canada venti giorni prima dell'inizio delle gare. Lui avrebbe preferito venirsene negli ultimi giorni, preparare i Giochi nel suo ambiente naturale, in quel Po che ricorda, come durezza d'acqua, molto da vicino il bacino olimpico.

Invece si è adeguato alle disposizioni federali. Ha trascorso gli ultimi giorni di preparazione ad un centinaio di chilometri da Montreal, allenandosi su un lago privo di base misurata e dove era perciò impossibile fare raffronti cronometrici. E' passato poi al villaggio olimpico, in un clima di «quasi smobilitazione» (la canoa è stato l'ultimo sport ad entrare in lizza) e quindi difficilmente aderente alle necessità di chi si deve preparare ad un impegno di grossa rilevanza. Ne ha risentito, non ci sono dubbi, ed oggi ha pagato, come già ieri, queste carenze sul piano dell'organizzazione spicciola del lavoro.

La delusione è stata enorme, inimmaginabile per chi non l'ha vissuta da vicino. Ma è una delusione che, se ha raggiunto l'apice nel caso di Perri, aveva già avuto le prime avvisaglie con le prestazioni degli altri equipaggi. «Pensavo andassero tutti in finale» ha detto il tecnico federale Cesare Beltrami. Invece non uno — Perri ovviamente a parte — è riuscito a ottenere la qualificazione a disputare la prova conclusiva. Neppure Merli e Sbruzzi, medaglia d'argento l'anno scorso a Belgrado sui 10 mila metri, hanno trovato la forza di emergere in una lotta di concorrenti niente affatto trascendentale.

Basti un particolare: i due azzurri sono arrivati ultimi nella loro semifinale vinta dal quel «K 2» belga, che il 25 maggio scorso in regata ufficiale avevano sconfitto con una barca e mezzo di vantaggio. In due mesi il lavoro è andato in fumo. «E' tutto da rifare» ha commentato, sconsolato, Beltrami. Dalla scoppola di Montreal la canoa può tuttavia risorgere. Può soprattutto ritenere giunto il momento di darsi un assetto federale definitivo. Rimane soltanto da trovare un altro Perri per il futuro. E non sarà facile.

Gabriele Tacchini

L'ORO SUDATO DA DIBIASI

«Un punto fermo chiamato Klaus»

Montreal, 1

Il nome di Klaus Dibiasi campeggia con prepotenza evidente nelle gare di tuffi. Il tuffatore altoatesino ha intascato la terza medaglia d'oro consecutiva dalla piattaforma dei dieci metri, superando pesanti malesseri tendinei che già ne avevano pregiudicato il piazzamento nella prova dal trampolino, facendolo scivolare ad un modestissimo ottavo posto.

Nella piattaforma, prova nella quale eccelle, Dibiasi ha dovuto fare i conti oltre che con il tendine, anche con le simpatie dei giudici che si sono indirizzate subito sul sedicenne americano di origine samoana Greg Louganis, una specie di prototipo di quello che era Dibiasi nel 1964 alle Olimpiadi di Tokio.

Guidato dalla forza della volontà, Dibiasi ha respinto l'attacco del più giovane, ottenendo il suo punteggio migliore alle Olimpiadi ed evitando pause di rendimento nei tuffi di finale. Nel trampolino Phil Boggs, compatto saltatore di lungo corso, ha dominato la gara da un capo all'altro precedendo Franco Cagnotto, coetaneo di Dibiasi che ha chiuso una carriera ricca di soddisfazioni ma mai di primo piano, vissuta tutta all'ombra del numero uno italiano.

C'è da chiedersi se saprà rimediare a questo forfait il ventenne De Miro, che si trova investito improvvisamente di una pesante responsabilità. Nella piattaforma femminile Ulrika Knape cercava la rivincita della brusca eliminazione dal trampolino, ma per soli quattro punti ha mancato l'oro, battuta inesorabilmente dalla sovietica Elena Vaytsekhovskaia, e di poco davanti all'americana Wilson. Nel trampolino successo per la giovane Chandler, che è finita davanti all'unica medaglia della Germania orientale nel settore dei tuffi con la quotata Kohler.

La lotta secondo pronostici

Montreal, 1

In poche discipline olimpiche come nella lotta greco-romana i risultati hanno confermato i pronostici della vigilia. Lo squadrone sovietico, presentatosi a Montreal con la bellicosa intenzione di fare man bassa di medaglie, ha raggiunto pienamente lo scopo, avvicinandosi addirittura all'«en plein». In ben sette categorie i rappresentanti sovietici sono saliti sul gradino più alto del podio, aggiungendo d'altra parte al già ricco bottino d'oro anche una medaglia d'argento e una di bronzo.

E', quella sovietica, una superiorità destinata indubbiamente a protrarsi e anzi ad aumentare nel tempo, considerato che la squadra presentata a Montreal è assai giovane. A Mosca, con quattro anni di esperienza in più, i lottatori russi potrebbero riuscire, per la prima volta nella storia dei Giochi, a vincere tutti i titoli.

Delusi se ne tornano a casa i rappresentanti di nazioni le cui grandi tradizioni hanno subito a Montreal un brusco ridimensionamento: i turchi, gli iraniani e, in particolar modo, i bulgari. Gli unici tre titoli mancati dai sovietici sono andati alla Jugoslavia, alla Polonia e alla Finlandia. Poco da dire degli azzurri. Ranzi è apparso l'ombra del lottatore sicuro di altre occasioni, anche se il suo scarso rendimento è parzialmente giustificato da una gastrite che lo ha afflitto nel corso del torneo. (Ansa)

Li ritroveremo tutti a Mosca

STATI UNITI, JUGOSLAVIA E URSS SUL PODIO PROPRIO COME NELL'EDIZIONE DEL 1968

A Montreal come in Messico i magnifici tre della pallacanestro

Regresso della scuola latino-americana rispetto all'edizione tedesca dei Giochi

Montreal, 1

Per i gradini del podio riservato al basket Montreal '76 è uguale a Messico '68: Stati Uniti, Jugoslavia e Unione Sovietica. Alla vigilia dei Giochi non c'era esperto del settore che non pronosticasse una finale USA - URSS, ma qualcosa non ha funzionato nella squadra sovietica, indubbiamente una delle migliori rappresentative sotto il profilo della tecnica individuale dei suoi giocatori.

Per gli Stati Uniti il torneo olimpico di Montreal è stato un vero trionfo. Imbattuti lungo tutto l'arco dei sei incontri (più quello vinto a tavolino con il ritirato Egitto), dominatori di un modesto quanto generoso e combattivo Canada, facili vincitori di una finale con la Jugoslavia terminata con ventuno punti a loro vantaggio, i dodici ragazzoni di Dean Smith hanno conquistato il loro ottavo titolo olimpico, considerando anche quello «estemporaneo» di Saint Louis 1904.

La Jugoslavia, che nella finale è stata privata del suo migliore giocatore, Slavnic, ha mostrato comunque la vitalità della scuola europea, evidenziando per intero la sua classe nell'ottimo incontro vinto con l'Unione Sovietica in semifinale. Ma la vera rivelazione del torneo è stata la quarta classificata, la squadra canadese, modesta sul piano tattivo, ma di buon livello sul piano del rendimento tecnico. Ha logicamente favorito l'ambiente di casa.

Chi ha deluso le aspettative è stata invece l'Italia, di cui si diceva alla vigilia, specie da parte degli osservatori stranieri, tutto il bene possibile, specie dopo l'ottima prestazione al torneo eliminatorio di Edimburgo. Forse con un pizzico di fortuna in più, la nazionale azzurra poteva evitare la sconfitta per un punto con la Jugoslavia nell'ultimo secondo, sconfitta che dopo quella scontata con gli Stati Uniti è stata determinante per l'esito dell'intero torneo.

Il regresso più notevole va comunque assegnato alla scuola latino-americana, fino a qualche anno fa in evidenza sul piano internazionale, che con Portorico a Monaco aveva conquistato, battendo l'Italia di un solo punto, la medaglia di bronzo e con Cuba si era classificata al sesto posto. A Montreal invece i passi indietro per Cuba e Portorico, classificatisi rispettivamente settima e ottavo sono stati troppi. Il Messico, dal canto suo, decimo, ha fatto quanto i suoi mezzi tecnici e il suo livello di gioco gli potevano consentire.

Da notare infine il buon livello di gioco mostrato dall'Australia, che tra le sue file ha messo in evidenza il miglior marcatore del torneo, in Edward Palumbinskas (219 punti). Debutto olimpico per il basket femminile, che a Montreal ha visto togliere l'ostracismo subito fino a questa edizione. Secondo le previsioni l'Unione Sovietica non ha avuto problemi e con un turno di vantaggio si è vista assegnare la vittoria matematica.

Inattesa invece la medaglia d'argento degli Stati Uniti, eccezionalmente in ripresa con il basket anche nel settore femminile, mentre la Bulgaria con il terzo posto, ha confermato la sua fama in campo internazionale. Assolutamente deludente infine la prestazione delle giapponesi, vicecampionesse del mondo terminate quinte dietro alla Cecoslovacchia e davanti all'ineffabile Canada, la squadra di casa, sempre inesorabilmente sconfitta.

CANOTTAGGIO

Superiori gli armi della Germania Est

Montreal, 1

Con quattro medaglie d'oro su sei in campo femminile (alla sua prima apparizione alle Olimpiadi) e con 5 su otto in quello maschile, la Germania orientale non ha fatto che confermare ed incrementare la posizione di netta supremazia assunta dai suoi rematori nel canottaggio internazionale, supremazia già ampiamente manifestatasi nel corso dei campionati mondiali e delle ultime maggiori competizioni preolimpiche.

Di fronte a tale strapotere, tanto più sorprendenti appaiono le due medaglie d'oro sfuggite al bottino tedesco orientale, oltre a quella andata di diritto all'Unione Sovietica nel «quattro con», in due specialità come il singolo ed il «due di coppia», dove i germanici presentavano equipaggi ugualmente forti. Ad aggiudicarsele sono stati due paesi scandinavi, la Finlandia il «singolo» e la Norvegia il «due di coppia».

Per gli azzurri, c'è soltanto il quinto posto di Baran e Venier, con l'ausilio di Venturini, nel «due con». (Ansa)

BOXE DI ALTA CLASSE SUL RING OLIMPICO - I JUDOKA GIAPPONESI SONO SEMPRE I MIGLIORI

Pugilato: gli S.U. da dominatori Judo: diamo a Cesare quel che...

Montreal, 1

Il torneo olimpico di pugilato, nonostante il ritiro dei paesi africani dai giochi abbia lasciato ampi spazi vuoti nel suo tabellone, ha raggiunto come in poche precedenti occasioni livelli tanto elevati di interesse e spettacolarità. Si può dire che il suo successo sia dovuto essenzialmente a due fattori.

Primo l'ottimo «standard» dei partecipanti, specie sotto il profilo tecnico. In ciò anzi il torneo si è forse giovato del «forfait» degli africani, ai cui pugili vanno sì riconosciute notevoli doti di potenza e agonismo, ma anche una tecnica approssimativa e spesso anche pericolosa.

E poi la presenza di talune individualità di grande valore e di sicuro avvenire, qualora queste scegliessero la strada del professionismo. E' il caso in particolare degli statunitensi e dei cubani, presentatisi a Montreal con due squadroni di fuoriclasse, i cui combattimenti hanno contraddistinto i momenti più spettacolari del torneo.

Se dei cubani già erano note le qualità tecniche ed agonistiche (a Monaco vinsero tre titoli) gli statunitensi sono stati in fin dei conti una piacevole sorpresa. Perduto Tate «la bocca» in semifinale, gli Stati Uniti sono riusciti comunque a portare sei pugili in finale ed a vincere ben cinque medaglie d'oro. Di classe eccezion[illegible]e si sono rivelati Howard Da[illegible] nei leggeri e Ray Leonard [illegible]per-leggeri, entrambi au[illegible] personaggi del ring, in [illegible]o di una tecnica e di [illegible]cità di colpi realmen[illegible] del comune in campo [illegible]stico. [illegible] meno tecnico, ma du[illegible]otenza terrificante, il medio-massimo Leo Spinks.

Tra i cubani una enorme impressione ha destato ancora una volta il massimo Stevenson. A Montreal il cubano ha vissuto il momento di massima gloria in occasione della semifinale, allorché è riuscito a distruggere lo statunitense Tate al primo round. Infine gli italiani. I soli Onori, l'unico azzurro che ha superato un turno combattendo, e Minchillo si sono appena salvati. Gli altri si sono dimostrati di una mediocrità sconsolante.

Nel judo, i judoisti giapponesi si sono ancora dimostrati i più forti del mondo, ma prosegue la marcia di avvicinamento degli europei e dei sovietici in particolare. Queste in sintesi le risultanze espresse dal torneo olimpico di judo, che ha visto ancora una volta gli atleti nipponici in testa per ciò che riguarda il medagliere, anche se la loro superiorità, schiacciante a Tokio nel '64 e poi ridimensionata nelle successive edizioni di giochi, ha adesso, con ogni probabilità, il tempo contato.

Assistendo agli incontri di Montreal si è avuta la netta sensazione che mano mano che la pratica del judo prende piede nei paesi europei, questo sport subisca sensibili innovazioni: alla grande tecnica ed all'ancora migliore stile dei giapponesi, va opponendosi la consueta vigoria atletica degli atleti europei specie quelli dell'Est.

Anche un italiano, per la prima volta alle olimpiadi, è riuscito a salire sul podio. Si tratta di Felice Mariani, grande protagonista nella categoria dei leggeri. Mariani, già autore di un notevole «exploit» al primo turno, in occasione del quale aveva nettamente superato un avversario sovietico, cioè uno dei favoriti, anche nel proseguo del torneo si è dimostrato un campione. Battuto con un verdetto fischiatissimo dal coreano Chang, ed eliminato dunque dalla lotta per la medaglia d'oro, Mariani è riuscito comunque a vincere quella di bronzo, imponendosi nel «repechage». E' questa una vittoria che avrà sicuramente un notevole risvolto propagandistico per questo sport in Italia. (Ansa)

GIA' SI PARLA DI OLIMPIADI A PECHINO NEL 1980 PER CINESI, AFRICANI E ASIATICI

QUALI SORPRESE CI PREPARANO GLI ATLETI DEL TERZO MONDO?

Per la prima volta dopo quasi cinquant'anni, nessun americano è salito sul podio nella gara dei cento metri: le medaglie d'oro e d'argento sono infatti state assegnate a Crawford (Trinidad) e a Quarrie (Giamaica). Che fine hanno fatto i grandi campioni statunitensi, i centisti eredi di Owens, quelli che volavano al di sotto dei 10"? Molti se ne sono andati, altri sono malconci, altri ancora hanno i muscoli «stirati». Lo stesso temibile russo Valery Borzov ha dovuto cedere di fronte alla potenza dei due rappresentanti del «Terzo Mondo». La stampa specializzata concedeva ai finalisti dei cento metri queste precentuali di successo: Glance (USA) 35 per cento, Riddick 25 per cento, Quarrie 25 per cento, Borzov — campione uscente — 10 per cento, Crawford 5 p.c. appena; invece abbiamo visto con quale potenza Hasely Crawford ha dominato. Ventiseienne, 77 chili e 1.85 di altezza, Crawford è nato a Mirabel nell'isola di Trinidad; ha cinque fratelli e altrettante sorelle e ha studiato in patria (laurea in architettura).

Non dimentichiamo, poi, l'altro rappresentante del Terzo Mondo, il giamaicano Don Quarrie, primatista mondiale e ora medaglia d'oro nei 200 a Montreal, ove ha dominato la gara con la sua fantastica progressione. Oro nei 200, argento nei 100, primatista mondiale: che altro gli manca per farne un grande campione?

E' un peccato che gli stati africani abbiano disertato le Olimpiadi: avremmo visto altre affermazioni degli atleti del Continente nero; negli 800 metri la medaglia d'oro non sarebbe sfuggita al kenyano Boit, per non parlare dell'ugandese Akii Bua e di Bayi della Tanzania nei 400 ostacoli e nei 1.500 rispettivamente. Questa Olimpiade dunque si è aperta con una diserzione massiccia, con un «deficit», come hanno scritto alcuni giornali sportivi, di due miliardi: tanti sono infatti gli abitanti dei Paesi, i cui atleti hanno compiuto il clamoroso gesto, con buona pace dell'ideale olimpico di fratellanza e di concordia. Mancano così la Cina, quasi tutta l'Africa e vari popoli asiatici: in tutto quaranta nazioni su 140, che rappresentano complessivamente la metà di tutta la popolazione del globo; già si parla di Olimpiadi a Pechino nel 1980, per i cinesi, gli africani e quelli che vorranno stare con loro, contro l'Occidente capitalista ma anche — e soprattutto — contro la Russia revisionista. Tutto questo, sempre in nome della fratellanza olimpica.

Finora, tra gli atleti di colore, gli unici forti sono stati — giapponesi a parte — i negri americani e qualche indigeno delle ex-colonie inglesi e francesi: quali sorprese ci riserveranno quegli immensi vivai di atleti potenziali quali, in un futuro forse non lontano, potranno diventare l'Africa, l'Asia, le isole dell'Oceano indiano, l'America del Sud, le Indie occidentali e la Cina? Già dai 700 milioni di cinesi sono emersi alcuni piccoli campioni del nuoto e dell'atletica pesante, e si racconta che i negri Watussi (una tribù del Ruanda-Urundi, nell'Africa centrale), famosi per la loro eccezionale altezza e magrezza, saltino con estrema facilità fino a m 2.30. A quale distanze gettano le lance i guerrieri delle tribù africane e di quelle della Nuova Guinea, della regione del Mato Grosso e di tante altre?

Molti primitivi, se tutti gli ignoti campioni di colore si cimentassero nelle gare dell'atletica e del nuoto cambierebbero titolare, e non è escluso che ciò avvenga realmente, allorché si faranno vivi gli atleti di quei popoli dell'Africa e dell'Asia che ora si stanno lentamente evolvendo. Per giunta, sembra che, secondo quanto è emerso da ricerche sulle funzioni vitali, sul peso, l'altezza, la muscolatura e altre caratteristiche dei migliori fuoriclasse del mondo, gli atleti africani abbiano maggiori possibilità biochimiche di diventare campioni.

Nel futuro, gli atleti eccezionali saranno assai più frequenti che nel passato. E' lecito, infatti, prevedere che la sempre maggiore diffusione dello sport presso i popoli più lontani e a tutte le latitudini, l'entusiasmo col quale esso viene praticato nelle nazioni giovani, uniti alla selezione sempre più vasta e accurata, all'ausilio prezioso della scienza e della tecnica e a un «training» sempre più prefetto e integrale, contribuiranno a far sorgere un po' dovunque atleti dal rendimento sempre più elevato, che continueranno per molti anni ancora, fino all'estremo limite delle possibilità umane, a demolire o addirittura a ridicolizzare i primati dei campioni del passato.

Geo Malagoli

LE «LAME AZZURRE» PUR NON FACENDO STRABILIARE HANNO INFILZATO QUATTRO MEDAGLIE

NON PROPRIO COME D'ARTAGNAN, PERÒ...

Montreal, 1

Le lame azzurre hanno tenuto in piedi lo sport italiano nei giorni «neri» dei giochi canadesi. Ma anche ora che sul tabellone dello stadio di Montreal è apparso l'«arriverci a Mosca», la medaglia d'oro e le tre d'argento conquistate dagli schermitori, costituiscono gran parte del magro bottino nazionale.

Una medaglia d'oro (Dal Zotto nel fioretto maschile) e tre d'argento (i fiorettisti, gli sciabolatori e la Collino) a Montreal contro le due d'oro (la Ragno e gli sciabolatori) e quella di bronzo (le fiorettiste) a Monaco: il conto torna, la scherma azzurra rimane ai piani nobili.

Permane la crisi nella spada (nel 1960 a Roma, fu oro per Delfino e per la squadra), in cui si fa l'ennesima modesta figura, compensata però dal titolo sorprendentemente vinto nel fioretto da Fabio Dal Zotto (l'ultimo a conquistarlo fu Gaudini a Berlino).

Piccolo passo indietro della sciabola (l'ultimo oro fu di Nedo Nadi nei Giochi del 1920 ad Anversa) in cui la squadra passa dall'oro all'argento, mentre Maffei e Montano sono in declino, ma in compenso sembra quasi «trovato» l'argento della Collino nel fioretto femminile in cui però la rappresentativa azzurra fa il paio con quella maschile della spada, fermandosi bruscamente ai quarti.

In totale l'Italia ha partecipato a quattro delle otto finali ed è terminata terza nel medagliere della scherma. Per quanto riguarda il panorama internazionale, da registrare il prepotente ritorno dell'Unione Sovietica alla posizione solitaria di vertice con tre medaglie d'oro (contro le due di Monaco), le due d'argento e le due di bronzo: impressionante la superiorità dimostrata nella sciabola con un «triplo» nell'individuale e l'oro a squadre.

Enorme balzo in avanti della Germania occidentale che avvicina l'URSS, conquistando due ori e due argenti, dominando la spada (oro e argento individuali e argento), dove si affaccia però anche una sorprendente Svezia, che si aggiudica l'oro per rappresentative. Tengono l'Ungheria (un titolo come a Monaco e due bronzi) e la Francia. In grossa crisi, invece, la Polonia che ha perso le due medaglie d'oro conquistate a Monaco nel fioretto da Wayda e dalla squadra. (Ansa)

MENTRE LA TRIESTINA PASSA IN «B» PERDENDO ANCHE COL GIOVINAZZO PER 20 A 6

Spareggio Monza - Breganze per lo scudetto di hockey-pista

Il punto

(b.i.) — La stagione è finita al ventiduesimo appuntamento, ma il campionato continua, almeno per due squadre. Se non andiamo errati è la prima volta che ciò si verifica nella storia del campionato a girone unico. Infatti Monza e Breganze — i primi vincendo a Follonica (7-6), i secondi pareggiando (1-1) a Gorizia — hanno tagliato il traguardo spezzando l'ideale filo dell'arrivo nello stesso attimo: trentadue punti spaccati a testa.

Si andrà così allo spareggio, sabato prossimo sulla pista neutra di Modena. (E così il palasport di Chiarbola, ignorato ai dirigenti federali locali — ma sono vivi poi? — può metterci una pietra sopra, visto che tutti in loco se ne sono disinteressati).

Al terzo posto sono finiti gli ex campioni uscenti del Novara (fermati anche a Forte dei Marmi per 8 a 3) e la sorprendente Goriziana, che si è assicurata assieme al Novara ed al tandem di testa l'entrata nel «Bonacossa». Quinto il Follonica, seguito da una nutrita pattuglia (ben quattro squadre!), tra cui figura l'ex matricola Pordenone, che ha chiuso il suo primo campionato di «A» in maniera splendente, espugnando il campo di Grosseto (5-4).

Delle due condannate in «B» sappiamo già tutto: il Forte dei Marmi vi ritorna a testa alta, l'U.S.T. ha capo chino. La Triestina, poi, non ha voluto smentirsi neppure a Giovinazzo, perdendo per venti a sei (è meglio scriverlo in lettere, a scanso di equivoci...). Un passo avanti rispetto a Lodi (venti a zero) è stato comunque compiuto. E pensare che gli alabardati al «Cergol» dello scorso gennaio avevano superato i pugliesi per 3 a 1! Quanta strada all'indietro è stata fatta. Ora bisognerà ripercorrerla tutta in salita, perché per «unionisti» da sabato notte ufficialmente la «A» è solo un triste ricordo.

Speriamo si tratti solo di un arrivederci, e non di un addio!

SERIE A

Goriziana-Laverda Breg. 1-1 (1-1)

MARCATORI: a 3' Fraley, a 12'49" Cerato.

GORIZIANA: Fontana, Fraley, Prinz, Sicignano, Martellani, Bercè, Brandolin, Collini, Port.ris. Marzillo.

LAVERDA BREGANZE: Stella, Saccardo R., Saccardo M., Maculan, Cerato, Girardelli, Rizzitelli, Pallaro, Tonello, Port.ris. Basso.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

Fermando sul pareggio il Laverda Breganze, la Goriziana [illegible] i veneti allo spareggio [illegible] la conquista dello scudetto [illegible] la l'impresa degli uomini [illegible] Bercè non si arresta qui: grazie al punto strappato agli aspiranti campioni, i biancocelesti non solo conservano il quarto posto per il quale erano in concorrenza con il Follonica, ma si affiancano al terzo in compagnia del Novara. E' un risultato eccezionale, addirittura sorprendente rispetto agli obiettivi che la squadra si era posta all'inizio del campionato, dopo la partenza di Facchini e Marchesini e il ritiro di Gregori.

Ma veniamo alla partita. Per la Goriziana, ma ancor più per il Laverda, sono stati i cinquanta minuti più lunghi del campionato, e anche i più sofferti. Cinquecento supporters di Breganze gremiscono la tribuna, costringendo in minoranza i tifosi locali. E' un degno contorno allo spettacolo che va a cominciare. L'avvio è molto teso. Entrambe le squadre sentono l'importanza della gara. Tuttavia, proprio per liberarsi da questo peso, la Goriziana va all'attacco sin dalle primissime battute e al 3' Fraley, sfruttando un contropiede, gela i vocianti tifosi ospiti, portando i biancocelesti in vantaggio.

Dopo aver subito la rete tocca al Laverda farsi a sua volta aggressivo, senza affanni. Tra il 7' e l'8' Cerato impazza e al secondo tentativo colpisce il palo, ma anche Fontana ha i suoi meriti, difendendo la sua porta con estrema grinta. Per un errato rinvio di Martellani, Maculan ha al 12' la palla-gol sulla stecca, ma è ancora Fontana a dirgli di no. Un minuto dopo la seconda e ultima marcatura della vibrante partita: segna Cerato, ridando immediatamente fiato al tifo di marca vicentina. Protestano i goriziani, perché ritengono la rete frutto di un'azione irregolare, ma Pancani è irremovibile. Le azioni più pericolose, sino alla fine del tempo (benché il Breganze, ringalluzzito, insista all'attacco, sono della Goriziana, che al 16', con Martellani fuggito in contropiede, colpisce la traversa.

SERIE A

Giovinazzo-Triestina 20-6

GIOVINAZZO: Beltempo I (Labianca II), Siracusa, Messere, Massari, Frasca, Labianca I, Marolla, D'Agostino, Beltempo II.

TRIESTINA: Gerbot, Nocera, Burolo, Basico, Ritossa, Selluga, Farnec.

ARBITRO: Bertagna di Viareggio.

MARCATORI: nel primo tempo a 58" Ritossa, a 1'54", 2'58", 4'23", 11'18", 12'55", 22'17", 22'41", 24'20" Frasca, a 8'12", 12'37" Labianca I, a 13'14" Selluga, a 18'18", 19'46" Beltempo II; nel secondo tempo a 1'15", 6'42" Nocera, a 2'37", 3'34", 3'50", 11'49" Frasca; a 5'23", 24' Labianca I, a 6'33", 6'43" Nocera, a 10'2" Basiaco, 23'14" Burolo, 24'23" Beltempo I.

Serie «A»

I RISULTATI

Goriziana - Breganze	1-1
Monza - *Follonica	7-6
Giovinazzo - Triestina	20-6
Lodi - Trissino	6-1
Pordenone - *Grosseto	5-4
Forte dei Marmi - Novara	8-3

La Classifica finale: 1) Monza e Breganze punti 32; 3) Novara e Goriziana 25; 5) Follonica 24; 6) Pordenone, Grosseto, Trissino e Giovinazzo 22; 10) Lodi 21; 11) Forte dei Marmi 13; 12) Triestina 4.

Per lo scudetto ci sarà lo spareggio, in campo neutro, sabato prossimo. Retrocedono in serie B Forte dei Marmi e Triestina.

Ferroviario-Vercelli 13-3 (5-2)

SERIE B

FERROVIARIO: Tancovich (Busechian), Furlan, Roselli, Tirello 4, Schinaia P. 2, Scieghi, Schinaia F. 7, Sorgo.

AMATORI VERCELLI: Borgato (Fusetto), Finotti, Mantovani, Torazzo, Chiari, Bariosco, Bassoli, Lazzarin, Corradini 3.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

Congedo tranquillo e felice per i ferrovieri, che non hanno trovato eccessive difficoltà per domare la buona volontà opposta dai vercellesi, ormai fuori pericolo in tema di retrocessione. La contesa di fine stagione è filata via liscia e quasi monotona, senza destare alcunché di interesse sul piano dello spettacolo, peraltro seguito da un discreto numero di vocianti appassionati.

E' stato un addio al prossimo campionato quasi in sordina, in famiglia si direbbe. Il Vercelli si è dimostrato squadra troppo sprovveduta sul piano tecnico con taluni uomini, come il numero due, scarsamente dotati dalle più elementari nozioni del pattinaggio. Il Ferroviario, invece, cercando le realizzazioni con una certa dose di classicismo, ha perso forse l'occasione per fare una più grossa scorpacciata di marcature anche se queste hanno superato la dozzina in questa ultima serata della stagione.

Tra i ferrovieri, comunque, Tirello e Furlan sono apparsi i meglio registrati; i due Schinaia, invece, hanno puntato su alcuni preziosismi inutili e troppo frequenti, mentre Schinaia P. non ci ha convinto nelle retrovie (vedi primo tempo) essendo risultato più prezioso e utile nelle posizioni avanzate; Roselli, che ha giocato a tratti, non era in serata di vena, mentre Schieghi e Sorgo, immessi in formazione nelle battute conclusive, non hanno alterato granché il quadro generale della condotta di gara. Il Ferroviario, comunque, si è mosso con autorità e sicurezza. Il risultato da solo dice tutto.

Bruno Ive

Serie «B» (girone A)

I RISULTATI

Bassano - G. C. Viareggio	1-1
Ferroviario - Vercelli	13-3
Marzotto - Torino	14-4
Seregno - Migliarina	12-6
Viareggini - Rot. Novara	n. p.

Il G. C. Viareggio (assieme al Reggio Emilia del Girone B) è promosso in serie A; retrocede la squadra dei Viareggini.

ATLETICA

Zecchi (Cus Trieste) campione juniores

Nella prima giornata dei campionati italiani juniores, che si sono svolti a Verona, Bruno Zecchi del CUS Trieste si è laureato campione italiano di getto del peso. L'atleta gialloblù ha scagliato l'attrezzo a metri 16,29, una misura non eccezionale che gli è valsa comunque il titolo italiano.

TRA UNA SETTIMANA IL «VIA» ALLA PREPARAZIONE

Il cambio dell'allenatore sola novità del Monfalcone

Si mantiene il massimo riserbo sul sostituto di Lulich

Monfalcone, 1

Tra una settimana, precisamente lunedì 9 agosto, il Monfalcone inizierà la preparazione per il campionato di serie D 1976-77, torneo che vedrà il suo primo atto tra un mese e mezzo, domenica 19 settembre. Gli atleti che si presenteranno agli ordini del preparatore atletico, a meno di novità all'ultima ora, saranno praticamente gli stessi che nella scorsa stagione sono riusciti ad agguantare la salvezza, con il rinforzo di alcuni validi giovani del vivaio che hanno fallito due mesi fa, solo dopo uno spareggio con l'Udinese, il titolo di campioni regionali juniores.

Si tratta dei difensori Gerin e Sognasoldi, del centrocampista Donda, degli attaccanti Germani, Perissinotto e Giorgiutti. Ci sono state, è vero, delle richieste per qualche atleta (Geretti, Rocco, Gerin e Donda), ma esse sono state ritenute dai responsabili del sodalizio azzurro irrisorie. Si sono invece rivelate eccessive, per le modeste possibilità finanziarie del Monfalcone, le offerte per qualche atleta richiesto dai dirigenti locali. Si preferisce, perciò, partire con una squadra che ha acquisito esperienza nello scorso torneo, per di più rafforzata da qualche promettente atleta del vivaio.

I due co-presidenti della società, Elio Visentin e Narciso Zelesnich (quest'ultimo è in questi giorni ricoverato all'ospedale per una serie di esami) si ripromettono tuttavia di mettere a punto una squadra in grado di soddisfare i numerosi sostenitori. Per tale motivo cercheranno di reperire un attaccante in grado di dare un certo peso al reparto avanzato, quello che nella scorsa stagione si è dimostrato il più carente. L'unica novità annunciata finora, il cambio dell'allenatore. Sembra praticamente certo che Lulich non sarà più alla guida degli azzurri. Pare che i responsabili del Monfalcone stiano in questi giorni perfezionando i contatti con un allenatore della nostra regione, molto noto anche nel Monfalconese, per avere iniziato la sua carriera (prima di accedere a società professioniste) con i colori del Monfalcone. Sul nominativo permane tuttavia il più assoluto riserbo.

Rimarranno invece tutti i tecnici delle squadre minori. Lamesta curerà quest'anno la squadra del Berretti e sarà inoltre l'allenatore in seconda. Petraz curerà gli allievi. Petronio, coadiuvato da Cergoli e Cosulich, sarà il responsabile dei giovanissimi.

R. L. R.

Niente domenica per gli alabardati

Per Tagliavini la settimana corta, che va sempre più di moda, non esiste. La preparazione, per il tecnico alabardato, non deve conoscere soste e così anche ieri i giocatori alabardati hanno sgobbato come ogni giorno. Dieci chilometri abbondanti di footing nella mattinata, con la consueta dose di esercizi ginnico-atletici; quindi, nel pomeriggio, sul campo dello Zaria di Basovizza, è stata la volta della preparazione di base, la tecnica individuale per intenderci. Sul rettangolo dell'altipiano i giocatori riprendono confidenza con il pallone: palleggi, triangolazioni, tiri a rete, eccetera.

L'unica novità della giornata riguarda Valsecchi. Il portiere, a causa di una leggera infiammazione, è rimasto a riposo, ma dovrebbe riprendere già oggi il lavoro assieme ai compagni. Per il resto, tutto procede per il meglio nel ritiro di Draga Sant'Elia. Tagliavini è molto soddisfatto di questi primi giorni di lavoro, che via via assumerà toni sempre più consistenti.

L'unica cosa che disturba il tecnico e i giocatori è la pioggia. «Lavorano tutti con molto entusiasmo — afferma il «mister» — per cui non posso che essere molto contento per come procede la preparazione. Qui si lavora e si suda forse più ancora di un anno fa di questi tempi, e già allora non scherzavamo».

Già questa settimana Tagliavini ha in mente di allestire una partitella semiufficiale, nel corso della quale si potrà avere già una indicazione circa quella che potrà essere la formazione-base della Triestina 1976-77.

CALCIO

Vinto dall'Autodiagnosi il torneo Goodyear

La formazione dell'Autodiagnosi si è imposta nel quadrangolare di calcio «a sette», organizzato dalla Goodyear e disputato sul campo di Chiarbola. Il secondo posto è andato alla squadra del Norcia la quale ha preceduto Autovega e Chiarbola.

BASKET

Marina «Mimma» Monti nella nazionale cadetta

Marina «Mimma» Monti, classe '60, pivot della Ginnastica Triestina è stata chiamata in nazionale per prendere parte ai campionati europei « cadetti » che si svolgeranno a Szecsin, in Polonia dal 14 al 23 agosto. L'atleta biancoceleste, prima di partire per la Polonia, parteciperà al raduno della rappresentativa azzurra che avrà luogo a Savona dal 2 al 12 agosto.

La Monti, nonostante la giovane età, ha giocato nelle file della Ginnastica per tutto il campionato di serie B, mettendosi in evidenza per le sue notevoli doti. «Mimma», che milita nelle file biancocelesti dal '71, è stata richiesta da moltissime società della maggior serie cestistica, ma con tutta probabilità la valente giocatrice sarà in forza alla Ginnastica anche nella prossima stagione sportiva.

A Montebe[llo]: così sabato...

Pioggia a catinelle su[i] [...]tatori nel recupero di [...] a Montebello. In un pro[gram]ma scarno di partenti [...] Premio Notte d'Estate a [...] presentare il piatto più [...]to della serata. Nei preve[...] un duello fra l'ospite S[asca] di Iesolo e l'ultimo grido [del]la... cavalleria locale Zio T[om], duello che puntualmente [si è] sviluppato sotto la pioggia [bat]tente e su un terreno reso [vis]cido dall'abbondante razi[one] di acqua caduta dal cielo.

Ha vinto Zio Tom, con p[ie]no merito, confermando la v[a]lidità dei suoi mezzi e l'ef[fi]cacia del suo spunto contro i[l] quale anche una provetta spri[n]tatrice quale Sasca di Iesolo ha dovuto inchinarsi.

E' stata commovente la femmina di Pandolfo, che sente ormai farsi pesante il fardello di una carriera incessante quanto splendida, ma nulla ha potuto contro un Zio Tom capace di raggiungerla e «graffiarla» in zona traguardo con una zampata felina degna dei più validi velocisti.

Era andato, come previsto, Guerlain a fare l'andatura, e Sasca di Iesolo, opponendosi a Zio Tom, aveva costretto a desistere il figlio di Speedy Count, che sulla prima piegata si accodava in terza posizione precedendo Umenia. Non succedeva nulla sino al passaggio, dove spostava Umenia che progrediva sino all'altezza di Sasca di Iesolo, la quale però si spostava dal ciglio per contenere l'attaccante.

Belladonna sull'allargamento di Sasca di Iesolo, portava Zio Tom a progredire per le vie brevi a raggiungere il sulky del battistrada Guerlain. Umenia ne aveva abbastanza sull'ultima curva, dove Sasca di Iesolo iniziava il suo martellamento a Guerlain, e Zio Tom veniva spostato in terza ruota per l'affondo conclusivo.

Emozionante la dirittura d'arrivo, con Sasca di Iesolo che si liberava di Guerlain, venendo però prontamente attaccata da Zio Tom che, con imparabile progressione, veniva a cogliere alla distanza una bella vittoria siglata da un efficace, visto il terreno, 1.21.7.

...e così ieri

Ritirato prima della partenza Alipang per indisposizione, il Premio della Notte, corsa di centro del convegno di iersera a Montebello, è stato vinto da Pindaro. Il favorito, che rientrava dopo un periodo di assenza, ha indotto all'errore Canaria d'Ausa in partenza e si è sistemato al comando seguito da Bensolo. Canaria d'Ausa inseguiva con generosità e al mezzo giro finale superava Bensolo per attaccare Pindaro ai 200 conclusivi. In retta d'arrivo la femmina riusciva per un momento anche a superar[e] Pindaro, ma quest'ultimo le rientrava all'interno e sul pa[lo] vinceva di misura.

Mario Germani

Questi i risultati di ieri sera: **Premio delle Scintille** (L. 800.000 m 1660): 1) Mad (C. Morselli), 2) Vadim. 6 part. Tempo al km 1.29. Tot. 29; 13,20 (78). **Premio Bootes** (L. 1.050.000 m 1660): 1) Besina (N. Esposito), 2) Erik. 5 part. Tempo al km 1.27.3. Tot. 72; 24,14 (99) 270. **Premio delle Faville** (L. 900.000 m 1680): 1) Glenda (F. Bertoli), 2) Star. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot. 21; 23,45 (181) 138. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 70310 per 100 lire. **Premio Gran Carro** (L. 1.200.000 m 2060): 1) Twinki (E. Sterlle), 2) Altona. 5 part. Tempo al km 1.29.3. Tot. 37; 24,25 (120) 100. **Premio Lyra** (L. 900.000 m 1660): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Tussot, 3) Maxwell. 12 part. Tempo al km 1.25.4. Tot. 61; 17,22,40 (120) 240. **Premio della Notte** (L. 2.200.000 m 1660): 1) Pindaro (F. Bertoli), 2) Canaria d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.29.1. Tot. 14; 11, 12 (16) 97. **Premio Berenice** (L. 1.100.000 m 1700): 1) Cortona (F. Bertoli), 2) Quizar. 7 part. Tempo al km 1.31.3. Tot.: 16; 17, 42 (337) 33. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 219.730 per 100 lire. **Premio Spica** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Vavà (L. Mozza), 2) Crinto. 5 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 29; 22, 23 (88) 84.

DUE NETTI E BRILLANTI SUCCESSI OTTENUTI DALLE SQUADRE TRIESTINE DI BASEBALL

Solo la pioggia frena l'Alpina C: Autostile campione regionale

SERIE A

Alpina-Nizza Torino 6-4

(5-2 s.i.c. nel secondo inning)

Primo incontro:

NIZZA: 1 1 0, 0 0 1, 0 1 0 = 4

ALPINA: 2 1 0, 2 1 0, 0 0 r = 6

ALPINA: Persi B., Cernecca, Marussich G., Babic (Perini G.), Persi G., Balestra, Previsti, Marussich S., Milani.

NIZZA TORINO: Milani, Cesaro, Vegni, Marchetti (Pellicone), Costa, Rossini (Venturiello), Ficari, Gioanola.

ARBITRI: Cazzador e Medelin.

Il violento acquazzone abbattutosi nel pomeriggio sulla città e in particolar modo sull'altipiano, ha frenato la corsa dell'Alpina, tutta protesa alla conquista di un doppio successo, importantissimo per non perdere di vista la seconda poltrona della classifica. Dopo essersi assicurata la vittoria nella partita a livello giovanile disputata al mattino, la compagine di Bosdachin aveva praticamente già in tasca altri due preziosi punti nell'incontro pomeridiano tra le formazioni «all stars» quando su Villa Opicina si è scatenato il temporale che in pochi minuti ha reso impraticabile il «diamante».

Al momento della sospensione la situazione era nettamente a favore dei padroni di casa, che si trovavano a condurre per 5-2. In svantaggio di due punti, l'Alpina recuperava in fretta e già alla fine del primo inning si portava al comando del tabellone grazie ai punti dei due fratelli Persi e di Perini. Nel secondo inning le «mazze» biancoverdi continuavano a imperversare e prima Glavina su «valida» di Valic e quindi Bruno Persi, autore di un fuoricampo (in tanti anni di attività è il primo realizzato da questo giocatore a Opicina), andavano ancora a bersaglio. Poi la pioggia, come abbiamo detto, e l'inevitabile decisione dei due direttori di gara che spedivano tutti agli spogliatoi. L'incontro, se la Federbaseball non disporrà diversamente, dovrebbe venir recuperato già domenica prossima.

Veniamo all'incontro disputato nella mattinata, che ha consentito all'Alpina di incasellare due punti. I biancoverdi, contro un Nizza Libertas Torino che non aveva alcuna intenzione di perdere, sono riusciti ad imporre i diritti di una classe indubbiamente superiore, anche se non si sono espressi al meglio delle loro possibilità. Gli ospiti, pur battendo di più e sbagliando di meno, non sono mai stati in grado di procurare fastidi ai padroni di casa. L'Alpina, che presentava la batteria di sempre, con Milani in pedana di lancio e Sergio Marussich ricevitore, partiva con il piede sbagliato e alla fine della prima metà dell'inning d'apertura si trovava già a dover recuperare. Il Nizza infatti, favorito da alcuni errori dei locali, andava per primo al punto, ma veniva ben presto raggiunto e superato dagli uomini di Bosdachin, che realizzavano due punti con Cernecca e Gianni Marussich.

Pareggiavano i piemontesi nel secondo inning, ma l'Alpina rispondeva prontamente con un punto di Milani su battuta valida di Gianni Marussich. Nel quarto inning l'Alpina passava altre due volte con Sergio Marussich su battuta di Bruno Persi e con quest'ultimo giocatore su volata di sacrificio realizzata dal fratello Gino. Nella frazione seguente i biancoverdi andavano ancora a bersaglio con Gino Persi su battuta di Previsti e quindi nei restanti quattro inning l'Alpina si limitava a controllare il gioco.

SERIE C

Autostile Chiarb.-Dragons 11-1

(sospesa all'8.o inning per inferiorità)

AUTOSTILE: 0 0 0, 3 2 0, 0 6 = 11

DRAGONS: 0 1 0, 0 0 0, 0 0 = 1

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Chmet, Riccobon, Pitacco, Corsi (Rizzotto), Auber G., Bernardon, Martellini, Auber T.

DRAGONS: Caicchiolo, Seravalle (Scarpin), Monte, Pitton (Pitta), Segatto, Buzzolo, Scolz, Vignando, Sguazzero.

ARBITRI: Lavaroni di Buttrio, Zuccolo di Buttrio e Medeossi di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 1

L'Autostile Chiarbola ha chiuso in bellezza questa prima parte della stagione, che dovrebbe portarla in serie B assicurandosi il titolo di campione regionale della serie C di baseball. Il nove di Delise, nel lo scontro decisivo disputato a San Giorgio di Nogaro, si è imposto alla maniera forte, sui nogaresi del Dragons, come del resto aveva fatto in tutte le precedenti partite. Maggior merito acquista questa importante e squillante vittoria se si considera che gli azzurrobianchi si sono presentati con una formazione rimaneggiata per le assenze di due pedine-chiave dello schieramento, quali possono essere considerati Perini e Sabadin.

L'Autostile Chiarbola si è confermata anche a San Giorgio di Nogaro una compagine degna del massimo rispetto e con tutte le carte in regola per puntare al salto fra i «cadetti». I ragazzi di Ottonelli hanno disputato una partita quasi perfetta in difesa (alla fine il Chiarbola farà registrare un solo errore), mentre all'attacco, dopo un avvio un po' stentato, le «mazze» dei giuliani si sono scatenate. Fatta eccezione per Corsi, che è stato rilevato da Bizzotto, tutti i triestini hanno battuto. Nonostante l'ottima prova del lanciatore nogareso Segatto, alla fine della gara le «valide» per l'Autostile erano undici, delle quali tre fuoricampo e numerosi «doppi». In evidenza, per quanto riguarda la battuta, Loganes (un singolo e un doppio), Bizzotto e Martellini con un doppio ciascuno e Auber G. e Auber T. con un fuoricampo a testa.

Contro una compagine di tale calibro, ben poco hanno potuto i volonterosi giocatori del Dragons che — fatta eccezione per i primi tre inning — sono stati alla mercè degli ospiti.

Da Re (Comello) convocato in azzurro

Mario Da Re del Comellosalotti di Ronchi dei Legionari è stato convocato in vista della formazione della nazionale juniores di baseball che dal 5 all'8 agosto sarà impegnata a Parma nel campionato europeo. Da Re, che dovrebbe partire titolare nel ruolo di ricevitore, si trasferirà oggi a Parma.

In piena azione

(Italfoto)

Martellini, lanciatore dell'Autostile Chiarbola, in piena azione

PALLANUOTO: LA LIGURIA INOSPITALE NEI CONFRONTI DELLA TRIESTINA

Edera due volte vittoriosa fa il salto nella serie cadetta

SERIE C

Edera-Varese 9-2

(3-0, 2-0, 2-1, 2-1)

EDERA: Zetto, Poser 4, Silvestri, Giacomini, Isler 2, Macchi, Motka 2, Suttora, Nider 1, Bogatti, Riva.

VARESE: Bellorini, Bingozzi, Di Ronco, De Barbieri, Sampietro, Lanzone, Fornaroli 1, Rossi (R), Bagnato, Ferretti, Barranco.

ARBITRO: Biancalana di Genova.

Galoppata dilagante dell'Edera di Trieste contro il Varese. Per 9 a 2 gli ederini si sono infatti assicurati il successo e con esso anche il passaggio alla serie B con una giornata di anticipo rispetto alla conclusione del campionato.

Nel complesso l'incontro è risultato un vero e proprio monologo dei rossoneri di Orzan, che sono andati a rete come e quando hanno voluto. Più preciso e intraprendente degli altri è apparso il solito Poser, che ha messo a segno ben quattro palloni; a ruota si sono posti Motka e Isler, ciascuno autori di una doppietta, e quindi Nider. Anche gli altri, però, si sono impegnati lodevolmente per permettere che l'Edera ottenesse il dodicesimo risultato utile della stagione.

A fine incontro prolungati applausi hanno festeggiato la prova vincente dell'Edera, mentre l'allenatore Orzan, nel pieno rispetto della tradizione, è stato gettato in acqua per solennizzare la data fatidica che segna il ritorno dell'Edera fra i cadetti.

Edera-Cus Milano 10-7

(3-1, 1-2, 3-1, 3-3)

EDERA: Zetto, Poser 1, Silvestri, Giacomini (1 + 2 R), Isler 4, Macchi 1, Motka, Suttora, Nider, Marelrello 1, Riva.

CUS MILANO: Botto, Frezzi D., Sina, Vicentini 2, Campioni, Frezzi G. 1, Gugnali, Speciale (1 + 3 R), Smaraglia.

ARBITRO: Drommi di Parma.

Ennesimo successo ederino — per la cronaca il dodicesimo — questa volta a spese del CUS Milano, messo sotto per 10 a 7. Ancora una volta, come già in tutte le altre partite di campionato, l'Edera ha messo in mostra la sua ottima impostazione e la sua buona precisione quando si trova nei pressi della rete avversaria. Nell'incontro di congedo, Isler, mettendo a segno ben quattro reti, ha leggermente offuscato la fama di tiratore scelto che di diritto spetta a Poser, ieri autore di una sola marcatura; le altre reti sono state realizzate da Giacomini che ha messo a segno fra l'altro due rigori, una da Macchi e una dal «bocia» Marello.

Nel complesso si è potuto assistere a un buon incontro, grazie alla felice giornata dell'Edera, che peraltro si è trovata di fronte una formazione per nulla rinunciataria, che ha lottato con impegno anche quando l'incontro era ormai saldamente in mano al «sette» triestino. In proposito va segnalato il risveglio del CUS verificatosi proprio nel quarto set, allorché i milanesi sono riusciti a superare l'ottimo Zetto per tre volte. Forse, in quella frazione, i rossoneri si sono un po' distratti, pensando ai brindisi che avrebbero fatto a fine incontro per festeggiare la vittoria e nello stesso tempo il ritorno fra i cadetti. In effetti, a fine partita, alla presenza del presidente Fragiacomo, del capo sezione Giacomini, dell'allenatore Orzan, dei giocatori e di numerosi tifosi, lo spumante è corso a rivoli.

SERIE B

*Sturla-Triestina 3-2
*Savona-Triestina 7-3

Genova, 1

Puntualmente, pallanotisticamente parlando, la Liguria si è rivelata inospitale nei confronti della Triestina. Gli alabardati hanno infatti accusato una duplice sconfitta, questa volta nella piscina dello Sturla e in quella del Savona.

Circa i due risultati negativi, maggiore disappunto è provocato da quello verificatosi contro lo Sturla, che è riuscita a conseguire la rete della vittoria a un solo secondo dalla fine per merito di Crovetto. Sino a quel momento le due formazioni erano in parità; le reti triestine sono state realizzate da Pischiutta e da Leghissa. In effetti, la partita doveva concludersi sul pareggio o addirittura con una vittoria alabardata, se si considera che la Triestina ha sciupato malamente ben tre marcature in altrettante azioni di contropiede.

Nulla da fare invece contro il Savona, che ha dettato legge durante l'intera partita. Le reti giuliane sono state messe a segno da Cechet e da Pischiutta, autore di una doppietta. Da segnalare che nelle file alabardate non hanno giocato Renzo Poli e Comisso.

V. F.

NELLA ASSEMBLEA ANNUALE

Nuovo direttivo dell'U.C. Rosandra

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'U.C. Rosandra. Il nuovo consiglio direttivo presenta qualche novità: presidente onorario della società biancoazzurra è stato eletto Ervino Divo, uno sportivo che ha aderito entusiasticamente all'invito rivoltogli per dare un concreto appoggio al sodalizio rosandrino. Lionello Cusatelli è stato confermato alla presidenza, mentre per la prima volta è stata istituita la carica di direttore sportivo che è stata attribuita a Mario Turco.

Queste le altre cariche: vicepresidente: Ciano cav. Mario; segretario: Sergio Biagini; cassiere: Silvano Micali; aiuto-cassiere: Adriano Zobec; economo: Raimondo Zobec. Com è noto, alla guida tecnica della squadra è stato chiamato Romano Frigeri che sostituirà Frontali passato alla Fortitudo. Gualtiero Gardini è stato riconfermato allenatore del settore giovanile.

SOFTBALL AMICHEVOLE

Lubiam-Ceram. Brunetta 12-2 e 11-6

Primo incontro:

Cer. Brunetta:	0, 0, 2; 0, 0 = 2
Lubiam:	4, 7, 1; 0, r. = 12

Secondo incontro:

Cer. Brunetta:	1, 2, 2; 0, 0 ,0; 1 = 6
Lubiam:	1, 5, 3; 2, 0, 0; r. = 11

LUBIAM: Meroi, Visintin, Primavera, Malaroda, Filiput, Gardiman (Drigo), Legovini, Antonelli, Bettin.

CERAMICHE BRUNETTA: Piccoli S., Ceretta, Toso (Trento), Piccoli P. (Piccoli M. G.), Curci (Cergol M.), Cergol G., Rauber, Giurgevich, Sain.

Lubian Ronchi e Ceramiche Brunetta Trieste hanno dato vita a un doppio incontro amichevole di softball. Il successo è andato alle ronchesi, apparse più squadra tanto in difesa quanto all'attacco.

La «A» di baseball va un po' in vacanza

Il campionato di serie A di baseball va in vacanza per due settimane. Il torneo, che ieri ha vissuto la quarta giornata di ritorno, rimarrà fermo sino al 22 agosto. Alla ripresa dell'attività dopo le ferie ferragostane verrà disputata la quinta giornata della fase discendente. Il Comellosalotti rimarrà alla finestra, in quanto ha già disputato in anticipo l'incontro con il Caronno.

Quanti italiani davanti alla TV?

Quanti italiani seguono le Olimpiadi alla televisione? A questa domanda rispondono i primi dati rilevati dal servizio opinioni della Rai, comunicati oggi dall'ufficio stampa. Alla cerimonia in diretta da Montreal per l'aperta dei Giochi, in media, hanno assistito 9,5 milioni di persone, con una «punta» di 10 milioni intorno alle 22. L'inaugurazione delle Olimpiadi di Monaco, nel 197[2], venne vista da 4,0 milioni di telespettatori.

CON IL DOMINIO DELLE «RACCHETTE» GIULIANE

I «REGIONALI» DI TENNIS CONCLUSI AL T.C. TRIESTINO

Si sono conclusi a Padriciano, sul campo coperto del Tennis Club Triestino, i campionati regionali di terza categoria. L'etichetta di «regionali» è un po' fuori luogo: la partecipazione di «racchette» provenienti dai sodalizi extra triestini è stata in parte condizionata dalla onerosità della trasferta e in parte dagli impegni che alcuni tennisti avevano assunto in precedenza.

Nel singolare maschile il successo è arriso a Stein, che ha ripetuto il successo di una settimana fa, quando nella finale della «Coppa Italsider» aveva battuto Ciclitira. Va detto che «Paolone» è stato un po' danneggiato dal fatto di dover giocare sul campo coperto. Il successo di Stein, che è maturato in due soli set (8-6, 6-0) non fa comunque una grinza. Nelle semifinali Stein aveva eliminato Esente del T.C. Friuli - Venezia Giulia e Ciclitira aveva tolto dal tabellone Zanolini del T.C. Primavera di Udine al termine di due partite molto combattute e conclusesi al limite dei tre set.

Maria Eleonora de Ebner si è assicurata il singolare femminile battendo nella finale la Sain del T.C. Campi Rossi con l'identico punteggio con cui l'aveva superata nel «Godina Sport». La Sain, nonostante i continui progressi, ha dovuto arrendersi in due set dopo aver eliminato nelle semifinali la Sabadini del Circolo Ufficiali, una non classificata che nel turno precedente si era imposta sulla Pedicchio.

Stein e Ciclitira, i finalisti del singolare, si sono imposti nel doppio maschile sulla coppia di «vecchi leoni» composta da Costa e Maiaroli. La maggior compattezza di Stein e Ciclitira ha comunque avuto la meglio sui due consoci che in semifinale si erano imposti ai pordenonesi Rossi e Buttignol.

Senza sorprese anche la finale del doppio misto, vinto dalla de Ebner in coppia con Ciclitira, che hanno superato la Sain e il friulano Zanolini in due set. Nel doppio femminile la de Ebner, ha vinto sulla coppia Bonivento-Sain per ritiro.

Singolare maschile. Semifinali: Stein (T.C. Triestino) b. Esente (T.C. Friuli-Venezia Giulia) 2-6, 6-0, 6-4; Ciclitira (T.C. Triestino) b. Zanolini (T.C. Primavera Udine) 0-6, 6-2, 6-2. Finale: Stein b. Ciclitira 8-6, 6-0.

Singolare femminile. Semifinali: de Ebner (T.C. Triestino) b. Bonivento A. (T.C. Triestino) 6-4, 6-1; Sain (T.C. Campi Rossi) b. Sabadini (Circolo Ufficiali) 6-0, 6-3. Finale: de Ebner b. Sain 6-3, 6-2.

Doppio maschile. Semifinale: Costa-Maiaroli (T.C. Triestino) b. Rossi-Buttignol (T.C. Pordenone) 6-4, 6-2. Finale: Stein-Ciclitira b. Costa-Maiaroli 7-5, 6-4.

Doppio misto. Semifinali: de Ebner-Ciclitira (T.C. Triestino) b. Pedicchio-Stein (T.C. Triestino) 6-2, 6-2; Bonivento - Costa (T.C. Triestino) b. Sain (Campi Rossi)-Zanolini (T.C. Primavera Udine) 6-4, 6-0. Finale: de Ebner-Ciclitira b. Bonivento-Costa 6-3, 6-3.

Doppio femminile. Semifinali: de Ebner-Castro (T.C. Triestino) b. Zulini-Baldi (C.M.M.) 6-1, 6-1; Bonivento-Sain b. Boccabianca-Pagani 3-6, 6-4, 6-2. Finale: de Ebner-Castro b. Bonivento-Sain per ritiro.

COPPA «ALFREDO FRAUSIN» PER LE LEVE ESORDIENTI

LA RUOTA DI NIZZETTO SUL TRAGUARDO DI MUGGIA

Dopo tanti «veterani» in giro alla domenica per il Carso in bicicletta, ecco finalmente una parentesi giovanile: organizzata dalla S.C.V. Cottur si è corsa, lungo le strade di Muggia, la I coppia «Alfredo Frausin», gara valevole per le leve esordienti. La manifestazione, che quest'anno ha dato l'avvio ai festeggiamenti dell'«agosto muggesano» è stata voluta dall'U.S. Muggesana per degnamente ricordare il suo vecchio socio ciclista Frausin, deceduto nel 1975 in Australia.

Vincitore il giovane Maurizio Nizzetto (G.C. Bannia), che nella bagarre finale ha superato d'un soffio il compagno di fuga Moreno Delle Case (N.d.G. Ceresetto) e ha compiuto il percorso di km 38 in ore 1.06', alla media oraria di km 34,545.

Già al via, avvenuto alle ore 10 nei pressi del Campo comunale, le prime scaramucce. Al quinto giro Nizzetto, seguito a ruota da Michele Piasentin (G. S. Mobi Mio), prende il largo; Fausto Drigo si porta alla ruota del suo collega di squadra Piasentin, quand'ecco che una donna, inavvertitamente gli si para innanzi facendolo rovinare al suolo. Trasportato subito all'Ospedale maggiore, i sanitari di turno sono costretti ricoverarlo alla neurochirurgica per trauma cranico destro, ferite lacero contuse alla regione parietale e occipito-nucale, contusioni escoriate multiple agli arti di destra e all'anca destra: guarirà in otto giorni.

L'episodio rallenta il ritmo e sconvolge i primi piazzamenti; ma Nizzetto continua la sua gara. Al dodicesimo giro si mette in luce Cristiano Rossi (Cicl. Monf.), ma non è la sua giornata e dopo un paio di giri ritorna nell'anonimato del gruppo. Discreta la prestazione del triestino Roberto Lucchese (S. C.V. Cottur), che ha corso sempre nelle prime posizione (è arrivato settimo al traguardo) inutilmente cercando aiuto da parte di qualche suo collega di squadra per effettuare la fuga.

Alla dirittura d'arrivo si presentano soli Nizzetto e Delle Case con il gruppo a 30". Sotto lo striscione è Nizzetto a passare per primo con Delle Case a ruota.

Renato Sbrizzi è stato un ottimo direttore di gara e ha trovato valida collaborazione nel giudice d'arrivo Paolo Dissegna, validamente coadiuvato da Miani, de Fabris, Borri e Veliscek, oggi presente nella sua qualifica di commissario tecnico. A fine gara premi e medaglie per tutti. La coppa «Alfredo Frausin» è stata assegnata al G.C. Bannia per merito del primo arrivato.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Nizzetto (G.C. Bannia) che compie il percorso di km 38 in ore 1.06' alla media oraria di km 34.545; 2) Moreno Delle Case (N.G. Ceresetto) s.t.; 3) Giordano Musina (Cicl. Monfalcone) a 30"; 4) Ermanno Infanti (G. C. Sorgente) s.t.; 5) Paolo Pontoni (G.S. Excelsior) s.t.; 6) Licio Zili (G.S. K 2) s.t.; 7) Roberto Lucchese (S.C.V. Cottur) s.t.; 8) Michele Piasentin (G.S. Mobi Mio) s.t.; 9) Fabrizio [illegible]abis (G.S. Excelsior) s.t.; 10) A[illegible] Polentarutti (N.G. Ceresetto) [illegible] [arri]vati 34.

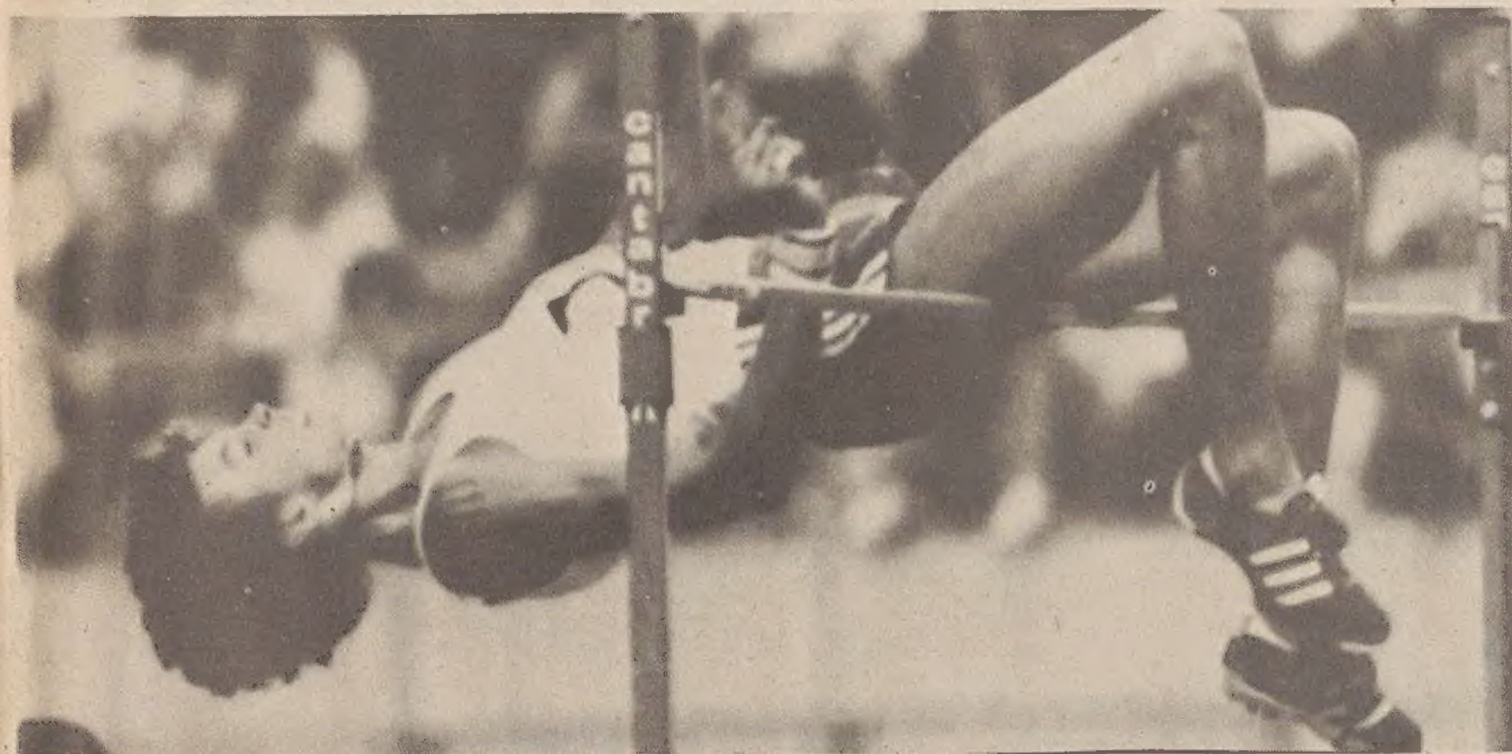
Montreal '76

XXI OLIMPIADE



L'archivio della ventunesima edizione dei giochi

ATLETICA LEGGERA



Il polacco Wszola vincitore dell'oro nella disciplina del salto in alto — Telefoto Upi

100 maschili: 1) Crawford (Tri) 10"06; 2) Quarrie (Jam) 10"08; 3) Borzov (Urs) 10"14.

200 maschili: 1) Quarrie (Jam) 20"23"; 2) Hampton (Usa) 20"29; 3) Evans (Usa) 20"43; 4) Mennea (Ita) 20"54.

M. 110 ostacoli maschile: 1) Drut (Fra) 13"30; 2) Casanas (Cub) 13"33; 3) Davenport (Usa) 13"38.

M. 400 maschili: 1) Juantorena (Cub) 44"26; 2) Newhouse (Usa) 44"40; 3) Frazier (Usa) 44"95.

800 maschili: 1) Juantorena (Cub) 1'43"50 (rec. mond., prec. Fiasconaro, It., 1'43"7 nel '73); 2) Van Damme (Bel) 1'43"86; 3) Wohlhuter (Usa) 1'44"12.

400 hs: 1) Moses (Usa) 47"64 (rec. mond., prec. Akii Bua, Uga, 47"82 nel '72); 2) Shine (Usa) 48"69; 3) Gavrilenko (Urs) 49"4[...]

1500 maschili: 1) John Walker (Nzl) 3'39"17; 2) Vandamme (Bel) 3'39"27; 3) Wellmann (Ger) 3'39"33.

M. 3000 siepi maschili: 1) Car[...]ud (Sv) 8'08"03 (rec. mond. [...]otondato a 8'08" netti); 2) [...]linowki (Pol) 8'09"11; 3) [...]umcartl (Ger. Est) 8'10"36;

Marcia 20 km: 1) Bautista (Mex) 1.24'40"4; 2) Reimann (Gdr) 1.25'13"7; 3) Frenkel (Gdr) 1.25'29"3.

Maratona: 1) Waldemar Cier[pi]nski (GDR) 2.09'55; 2) Frank [S]horter (Usa) 2.10'45"8; 3) Ka[...]ardong (Usa) 2.11'15"8; 5) Vi[...]el Lasmont (Bel) 2.11'12"6; 4) [...]en (Fin) 2.13'10"8; 6) Drayton (Can) 2.13'30"; 8) Fava (Italia)

5000: 1) Viren (Fin) 13'24"76; 2) Quax (Nzl) 13'25"16; 3) Hildenbrand (Ger) 13'25"38.

10.000: 1) Viren (Fin) 27'40"38; 2) Lopez (Por) 27'45"17; 3) Foster (Gbr) 27'54"92.

Peso maschile: 1) Beyer (Gdr) 21.05; 2) Mironov (Urs) 21.03; 3) Barinshnikov (Urs) 21.

Disco maschile: 1) Wilkins (Usa) 67,50 (61,78, 67,50, 63,44, 6[...],52, n. 66,14); 2) Schmidt (Gdr) 66,22; 3) Powell (Usa) 65,70.

Martello maschile: 1) Sedyh (Urs) 77,52 (rec. ol.); 2) Spiridonov (Urs) 76,08; 3) Bondarchuk (Urs) 75,48.

Salto in lungo maschile: 1) Robinson (Usa) 8,35; 2) Williams (Usa) 8,11; 3) Wartenberg (Ger. Est) 8,02.

Asta: 1) Slusarki (P[...]) 5.50; 2) Kalliomaeki (Fin) [...] 3) Roberts (Usa) 5.50.

Giavellotto: 1) Nemeth (Hun) 94,58 (rec. mond., prec. Wolfermann Ger., 94,08 nel '72); 2) Siitonen (Fin) 87,92; 3) Megelea (Rom) 87,16.

Triplo: 1) Saneyev (Urs) 17,29 (n. - 16,71 - 17,06 - n. 17,29 - n.); 2) Butts (Usa) 17,18; 3) De Oliveira (Bra) 16,90.

Salto in alto maschile: 1) Jacek Wszola (Pol) 2,25; 2) Greg Joy (Can) 2,23; 3) Dwight Stones (Usa) 2,21; 6) Rodolfo Bergamo (Italia) 2,18.

Decathlon: 1) Jenner (Usa) 8618 (rec. mond., prec. Jenner, Usa, 8524 nel '76) - (10"94 - 7,22 - 15,35 - 2,03 - 47"51 - 14"84 - 50,04 - 4,80 - 68,52 - 4'12"61); 2) Krathchmer (Ger) 8411; 3) Avilov (Urs) 8369.

Staffetta 4 x 100 femminile: 1) Germ. Or. (Oelsner, Stecher, Bodendorf, Eckert) 42"55; 2) Germ. Occ. (Possekel, Helten, Richter, Kroniger) 42"59; 3) URSS (Proprohcenko, Maslakova, Besfamilnaya, Anisimova) 43"09.

Staffetta 4 x 100 maschile: 1) Stati Uniti (Glance, Jones, Hampton, Riddick) 38"33; 2) Germ. Or. (Kokot, Pfeifer, Kurratn, Thieme) 38"66; 3) URSS (Aksinin, Kolesnikov, Silov, Borzov) 38"78; 6) Italia (Guerini, Caravani, Benedetti, Mennea) 39"08.

Staffetta 4 x 400 maschile: 1) Stati Uniti (Frazier, Brown, Newhouse, Parks) 2'58"65; 2) Polonia (Pollas, Werner, Jaremski, Pietrzyk) 3'01"43; 3) Germania Occ. (Hofmeister, Krieg, Schmid, Hermann) 3'01"98.

100 femm.: 1) Richter (Ger) 11"08; 2) Stecher (Gdr) 11"13; 3) Helten (Ger) 11"17.

M. 200 femminili: 1) Barbel Eckert (Ger. Est) 22"37; 2) Richter (Ger. Occ.) 22"39; 3) Stecher (G[...] Est) 22"47.

800 femm[...]: 1) Kazankina (Urs) 1'54"94 (rec. mond., prec. Gerasimova, Urs, 1'56" nel '76); 2) Shtereva (Bul) 1'55"42; 3) Zinn (Gdr) 1'55"60.

Lungo femminile: 1) Voigt (Gdr) 6.72; 2) McMillan (Usa) 6[...]; 3) Alfeva (Urs) 6.60

Giavellotto femm[...] (Gdr) 65.94; 2) Becker (Ger) 64.70; 3) Schmidt (Usa) 6[...].

Salto in alto femminile: 1) Ackermann (Ger. Est) 1,93; 2) Simeoni (It) 1,91; 3) Glagoeva (Bul) 1,91.

Metri 400 femminili: 1) Szewinska (Pol) 49"29 (primato mond.); 2) Brehmer (Ger. Est) 50"51; 3) Streidt (Ger. Est) 50"55.

Disco femminile: 1) Schlaak (Ger. Est) 69; 2) Vergova (Bul) 67,30; 3) Hinzmann (Ger. Est) 66,84.

Pentathlon: 1) Siegl (Gdr) 4745 (13"41 - 14.90 - 1.80 - 6.08 - 24"61); 2) Laser (Gdr) 4745 (13"55 - 14.29 - [...] - 6.27 - 23"48); 3) Pollak (Gdr) 4740 (13"30 - 16.25 - 1.64 - 6.30 - 23"64).

1500 femminili: 1) Kazankina (Urs) 4'05"48; 2) Hoffmeister (Gdr) 4'06"02; 3) Klapezynski (Gdr) 4'06"09.

Getto del peso femminile: 1) Ivanka Christova (Bul) 21,16; 2) Nadejla Chijova (Urs) 20,96; 3) Helena Fibingerova (Tch) 20,67.

Staffetta 4 x 400 femminile: 1) Germ. Or. (Maletzki, Rohde, Streidt, Brehmer) 3'19"23 (rec. mond.); 2) Stati Uniti (Sapenter, Ingram, Jiles, Bryant) 3'22"81; URSS (Klimovocha, Aksenova, Sokolova, Ilyna) in 3'24"24; 4) Australia 3'25"56; 5) Germ. Occ. 3'25"71; 6) Finlandia 3'25"8[...]

CANOTTAGGIO

Singolo maschile: 1) Finlandia (Karppinen) in 7'29"03; 2) Germania Ovest (Kolze) in 7'31"67; 3) Germania Est (Dreifke) in 7'38"03; 10) Italia (Biondi) in 8'07"17.

Due senza maschile: 1) Germania Est in 7'23"31; 2) Stati Uniti in 7'26"73; 3) Germania Ovest in 7'30"03.

Doppio maschile: 1) Norvegia in 7'13"20; 2) Gran Bretagna in 7'15"26; 3) Germania Est in 7'17"45; 7) Italia (Ragazzi, Ferrini) in 7'15"21.

Due con maschile: 1) Germania Est in 7'58"99; 2) Unione Sovietica in 8'01"82; 3) Cecoslovacchia in 8'03"28; 5) Italia (Baran, Venier, tim. Venturini).

Quattro senza maschile: 1) Germania Est in 6'37"42; 2) Norvegia in 6'41"22; 3) Unione Sovietica in 6'42"52; 11) Italia (Cagleris, Lanzarini, Spinello, Croce) in 6'48"11.

Quattro con maschile: 1) Unione Sovietica in 6'40"22; 2) Germania Est in 6'42"70; 3) Germania Ovest in 6'46"96; 12) Italia (Paganelli, Borgonovi, Isepi, Temporin, tim. Trisciani) in 6'55"53.

Quattro di coppia maschile: 1) Germania Est in 6'18"65; 2) Unione Sovietica in 6'19"89; 3) Cecoslovacchia.

Otto maschile: 1) Germania Est (Baumgart, Dohn, Klatt, Luck, Wendisch, Kostulski, Karnatz, Prudohl) in 5'58"29; 2) Gran Bretagna (Lester, Yallop, Crocks, Matheson, Clark, Maxwell, Smallbone, Robertson) in 6'00"82; 3) Nuova Zelanda (Sutherland, Coker, Dignan, Wilson, Earl, Rodger, Melean, Hurt) in 6'03"51.

Singolo femminile: 1) Scheiblich (Gdr) in 4'05"56; 2) Lind (Usa) in 4'06"21; 3) Antonova (Urs) in 4'10"24.

Doppio femminile: 1) Bulgaria in 3'44"36; 2) Germania Est in 3'44"36; 3) Unione Sovietica in 3'49"93.

Due senza femminile: 1) Bulgaria in 4'01"22; 2) Germania Est in 4'01"64; 3) Germania Ovest in 4'02"35.

Quattro con femminile: 1) Germania Est, in 3'45"08; 2) Bulgaria in 3'48"24; 3) Unione Sovietica.

Quattro di coppia femminile: 1) Germania Est in 3'29"99; 2) Unione Sovietica in 3'32"49; 3) Romania in 3'32"76.

Otto femminile: 1) Germania Est in 3'33"38; 2) Unione Sovietica in 3'36"17; 3) Stati Uniti in 3'38"68.

HOCKEY PRATO

Tramonta il dominio degli asiatici

Montreal, [...]

Le Olimpiadi di Montreal hanno sancito il definitivo tramonto del dominio asiatico nell'hockey su prato. Già a Monaco Pakistan e India erano state «detronizzate», dopo oltre 40 anni di strapotere in campo internazionale, da una sorprendente Germania occidentale. A Montreal, invece, un mito è finito e la scuola asiatica ha passato la mano al continente australe, dove in fondo si trovano le lontane origini di un gioco «inventato» dagli inglesi e poi penetrato assieme alla dominazione coloniale in Asia, in Australia e in Nuova Zelanda. E proprio questi due ultimi paesi si sono contesi l'eredità e l'oro di Montreal, in un'accesa finale che ha visto i neozelandesi vincitori.

NUOTO

Telefoto Upi

Sorride felice Cornelia Ender dopo aver vinto la sua seconda medaglia d'oro nei 100 s.l. Alla sua destra la connazionale Petra Griemer seconda classificata

100 s.l. maschili: 1) Montgomery (Usa) 49"99 (rec. mond., prec. Montgomery, Usa, 50"39 nel '76); 2) Babashoff (Usa) 50"81; 3) Nocke (Gdr) 51'31 (rec. europ., prec. Bure, Urs, 51"32 nel '75).

200 s.l. masch.: 1) B. Furniss (Usa) 1'50"29 (rec. mond. prec. B. Furniss, Usa, 1'50"32 nel '75); 2) Naber (Usa) 1'50"50; 3) Montgomery (Usa) 150"58.

100 dorso masch.: 1) Naber (Usa) 55"49 (rec. mond., prec. Naber, Usa, 56"19 nel '76); 2) Rocca (Usa) 56"34; 3) Matthes (Gdr) 57"22.

100 m rana, finale.: 1) Hencken (Usa) 1'03"11 (rec. mond., prec. 1'03"62); 2) Wilkie (GB) 1'03"43 (rec. europ., prec. 1'04" e 26; 3) Iouzaltis (Urs) 1'04"23.

200 dorso masch.: 1) Naber (Usa) 1'59"19 (rec. mond., prec. Naber, Usa, 2'00"64 nel '76); 2) Rocca (Usa) 2'00"55; 3) Harrigan (Usa) 2'01"35.

200 rana masch.: 1) Wilkie (Gdr) 2'15"11 (rec. mond., prec. Hencken, Usa, 2'18"21 nel '74); 2) Hencken (Usa) 2'17"26 (rec. naz.); 3) Colella (Usa) 2'19"20.

200 farfalla masch.: 1) Brunner (Usa) 1'59"23 (rec. mond., prec. Pyttel, Gdr, 1'59"63 nel '76); 2) Gregg (Usa) 1'59"54; 3) Forrester (Usa) 1'59"96.

400 s.l. masch.: 1) Goodell (Usa) 3'51"93 (rec. mond., prec. Goodell, Usa, 3'53"08 nel '76); 2) Babashoff (Usa) 4'10"46; 3) skatov (Urs) 3'55"76 (rec. europeo, prec. Raskatov, Urs, 3'57" e 56 nel '76).

100 farfalla masch.: 1) Vogel (Usa) 54"35; 2) Bottom (Usa) 54"50; 3) Hall (Usa) 54"65.

1500 s.l. masch., finale: 1) Goodel (Usa) 15'02"40 (record mond. e olimpico); 2) Hackett (id) 15'03"91; 3) Holland (Aus) 1'04"66.

400 misti maschili: 1) Stracham (Usa) 4'23"68 (rec. mond., prec. Verraszto, Hun., 4'26" nel '76); 2) McKee (Usa) 4'24"62; 3) Smirnov (Urs) 4'26"90 (rec. naz.).

4x100 mista masch.: 1) Stati Uniti (Naber, Hencken, Vogel, Montgomery)3'42"22 (rec. mondiale, prec. Stati Uniti, Rocca, Woo, Bottom, Babashoff, 3'47"28 nel '76): 2) Canada (Pyckell, Smith, Evans, McDonald) 3' e 45"94 (rec. naz.); 3) Germania Ovest (Steinbach, Kusch, Kraus, Nocke) 3'47"29 (rec. europ. prec. Germ. Ovest, Steinbach, Kusch, Meeuw, Nocke, 3'51"57 nel '74 e Germania Ovest, Steinbach, Lang, Kraus, Braunleder, nel 1976).

4x200 s.l. masch.: 1) Stati Uniti (Brunner, B. Furniss, Naber, Montgomery) 7'23"22 (rec. mondiale, prec. Stati Uniti, Northway, Shaw, Brunner, B. Furniss, 7'30"33 nel '76); 2) URSS (Raskatov, Smirnov, Bogdanov, Koplakov) 7'27"97 (rec. europ., prec. URSS, Raskatov, Smirnov, Bogdanov, Koplakov, 7'33"21 nel '76); 3) Gran Bretagna (McClatehey, Dunne, Downie, Brinkley) 7'32"11 (rec. naz.).

100 s.l. femm.: 1) Ender (Gdr) 55"65 (rec. mond., prec. Ender, Gdr, 55"73 nel '76); 2) Griemer (Gdr) 56"49; 3) Brigitha (Hol) 56"65 (rec naz.).

400 s.l. femm., finale: 1) Thumer (Gdr) 4'09"89 (rec. mond.); 2) abashoff (Usa) 4'10"46; 3) Smith (Can) 4'14"60.

100 farfalla femm.: 1) Ender (Gdr) 1'00"13 (rec. mond., eg., prec. Ender, Gdr, nel '76). 2) Pollack (Gdr) 1'00"98; 3) Boglioli (Usa) 1'01"17 (rec. naz.).

100 dorso femm.: 1) Richter (Gdr) 1'01"83 (rec. ol.); 2) Treiber (Gdr) 1'03"71; 3) Garapick (Can) 1'03"71 (rec. naz.).

100 rana femminili: 1) Anke (Gdr) 1'11"16; 2) Busanova (Urs) 1'13"04 (rec. naz.); 3) Koshevaia (Urs) 1'13"30.

200 farfalla femm.: 1) Pollack (Gdr) 2'11"41 (rec. ol.); 2) Tauber (Gdr) 2'12"50; 3) Kother-Gabriel (Gdr) 2'12"86.

200 s.l. femm.: 1) Ender (Gdr) 1'59"26 (rec. mond., prec. Ender, Gdr, 1'59"78 nel '76); 2) Babashoff (Usa) 2'01"22; 3) Brigitha (Hol) 2'01"40 (rec. naz.).

200 rana femm.: 1) Koshevaia (Urs) 2'33"35 (rec. mond., prec. Linke, Gdr, 2'34"99 nel '74); 2) Iurchenia (Urs) 2'36"08; 3) Rusanova (Urs) 2'36"22.

200 dorso femm.: 1) Richter (Gdr) 2'13"43 (rec. ol.); 2) Treiber (Gdr) 2'14"97; 3) Garapick (Can) 2'15"60 (rec. naz.).

400 misti femm.: 1) Tauber (Gdr) 4'42"77 (rec. mond., prec Treiber, Gdr, 4'48"79 nel '76) 2) Gibson (Can) 4'48"10 (re[...] naz.); 3) Smith (Can) 4'50"48.

800 s.l. femm.: 1) Thuem[...] (Gdr) 8'37"14 (rec. mo[...] pr[...] Babashoff, Usa, 8'39"6[...] 2) Babashoff (Usa) 8'3[...] naz); 3) Weinberg (U[...] 42"60.

4x100 mista femm.: 1[...]nia Est (Richter, Anke, [...] Ender) 4'07"95 (rec. mond., prec. Dynamo Berlino Est, Seltmann, Nitschke, Pollack, Krause, 4'13" e 41 nel '76); 2) Stati Uniti (Jezek, Siering, Wright, Babashoff) 4'15"55 (rec. naz.); 3) Canada (Hogg, Corsiglia, Sloan, Jardin 4'15"22 (rec. naz.).

4x100 s.l. femm.: 1) Stati U[...] (Babashoff, Sterkel, Pey[...] Boglioli) 3'44"82 (rec. m[...] preced. Dynamo Berlino [...] Krause, Seltmann, Kother, [...]lack. 3'48"80 nel '76); 2) Ge[...]nia Est (Ender, Hempel, [...]mer, Pollack) 3'45"50 (rec. [...]ropeo., prec. Dynamo Be[...] Est, Krause, Seltmann, Ko[...] Pollack, 3'48"80 nel '76); 3[...]nada (Jardin, Amundritt, [...] B. Smith) 3'48"41 (rec. na[...]

SCHERMA

FIORETTO INDIVIDUALE MASCHILE

1) Dal Zotto (Ita) 4 v.d.sp (Romankov 5-1, Benko 5-4, Pietruska 5-1, Stankovich 5-4, spar.: Romankov 5-1); 2) Romankov (Urs) 4 v.d.s.p. (Talvard 5-2, Benko 5-4, Pietruska 5-1, Stankovich 5-2); 3) Talvard (Fra) 3 v. (Benko 5-3, Stankovich 5-4, Dal Zotto 5-4).

FIORETTO A SQUADRE MASCHILE

1) Germania Ovest (Bach 3 v. Hein 3, Reichert 2, Behr 1) 9 2) Italia (C. Montano 3, Dal Zotto 2, Simoncelli 1, Calatroni 0, Coletti 0) 6; 3) Francia (Noel 4, Talvard 2, Flament 2, Pietruska 1) 9.

SCIABOLA INDIVIDUALE

1) Krovopuskov (Urs) 5 v. (Nazlymov 5-3, Sidiak 5-4, M. A. Montano 5-2, Maffei 5-2, Pop 5-3) 2) Nazlymov (Urs) 4 v. (Sidiak 5-3, M. A. Montano 5-4, Maffei 5-3. Pop 5-3); 3) Sidiak (Urs) 3 v. (M. A. Montano 5-3, Maffei 5-4, Pop 5-3).

SPADA INDIVIDUALE

1) Pusch (Ger) 3 v d. spar. (Janikowski 5-4, Osztrics 5-2, Hehn 5-2, Hehn 5-4, Kulcsar 5-3). 2) Hehn (Ger) 3 v. d. spar. (Kulcsar 5-4, Janikowski 5-3, Edling 5-3, Kulcsar 5-2); 3) Kulcsar (Hung) 3 v d. spar. (Pusch 5-3, Janikowski 5-3, Edling 5-3).

FIORETTO FEMMINILE INDIVIDUALE

1) Schwarczenberger (Hung) 4 v. d. spar. (Dumont 5-1, Bobis 5-3, Belova 5-2, Hanisch 5-4, Collino 5-4); 2) Collino (Ita) 4 v. d. spar. (Schwarczenberger 5-2, Dumont 5-2, Bobis 5-3, Hanisch 5-3) 3) Belova (Urs) 3 v. (Dumont 5-4, Collino 5-4, Hanisch 5-1).

Fioretto a squadre: 1) URSS; 2) Francia; 3) Ungheria

Sciabola a squadre: 1) URSS; 2)Italia; 3) Romania.

Spada a squadre: 1) Svezia; 2) Germania occidentale; 3) Svizzera.

Ciclismo

100 km squadre: 1) Unione Sovietica (Chukanov, Chaplygin, Kaminsky, Pikkus), 2.08'53" (47,730 km/h); 2) Polonia (Mytnik, Novicki, Szozda, Szurkowski) 2.09'13"; 3) Danimarca (Blaudzun, Frank, Hansen e Lund) 2.12'20"; 11) Italia (Barone, Da Ros, Lori, Porrini) in 2.14'50".

Inseguimento individuale: 1) Brann (Ger.) 4'47"61; 2) Ponsteen (Hol) 4'49"72; 3) Hunschke (Gdr) 4'52"71.

Velocità: 1) Tkac (Tch), in 10"17 - 11"78; 2) Morelon (Fra), 11"58; 3) Geschke (Gdr) 11"35 - 11"42.

Inseguimento a squadre: 1) Germania Ovest (Braun, Lutz, Schumacher, Vonhof) 4'21"06; 2) Unione Sovietica (Osokin, Periv, Petrakov, Sokilov), in 4'27"15; 3) Gran Bretagna (Banbury, Bennett, Croker, Hallam) 4'32"75.

Prova su strada: 1) Johansson (Swe), 175 km in 4.46'52", media 36,349; 2) Martinelli (Ita) a 31"; 3) Nowicki (Pol).

Calcio

1) Germania orientale; 2) Polonia; 3) Unione Sovietica.

GINNASTICA

Concorso individuale maschile: 1) Andrianov (Urs) 116.650; 2) Kato (Jpn) 115.650; 3) Tsukahara (Jpn) 115.575; 31) Montesi (Italia) 109.750.

Corpo libero maschile: 1) Andrianov (Urs) 19.450; 2) Martchenko (Urs) 19.425; 3) Kormann (Usa) 19.300.

Cavallo con maniglie maschile: 1) Magyar (Hun) 19.700; 2) Kemmotsu (Jpn) 10.575; 3) Andrianov (Urs) 19.525; 3) Nikolay (Gdr) 19.525.

Anelli maschile: 1) Andrianov (Urs) 19.650; 2) Ditiatin (Urs) 19.550; 3) Grecu (Rom) 19.500.

Volteggio maschile: 1) Andrianov (Urs) 19.450; 2) Tsukahara (Jpn) 19.375; 3) Kayama (Jpn) 19.275.

Parallele maschile: 1) Kato (Jpn) 19.675; 2) Andrianov (Urs) 19.500; 3) Tsukahara (Jpn) 19.475.

Sbarra maschile: 1) Tsukahara (Jpn) 19.675; 2) Kemmotsu (Jpn) 19.500; 3) Boerio (Fra) 19.475; 3) Gienger (Ger) 19.475.

Classifica a squadre maschile: 1) Giappone 576,8 p.; 2) URSS 576,4; 3) Germania Or. 564,6; 4) Ungheria 564,4; 5) Germania Occ. 557,4; 6) Romania 557,3; 7) USA 556,1; 8) Svizzera 550,6; 9) Cecoslovacchia 550,1; 10) Francia 546,4; 11) Polonia 544,8; 12) Bulgaria 532,6.

Concorso individuale femminile: 1) Comaneci (Rom), 79.275 2) Kim (Urs) 78.675; 3) Tourischeva (Urs) 78.625); 23) Bucci (Italia).

Volteggio femminile: 1) Kim (Urs) 19.800; 2) Tourischeva (Urs) 19.650; 2) Dombeck (Gdr) 19.650.

Trave femminile: 1) Comaneci (Rom) 19.950; 2) Korbut (Urs) 19.725; 3) Ungureanu (Romania) 19.700.

Corpo libero femminile: 1) Kim (Urs) 19.850;2) Tourischeva (Urs) 19.825; 3) Comaneci (Rom) 19.750.

Parallele asimmetriche femminili: 1) Comaneci (Romania) 20.000; 2) Ungureanu (Rom) 19.800; 3) Egervari (Hun) 19.775.

Concorso a squadre femminile: 1) Unione Sovietica, 390.35; 2) Romania, 387.15; 3) Germania Est 385.10.

Tuffi

TRAMPOLINO MASCHILE

1) Boggs (Usa) 619,05; 2) Cagnotto (Ita) 570,48; 3) Kosenkov (Urs) 567,24; 6) Dibiasi (Ita) 516,48.

TRAMPOLINO FEMMINILE

1) Chandler (U. S. A.) punti 506,19; 2) Kohler (Gdr) 469,41; 3) Mcingvale (Usa) 466,83.

PIATTAFORMA MASCHILE

1) Klaus Dibiasi (Ita) p. 600,51; 2) Greg Louganis (Usa) 576,99; 3) Vladimir Aleynik (Urss) 548.61.

PIATTAFORMA FEMMINILE

1) Vaytsekhovskaia (Urs) p. 406.59; 2) Knape (Swe) 402 60; 3) Wilson (Usa) 401.07.

Judo

TUTTE LE CATEGORIE

1) Haruki Uemuka (Giappone); 2) Keith Remfry (Inghilterra); 3) Shota Chochishivili.

MASSIMI

1) Novikov (URSS); 2) Neureuther (Germania Occ.); 3) Coage (USA) ed Endo (Giappone).

MEDIOMASSIMI

1) Ninomiya (Giappone); 2) Marshiladze (URSS); 3) Starbrook (Gran Bretagna) e Rothlisberger (Svizzera).

MEDI

1) Sonada (Giappone); 2) Dvoinikov (URSS); 3) Obadov (Jugoslavia) e Hul Park (Corea del Sud).

LEGGERI

1) Rodriguez (Cub); 2) Kyung Chang (Kor); 3) Mariani (Ita.); 3) Tunezik (Hun.).

WELTERS

1) Nevzorof (URSS).

PUGILATO

Minimosca: 1) Hernandez (Cuba); 2) Li Yong Uk (Nordcorea); 3) Pooltarat (Tailandia); 3) Maldonado (Portorico).

Mosca: 1) Randolph (USA); 2) Duvalon (Cuba); 3) Torosyan (URSS); 3) Blazynsky (Polonia).

Gallo: 1) Jo Gu (Nordcorea); 2) Mooney (USA); 3) Cowdell (Inghilterra); 3) Rybakov (Unione Sovietica).

Piuma: 1) Herrera (Cuba); 2) Nowarowski (Germania Est); 3) Leszek (Polonia): 3) Paredes (Messico).

Leggeri: 1) Davis (USA); 2) Cutov (URSS); 3) Rusevski (Jugoslavia); 3) Solomin (URSS).

Superleggeri: 1) Leonard (U. S.A.); 2) Aldama (Cuba); 3) Szczerba (Polonia); 3) Kolez (Bulgaria).

Welters: 1) Bachfeld (Germania Est); 2) Gamarro (Venezuela); 3) Zilberman (Romania); 3) Strcek (Germania Ovest).

Superwelters: 1) Ribivki (Polonia); - 2) Kacar (Jugoslavia); 3) Garbey (Cuba); 3) Sachanko (URSS).

Medi: 1) Michael Spinks (U. S.A.); 2) Riskiev (URSS); 3) Nastac (Romania); 3) Martinez (Cuba).

Mediomassimi: 1) Leon Spinks (USA); 2) Soria (Cuba); 3) Gortat (Polonia): 3) Dafinoiu (Romania).

Massimi: 1) Stevenson (Cuba); 2) Simon (Romania); 3) Tate (USA); 3) Hill (Bermuda).

Lotta greco-romana

MINIMOSCA

1) Shumakov (URSS); Berceanu (Rom); 3) Anghelov (Bulgaria).

MOSCA

1) Kostantinov (URSS); 2) Jinga (Rom.); 3) Hirayama (Giappone).

GALLO

1) Ukkola (Fin.); 2) Fregic (Jug.); 3) Mustafin (URSS).

PIUMA

1) Lipien (Pol.); 2) Davidian (URSS); 3) Reczi (Ungheria).

LEGGERI

1) Nalbandyan (URSS); 2) Rufus (Rom.); 3) Wehling (G. D. R.).

MEDIOLEGGERI

1) Bykov (URSS); 2) Macha (Tec.); 3) Helbing (Ger.).

MEDI

1) Pektovic (Jug); 2) Chebolksarov (URSS); 3) Kolev (Bul.).

MERIOMASSIMI

1) Rezantsev (URSS); 2) Ivanov (Bul.); 3) Wicinski (Pol.).

MASSIMI

1) Bolboshin (URSS); 2) Garaov (Bul.); 3) Skrzylewski (Pol.).

SUPERMASSIMI

1) Kilchinski (URSS); 2) Tomov (Bul.); 3) Codeanu (Rom.).

Pesi

GALLO

1) Nurikian (Bu[...]) 262,5 (rec. mond.); 2) Cziura (Pol.) 252,5; 3) Ando (Jpn) 250.

MOSCA

1) Voronin (URSS) 242,5 (rec. mond. eg.) (strappo 105 + slancio 137,5); 2) Koszegi (Hun) 237,5 (107,5 + 130); 3) Nassiri (Irn.) 235 (100 + 135).

LEGGERI

1) Kaczmarek (Pol.) 307,5; 2) Korol (URSS) 305; 3) Senet (Fra.) 300.

MEDI

1) Mitkov (B[...]) 335 (strappo 145 + slancio [...]); 2) Militosyan (URSS) 330 (145 + 185); 3) Wenzel (GDR) 327,5 (145 + 182.5).

PIUMA

1) Nikolai Kolesnikov (URSS) 285 (627); 2) Todorov (Bul.) 280 (616); 3) Hirai (Jpn) 275 (605).

MEDIOMASSIMI

1) Shary (URSS) 365; 2) Blagoev (Bul.) 367,5; 3) Stoichev (Bul.) 360.

MASSIMI LEGGERI

1) Rigert (URSS) 382,5 (170 + 212,5 slancio); 2) Lee (USA) 367,5 (165 + 187,5); 3) Chopov (Bul.) 360 (155 + 205).

MASSIMI

1) Khristov (Bul.) 400; 2) Zaitsev (URSS) 388; 3) Semerdjiev (Bul.) 3[...]

SUPERMASSIMI

1) Alexeiev (URSS) p. 440; 2) Bonk (GDR) 405; 3) Losch (GDR) 387,5.

Lotta

48 kg: 1) Khassan Issaev (Bulgaria); 2) Roman Dimitriev (URSS); 3) Akira Kudo.

52 kg: 1) Yuji Takada (Giappone); 2) Aleksandr Ivanov (URSS); 3) Hae Jeon (Corea).

57 kg: 1) Vladimir Umin (URSS); 2) Hans-Dieter Bruchert (Germania Est); 3) Masao Arai (Giappone).

62 kg: 1) Jung Mo Jang (Corea); 2) Zeveg Oidov (Mongolia); 3) Gene David (USA).

68 kg: 1) Pavel Pinigin (U.R. S.S.); 2) Lloyd Keaser (USA); 3) Yasaburo Sugawara (Giappone).

74 kg: 1) Jiichiro Dare (Giappone);)2 Mansour Barzegar (Iran); 3) Stan Dziedzic (USA).

90 kg: 1) Levan Tediashvili (URSS); 2) Ben Peterson (USA); 3) Stelica Moecov (Romania).

100 kg: 1) Ivan Yarygin (U.R. S.S.); 2) Russell Hellickson (USA); 3) Dimo Kostov (Bulgaria).

Pallamano

MASCHILE

1) Russia; 2) Romania; 3) Polonia.

FEMMINILE

1) Russia; 2) Germania est; 3) Ungheria.

Hockey

1) Nuova Zelanda; 2) Australia; 3) Pakistan.

Pallanuoto

1) Ungheria	5	4	1	0[...]
2) ITALIA	5	2	2	1
3) Olanda	5	2	2	1

Canoa

MILLE METRI

K 1: 1) Rudiger Helm (GDR); 2) Geza Csapo (Ung); 3) Vasile Diba (Rom); 4) Oreste Perri (Italia).

K 2: 1) Sergey Nagorny - Vladimir Romanovskiy (URSS); 2) Germania orient. 3) Ungheria.

C 1: 1) Mitija Ljuberck (Jug); 2) Vasily Yurcenko (URSS); 3) Tamas Wichmann (Ung).

C 2: 1) Sergey Petrenko - Alexander Vinogrodov (URSS); 2) Gheorghe - Danielov (Rom); 3) Buday - Frey (Ung).

K 4: 1) Unione Sovietica; 2) Spagna; 3) Germania orientale.

K1 500 m maschile: 1) Diba (Rom) 1'46"41; 2) Sztainity (Hun) 1'46"95; 3) Helm (Gdr) 1'48"30; 7) O[...]esto Perri (Italia).

K2 500 m maschile: 1) Mattern-Olbricht (Gdr) 1'35"87; 2) Nagorny - Romanovsky (Urs) 1'3[...]; 3) [...]alihin - Serghei (Rom) 1'37"43.

C1 500 m: 1) Rogov (Urs) 1'59"23; 2) Wood (Can) 1'59"58; 3) Ljubek (Yug) 1'59"60.

C2 500 m: 1) Petrenko - Vinogradov (Urs) 1'45"81; 2) Opara - Gronowicz (Pol) 1'47"77; 3) Buday - Frey (Hun) 1'48"35.

K1 femminile: 1) Zirkov (Ddr) 2'01"5; 2) Korshunova (Urs) 2'03"07; 3) Rajnai (Hun) 2'05"01.

K2 femminile: 1) Gopova - Kreft (Urs) 1'51"15; 2) Pfeffer - Rajnai (Hun) 1'51"69; 3) Koster - Zirkov (Gdr) 1'51"81.

Basket

Maschile

1) Stati Uniti; 2) Jugoslavia; 3) Unione Sovietica; 5) Italia.

Femminile

1) Unione Sovietica; 2) Stati Uniti; 3) Bulgaria.

Pallavolo

MASCHILE

1) Polonia; 2) Unione Sovietica 3) Cuba 8) Italia.

FEMMINILE

1) Giappone, 2) Unione Sovietica, 3) Sud Corea.

Vela

Classe Tempest: 1) Svezia; 2) URSS; 3) USA; 5) Italia.

Classe Soling: 1) Danimarca; 2) USA; 3) Germania Or.; 15) Italia.

Classe Finn: 1) Germania Or.; 2) URSS; 3) Australia; 9) Italia.

Classe 470: 1) Germania Occ.; 2) Spagna; 3) Australia; 14) Italia.

Classe F.D.: 1) Germania Occ.; 2) Gran Bretagna; 3) Brasile; 16) Italia.

Classe Tornado: 1) Gran Bretagna p. 18; 2) USA [...] 36; 3) Germania Occ. 37,70; [...] Italia 69,70.

Pentathlon

PENTATHLON INDIVIDUALE

1) Pyciak-Peciak (Pol) 5[...] 2) Lednev (Urs) 5485; 3) [...] (Tch.) 5466; 4) Mas[...] 5433; 25) Cri[...] 50) Me[...]

1) G[...] Cecoslo[...] ria 153[...] Mass[...] edda)

Equitazione

CONCORSO COMPLETO INDIVIDUALE

1) Coffin (USA) su Bally-Cor 114.99; 2) Plumb (USA) Better and Bett 125.85; 3) Schultz (Germania) su Madrigal 129.45.

9) Roman (Ita.) su Shambrock 194.14; 11) M. Turner (Ita.) su Tempest Blis 213.19; 22) Argenton (Ita.) su Woodland 274.91; 24) Anna d'Inghilterra (GBR) su Goodwill 299.30.

CONCORSO COMPLETO A SQUADRE

1) Stati Uniti (Coffin, [...]umb, Davidson) 451; 2) G[...]nia Ovest (Schultz, Blocker, [...]meier) 584 e 60; 3) A[...] (Wayne Roycroft, Willia[...]croft, Bennett) 599.54; 4[...] (Roman, M. Turner, Ar[...] 682.24.

SALTO OSTACOLI INDIVIDUALE

Classifica finale: 1) Schockemochle (Ger. O[...] Warwick) zero penalità [...] lancourt (Can.) su [...] Bran[...] unty (Bel.) (su b[...] Mabo (barrage) [...] Inzeo (Ita.) [...] Unti.

DRESSAGE A SQ[...]

Classifica finale: 1) G[...] Occidentale p. 5155; 2) S[...] p. 4684; 3) USA p. 4647.

DRESSAGE INDIVIDUA[LE]

1) Stueckelberger (Svi.) [...] Granat 1486; 2) Boldt (Ger.) [...] Woyeek 1435; 3) Klimke (Ger.) su Mehmed 1295.

TIRI (pistola e arco)

SKEET

1) Panacek (Tch.) 198 d. spar.; 2) Swinkels (Hol.) 198 d. spar.; 3) Gawilikowski (GDR) 196 d. spar.

PISTOLA LIBERA

1) Pottek (GDR) 573 (rec. mond.); 2) Vollmar (GDR) 567; 3) Dollinger (Aut.) 562.

PISTOLA AUTOMATICA

1) Klaar (GDR) 597; 2) Wiefell (GDR) 596; 3) Ferrari (It.) 595.

CINGHIALE CORRENTE

1) Gazov (URSS) 579; 2) Ke[...]arov (URSS) 576; 3) Gres[...]vicz (Pol.) 571.

Tir[...]o con l'arco

[...] MASCHILE

1) Pace (U[...]SA) 2571 (592 - 634 - [6]44 - 701) (rec[...] ol.); 2) Michinaga (Jpn.) 250[...]; 3) Ferrari (It.) 2495.

FEMM[...]INILE

1) Ryon (USA) [...] 2499 (578 - 625 - [6]18 - 678) (rec. o[...]); 2) Kovpan (URSS); 2460; 3[...] Rustamova (URSS) 2407.

CARABINA 60 COL[PI] A TERRA

1) Smieszek (G[...]) 599; 2) Lind (Ger.) 597; 3[...]ushcikov (URSS) 595.

Telefoto Upi

Il neozelandese John Walker mentre vince la medaglia nei 1500

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON E' STATA ANCORA CHIARITA LA MATRICE DEI CINQUE ATTI TERRORISTICI DI SABATO

Spagna tra amnistia e attentati

Normalizzata la situazione al carcere di Carabanchel - Arresti nella capitale

Madrid, 1

Dieci ore è durata la protesta dei trecento detenuti che nel pomeriggio di ieri sono saliti sui tetti del carcere di Carabanchel, alla periferia di Madrid, per sollecitare un provvedimento di indulto nei loro confronti. Iniziata alle 16.30 la dimostrazione si è conclusa, per fortuna senza incidenti, alle prime luci dell'alba, allorché i reclusi, sono rientrati nelle rispettive celle, accogliendo i pressanti inviti loro rivolti dalla polizia e dal direttore del carcere. Con essi sono scomparsi i numerosi cartelli tenuti in evidenza per tutta la giornata ed i cui slogan spiegavano da soli i motivi della protesta: «condono generale», «giustizia e libertà», «tutti i detenuti sono eguali».

La polizia che sino all'alba ha continuato a presidiare il carcere, si è astenuta, a differenza di quanto accaduto in passato, dall'intervenire con la forza. Ciò ha contribuito a non inasprire i manifestanti che nella mattinata, una volta in cella, hanno potuto ricevere, come di consueto, la visita domenicale dei parenti. Attualmente vi sono a Carabanchel circa milleduecento ospiti. di questi ben millecento, ossia la stragrande maggioranza, sono in carcere per reati comuni. Del resto furono proprio i delinquenti comuni a beneficiare del primo atto di grazia del governo allorché questi, una volta raccolta l'eredità di Franco, dispose che riacquistassero la libertà circa seimila persone.

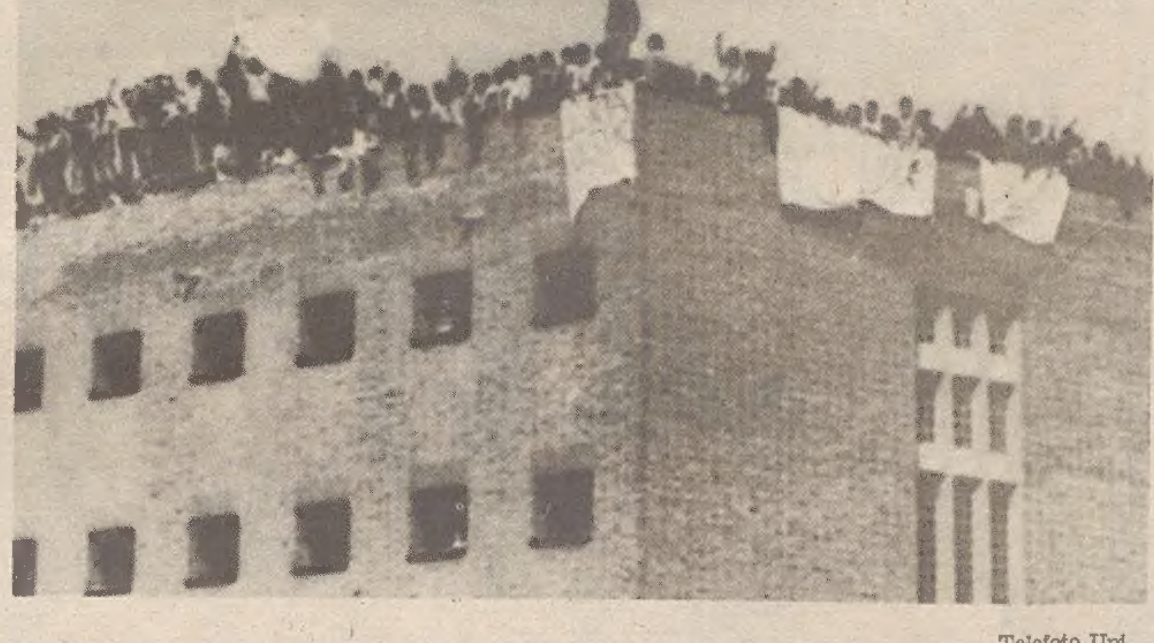
Frattanto è viva nel paese l'impressione per i gravi e sanguinosi attentati dinamitardi di ieri mattina, attentati che nella sola Siviglia hanno provocato la morte di due persone. A perire sono stati a quanto sembra i due uomini che avrebbero dovuto far esplodere la bomba contro il palazzo di giustizia della città andalusa. Oltre che a Siviglia il tritolo si è fatto sentire anche a Barcellona, Pontevedera, Madrid e Bilbao. Nella capitale e nella città basca ad essere presi di mira sono stati i monumenti eretti in memoria dei caduti della guerra civile spagnola.

La paternità degli attentati è stata rivendicata stamani da un'organizzazione di estrema sinistra denominata «Gruppo primo ottobre della resistenza antifascista», la stessa organizzazione cioè che firmò gli attentati del 18 luglio scorso. Secondo il quotidiano madrileno «El Pais» che afferma di aver ricevuto una telefonata in merito da parte del suddetto gruppo, l'organizzazione si sarebbe impegnata a proseguire la sua lotta contro l'attuale regime.

Secondo altri osservatori, gli attentati non sono che una risposta al gesto del re da parte di chi cerca di dimostrare che l'amnistia significa «pericolo di caos» per il paese. Non è per ora possibile esprimere un giudizio preciso sull'amnistia concessa da Juan Carlos. Il testo che verrà pubblicato, probabilmente, martedì sulla gazzetta ufficiale è tuttora allo studio di un gruppo di giuristi. Se ne conoscono le linee generali ma non quei particolari che permetteranno di valutarne la reale ampiezza e di sapere, in definitiva, chi beneficerà dell'amnistia e chi, invece, ne sarà escluso.

Le sole note discordanti sull'amnistia vengono dall'estrema destra e da quel settore franchista che vorrebbe veder perpetuati il significato ufficialmente dato per quarant'anni alla guerra civile ed i cosiddetti «diritti» dei vincitori. «La mia prevenzione — scrive oggi il commentatore politico del monarchico — conservatore "ABC" — nasceva e nasce dal fatto che non vedo come le azioni degli amnistiati e dei loro commilitoni possano prendere un'altra strada per il semplice fatto del perdono. Temo che essi continuino nelle loro prese di posizione e non accettino la mano che si tende loro».

L'incognita dell'amnistia ha provocato tensione e attesa nel Paese. Numerose le manifestazioni. Vi sono stati anche degli arresti. Gregorio Pimentel, membro della delegazione provinciale madrilena delle «commissioni operaie» è stato arrestato a Madrid, mentre teneva una riunione sull'amnistia illustrandone il significato e la portata. *(Ansa - Afp - Ap)*



Telefoto Upi

Madrid — E' durata dieci ore la protesta dei detenuti sui tetti del carcere di Carabanchel

LE ANALISI DEL VIKING PERMETTONO DI AZZARDARE L'AFFASCINANTE IPOTESI

NELLA PRESENZA DI OSSIGENO UN SINTOMO DI VITA SU MARTE?

L'elemento presente in quantità insospettata - «Comunque è troppo presto per trarre conclusioni» - Un secondo test ha rivelato una forte presenza di gas radioattivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 1

Su Marte potrebbe esserci qualche forma di vita. Questa è l'affascinante ipotesi che, pur con mille cautele, si può avanzare dopo la trasmissione di sorprendenti dati scientifici dal laboratorio - robot del «Viking 1». che sta analizzando la composizione del suolo del pianeta. Il primo campione di suolo di Marte esaminato dal Viking è risultato estremamente reattivo agli esperimenti per la scoperta di eventuali forme di vita compiuti dal laboratorio. Non è quindi da escludere che il suolo possa essere biologicamente attivo e, come il suolo della terra, ricco di micro-organismi.

Il dott. Harold Klein, capo del settore biologico del progetto Viking, ha comunque messo bene in chiaro che è troppo presto per trarre conclusioni sicure dai dati trasmessi. I risultati ottenuti — è stato precisato — potrebbero essere stati determinati non dalla presenza di attività biologica sul campione di suolo sottoposto ad analisi, ma da impreviste reazioni chimiche. «Abbiamo comunque — ha dichiarato Klein — quanto meno una prova preliminare dell' esistenza su Marte di materiale di superficie estremamente attivo».

Il «lander» Viking 1 si trova da 11 giorni in una depressione di terra mista a rocce nell'emisfero settentrionale di Marte. Qui sono stati compiuti gli esperimenti, fra i quali il test che ha dato i risultati imprevisti. La sorpresa è venuta dalla ricca quantità di ossigeno prodottasi nella camera d'incubazione in cui erano stati mescolati «aria di Marte», vapore acqueo e un nutriente ricco di proteine in aggiunta a un centimetro cubo di terriccio di Marte. L'esperimento è stato compiuto a una temperatura di 20 gradi centigradi.

Gli scienziati del progetto Viking hanno spiegato che cercheranno forse di elevare fino a 625 gradi centigradi il calore del suolo di Marte preso in esame, al fine di uccidere qualsiasi ipotetica forma di vita presente in esso. Se, una volta reso sicuramente sterile, il campione di suolo darà reazioni differenti a quelle già ottenute, se ne potrà dedurre che in esso ci dovevano essere forme di vita che hanno determinato i precedenti risultati.

Il dott. Gilbert Levin, uno degli scienziati della squadra biologica del progetto Viking, ha affermato che uno dei dati più sorprendenti emersi dal test dello «scambio di gas» effettuato nella camera di incubazione è l'elevata quantità di ossigeno prodotta (15 volte superiore al previsto). Un secondo test ha rivelato un alto livello di presenza di gas radioattivi. Ciò potrebbe essere interpretato come un segnale biologico rivelatore della presenza di microscopiche forme di vita su Marte. Ed è qui che i dati dovranno essere ovviamente esaminati con la massima attenzione.

«Al momento attuale — ha affermato il dott. Klein — non si può affermare né escludere che i risultati ottenuti siano stati determinati da fattori biologici. Comunque, se quella che abbiamo ottenuto è una risposta "biologica", essa è molto più intensa di quella ottenuta dal suolo terrestre. Ciò potrebbe voler dire che la vita biologica su Marte è altamente sviluppata, più intensa che quella terrestre». Secondo Klein la spiegazione più probabile dell'alta percentuale di ossigeno riscontrata in uno dei test è che il gas viene sprigionato dal campione di suolo di Marte perché questo è stato introdotto nell'atmosfera calda e umida della camera d'incubazione. Tutti i risultati ottenuti sono ora sottoposti a particolari esami per determinare la quantità di possibili meccanismi chimici o biologici interessati.

Bruce Russel

GLI S.U. RISPONDONO alle accuse di Tito

Washington, 1

Il portavoce del dipartimento di stato americano Funseth ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti non lancia alcuna campagna contro la Jugoslavia e ha pieno rispetto per tale paese. Il portavoce, smentendo le accuse del presidente jugoslavo Tito, secondo cui l'ambasciatore americano a Belgrado, Laurence H. Silberman avrebbe interferito negli affari interni della Jugoslavia, ha detto: «L'ambasciatore Silberman gode della piena fiducia del presidente e del segretario di stato».

(Ansa - Upi)

LA SPAVENTOSA CATASTROFE DI QUESTI GIORNI ALLA LUCE DELLE ULTIME RICERCHE

È difficile anche in Cina la previsione dei terremoti

E' come se il pianeta Terra fosse entrato in un periodo di attività sismica superiore al normale. La sconvolgente catastrofe che ha colpito la Cina nel triangolo urbano e industriale compreso fra Tangshan, Tientsin e Pechino è infatti il quinto terremoto di disastrose proporzioni che semina morte e distruzione in meno di un anno, dopo quelli in Guatemala, nel Friuli, in Indonesia, nel Caucaso. E pare che i suoi trementi effetti lo collochino accanto alle più grandi tragedie naturali della storia dell'uomo.

La Cina non è certo nuova a disastri del genere: nel 1556 un terremoto provocò forse 800 mila vittime, nel 1920 un altro sisma causò quasi 200 mila morti. Per questo — assieme all'Unione Sovietica, agli Stati Uniti, al Giappone — la Cina è oggi uno dei paesi d'avanguardia nel settore delle ricerche sismologiche, tanto da guadagnarsi la fama di saper prevedere i terremoti. Ma non sempre, evidentemente, ciò è possibile. Dicono gli scienziati: «Oggi come oggi possiamo affermare al massimo che una zona è potenzialmente pericolosa e che nel prossimo futuro essa è suscettibile di subire una o più scosse di ignote proporzioni; ma non possiamo certo prevedere il giorno esatto in cui il terremoto avverrà»

Ciò non toglie che in alcuni casi sporadici è stato possibile anticipare con buona esattezza il verificarsi di scosse micidiali. Nel novembre del '74 gli scienziati che tengono sotto controllo la tremenda faglia di San Andreas, in California, riuscirono a prevedere un forte terremoto con un giorno di anticipo; nel febbraio del '75, in Cina, i ventimila abitanti della cittadina di Liaoning vennero fatti sgomberare poche ore prima di una scossa di elevata intensità; lo scorso aprile la stessa cosa riuscì ai sismologi sovietici, che previdero con cinque giorni d'anticipo un fortissimo terremoto nella regione di Tashkent nell'Asia centrale (già rasa al suolo nel '66), facendo sfollare gran parte degli abitanti.

Ma quali sono i fenomeni che possono annunciare un terremoto? Oltre alle microscosse premonitrici (che tuttavia non sempre avvengono: in Friuli la scossa catastrofica del 6 maggio fu preceduta da una di minore potenza soltanto pochi minuti prima: in Cina il terremoto di questi giorni è giunto improvviso), si verificano infatti variazioni delle caratteristiche fisiche delle rocce e del campo magnetico locale, aumenta il livello dell'acqua nei pozzi artesiani, che oltretutto appare radioattiva. In Cina, società in larga parte ancora contadina, si raccomanda agli abitanti di tener conto del nervosismo di cui danno prova gli animali domestici (cani e cavalli soprattutto) prima di un terremoto.

Il segnale premonitore più efficace pare essere comunque la diminuzione di velocità delle onde sismiche che percorrono in continuazione la superficie terrestre. Secondo alcuni ricercatori, se il fenomeno ha una durata di solo qualche giorno è prevedibile una scossa con magnitudo pari a 2,5 gradi della scala Richter; se dura almeno tre mesi la scossa sarà superiore ai 5 gradi Richter; se viene osservato per tre o quattro anni allora potremo avere una magnitudo di 6 o 7 gradi Richter.

Come si può spiegare questo fenomeno? I giganteschi movimenti profondi che precedono il terremoto provocano miriadi di minute fessure nelle rocce superficiali, che quindi aumentano di volume. Aumenta allora la resistenza delle rocce alle fratture e diminuisce la velocità delle onde sismiche longitudinali. In queste fessure s'inserisce dal basso l'acqua interstiziale (in cui si liberano elementi radioattivi), determinando così un aumento del livello dei pozzi artesiani. [illegible] la presenza dell'acqua riporta la velocità delle onde sismiche ai valori iniziali e determina — con la sua stessa pressione — lo scatenarsi di immani tensioni nei punti di minore resistenza, in corrispondenza di fratture (o faglie) della crosta terrestre. Ecco dunque che possiamo avere un'indicazione sull'imminenza di un terremoto misurando in [illegible] la velocità delle onde sismiche superficiali, la resistenza elettrica delle rocce, il livello dell'acqua nei pozzi e la sua radioattività; in più, altre indicazioni potrebbero giungerci misurando mediante clinografi ed estensimetri a laser sollevamenti di alcuni centimetri del terreno in conseguenza della dilatazione delle rocce.

Una previsione dei terremoti rimarrà tuttavia assai difficile da raggiungere in Italia e soprattutto in Friuli, a causa della complessità geofisica del nostro territorio. Più facile in altre zone delimitate, che è possibile tenere continuamente sotto controllo. Tutti i sismologi, ad esempio, sono concordi nel ritenere che nei prossimi decenni San Francisco — a causa dei movimenti collegati con la faglia di San Andreas — potrà subire un terremoto di potenza paragonabile a quello che la distrusse nel 1906. Ma chi può assumersi la responsabilità di far sgombrare fin d'ora milioni di persone?

Ecco perché, prima che della previsione dei terremoti, è giusto parlare piuttosto della loro prevenzione, adottando vincoli edilizi tali per cui le abitazioni siano costruite con quelle tecniche che l'ingegneria antisismica oggi può approntare con incidenze economiche non insormontabili. Anche in Cina, come in Friuli, a crollare rovinosamente seppellendo i loro abitanti sono state le case costruite con pietre e mattoni, non certo gli edifici in cemento armato correttamente progettati.

Fabio Pagan

I «PAYSANS» SCENDONO A VIE DI FATTO

La guerra in Francia alla frutta italiana

Distrutti i carichi degli autotreni stranieri Pretesa di bloccare una «concorrenza sleale»

Parigi, 1

La «guerra delle pesche» dichiarata dai produttori francesi contro le importazioni di frutta dall'Italia e dalla Spagna continua a mietere «vittime»: quattro camion che trasportavano pesche italiane e pere spagnole sono stati intercettati stamane a Chalon-sur-Saône (Sud-Est della Francia) da un gruppo di produttori locali e vuotati del loro contenuto. Il gruppo dei frutticultori, una quindicina di uomini, dopo aver scaricato pesche e pere sull'asfalto presso una stazione di servizio locale, ha inaffiato la frutta con la benzina.

Il presidente della federazione dei produttori di frutta, Pierre Perret-Ducray, aveva annunciato due giorni fa che i produttori avrebbero sbarrato le strade a tutti gli autotreni carichi di frutta provenienti dall'estero. Con tali azioni, aveva precisato Perret-Ducray, i frutticultori si propongono di raggiungere due obiettivi: 1) stretta applicazione dei regolamenti comunitari alla Grecia e alla Spagna per impedire a questi due paesi di vendere la loro frutta a basso prezzo nella Comunità dei «nove»; 2) impedire all'Italia di sfruttare il deprezzamento della lira per praticare una concorrenza che i produttori francesi non possono sostenere.

(Ansa)

NUOVA UCCISIONE nell'Ulster

Belfast, 1

Tre uomini mascherati hanno ucciso oggi un uomo sulla porta della sua casa a Belfast, facendo così salire a otto morti in quattro giorni il bilancio della violenza nell'Ulster.

ESASPERA GLI ARABI IL FISCO ISRAELIANO

Nuovi fermenti in Cisgiordania

Violente proteste contro l'inasprimento dell'IVA Scontri tra giovani musulmani e forze di polizia

Tel Aviv, 1

Scontri sono avvenuti oggi tra gruppi di giovani musulmani e forze dell'ordine israeliane nel corso di dimostrazioni nella «Qasba» (la città vecchia) di Nablus. Uno sciopero quasi completo del commercio ha bloccato da stamani tutti i centri della Cisgiordania occupata. Il blocco è stato completo in Samaria, nella parte settentrionale della regione. La causa è l'introduzione anche in Cisgiordania dell'imposta sul valore aggiunto dell'8 per cento, che vige in Israele dal primo luglio scorso.

Le camere di commercio arabe avevano protestato nelle ultime settimane contro l'introduzione di quest'imposta adducendo difficoltà di applicazione e incompatibilità con la legge giordana tuttora vigente nella regione. I governatori militari israeliani hanno annunziato che l'imposta entra n vigore oggi, primo agosto e hanno ammonito giunte comunali e camere di commercio contro ogni infrazione dell'ordine pubblico. Stamani sono stati distribuiti volantini in vari centri della Samaria che invitavano la popolazione a dimostrare. Secondo la radio israeliana, alcuni soldati sarebbero stati feriti a Nablus da giovani che sventolavano bandiere palestinesi e lanciavano pietre. Dimostranti sarebbero stati dispersi dall'esercito a Jenin e a Tul Qarem.

(Ansa)

IN AZIONE UN GRUPPO ISPIRATO AL CRIMINALE NAZISTA

DANNO FUOCO A UNA CASA «AMICI DI PEIPER» A PARIGI

Le fiamme sono state spente quasi subito - Altri due incendi (di origine non dolosa) provocano un morto e danni ingentissimi

Parigi, 1

Tre incendi, uno dei quali di origine dolosa e rivendicato dal «gruppo amici Joachim Peiper», sono scoppiati, la notte scorsa, a Parigi, provocando la morte di un uomo e gravi danni materiali. Una persona di cui si ignora ancora l'identità è morta sfracellandosi al suolo dopo essere saltata dal quarto piano di un albergo del diciottesimo «arrondissement», in cui era divampato un incendio. Un'altra persona, anch'essa saltata dalla finestra, è ricoverata all'ospedale e versa in gravi condizioni. Si ignorano le cause che hanno determinato l'incendio.

Nessuna vittima, ma importanti danni materiali sono da registrare in un incendio scoppiato in avenue De Breteuil, al centro di Parigi, in un immobile di sette piani. Anche in questo caso gli inquirenti non hanno finora potuto stabilire le cause dell'incendio. Una voce anonima che ha dichiarato di parlare a nome del «gruppo Joachim Peiper» ha rivendicato, in una comunicazione telefonica all'agenzia France Presse, un incendio sviluppatosi all'alba di oggi in un palazzo del decimo «arrondissement».

L'incendio non ha fatto né vittime né danni importanti, essendo stato immediatamente spento dalla stessa portiera dell'immobile. Le fiamme avevano, infatti, appena attaccato la ringhiera in legno delle scale quando la portiera, svegliata dall'abbaiare del cane, si è accorta del fuoco.

Joachim Peiper, 61 anni, criminale di guerra colpevole tra l'altro della strage di Boves in Piemonte, sarebbe stato ucciso il 14 luglio scorso a Traves (Est della Francia) nel suo casale da un gruppo di ignoti «vendicatori». Ma sulla sua morte sussistono dubbi. Fra le macerie della casa dell'ex colonnello completamente distrutta dal fuoco è stato trovato il corpo carbonizzato di un individuo che non si è ancora riusciti a identificare.

(Ansa)

LA STRAGE DI NEUILLY: forse trovato l'omicida

Parigi, 1

Il presunto responsabile del triplice omicidio di cui sono rimasti vittime giovedì scorso a Neuilly un ricco proprietario di appartamenti, sua moglie e la domestica, entrambe di origine italiana, è stato arrestato dalla polizia. Bernard Pesquet, 54 anni, pittore edile, ex condannato ai lavori forzati a vita per omicidio a scopo di rapina, non ha confessato il crimine di cui è accusato ma gli investigatori parigini ritengono di avere in mano prove schiaccianti della sua colpevolezza.

Nel pomeriggio di giovedì scorso tre persone, un francese e due donne di origine italiana, vennero uccisi a rivolverate in un lussuoso appartamento di Neuilly, la più prestigiosa periferia parigina. Si trattava di Emile Bergaud, 73 anni, ricco proprietario di appartamenti, Elizia Bergaud nata Pozzoli, 66 anni, e Alfia Borgioni, 55 anni, domestica di origine italiana. Una lettera trovata a casa di Emile Bergaud, ed appartenente al presunto assassino, è stato l' indizio che ha fatto scattare le manette ai polsi dell'ex galeotto.

In una successiva perquisizione della casa di Bernard Pasquet, i poliziotti hanno trovato la carta di credito della vittima e alcune monete antiche di valore appartenenti alla signora Bergaud. L'ex forzato, condannato nel 1941 e graziato nell'ottobre del 1971, interrogato ormai da 24 ore continua a negare di essere lui il responsabile del triplice crimine. I poliziotti non sono riusciti a trovare l'arma con la quale è stato commesso l'assassinio, un revolver calibro 5,65.

(Ansa)

IDI AMIN VIVE NEL TIMORE DI ATTENTATI

AGLI ARRESTI IN UGANDA NUMEROSI ALTI UFFICIALI

Mediazione del Sudan tra Kampala e Pretoria

Nairobi, 1

Il presidente dell'Uganda Idi Amin avrebbe posto diversi comandanti delle forze armate in stato di arresto. Si tratterebbe di una misura precauzionale atta a scongiurare un eventuale tentativo di colpo di stato. E' quanto scrive oggi il quotidiano di Nairobi «Sunday Nation». «Gli ufficiali sono guardati a vista nell'hotel Nilo di Kampala», aggiunge il giornale. Tra gli alti gradi dell'esercito in stato di arresto figurerebbero il ministro della difesa generale Mustafà Adristi e il colonnello Ali Toweli, responsabile della temuta unità per la sicurezza pubblica. Stessa sorte sarebbe toccata ai comandanti di altre quattro unità di stanza a Kampala.

Il governo dell'Uganda ha intanto accettato una proposta sudanese di buoni uffici per la composizione della controversia che oppone Kampala a Nairobi. Amin ha accettato la proposta. Da Kampala è intanto partito oggi il segretario generale della organizzazione per l'unità africana William Etheki Mbumua, che nel quadro della sua missione di mediazione ha formulato la proposta, accettata da Amin, di inviare una delegazione ministeriale ugandese a Nairobi per trattare la composizione della controversia con il Kenia.

L'ambasciata francese, che cura gli interessi di Londra in Uganda dopo la rottura dei rapporti diplomatici fra Kampala e il Regno Unito, ha chiesto al ministero degli esteri ugandese di compiere indagini su due cittadini britannici scomparsi misteriosamente da Soroti, nell'Uganda settentrionale.

UNA DENUNCIA DI BONN

MANOVRE DELL'EST contro la difesa d'Europa

Bonn, 1

Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca ha dichiarato oggi che l'Occidente non deve «cadere preda» delle proposte comuniste di smantellare l'Alleanza atlantica e il Patto di Varsavia.

Han-Dietrich Genscher, intervistato alla radio, ha detto che tali proposte, avanzate dal recente «summit» dei partiti europei comunisti svoltosi a Berlino Est, sono state presentate come strumento atto a superare la divisione dell'Europa, «ma in realtà sono una gigantesca manovra ingannatrice. studiata per indurre l'Ovest ad attenuare gli sforzi difensivi».

Il capo della diplomazia di Bonn ha aggiunto: «La più recente seduta della Nato, svoltasi a Oslo, ha dimostrato come tutti i membri dell' alleanza si rendano conto della sfida, e diano il loro assenso agli sforzi difensivi dell'Occidente, poiché ci troviamo di fronte a un crescente rafforzamento degli arsenali dall'altra parte, e a quel rafforzamento è necessario rispondere in modo adeguato».

Il comunismo — ha detto ancora Genscher — «E' una sfida costante alla società occidentale. E' necessario far fronte a tale sfida, puntando, all'interno di ciascun paese membro della Nato, a un ordine politico ed economico stabile». La conferenza di Helsinki sulla sicurezza in Europa «è stata una possibilità, e nulla più».

I SONDAGGI DICONO ancora Carter

New York, 1

Se le elezioni presidenziali americane si svolgessero ora, il democratico Jimmy Carter otterrebbe il 62 per cento dei voti contro il 29 per cento di Gerald Ford. Lo rivela un sondaggio di opinione condotto dalla Gallup, dal quale risulta che qualora il candidato repubblicano fosse Ronald Reagan questi otterrebbe il 27 per cento e Carter il 64. Un sondaggio condotto in giugno, prima della convenzione democratica, dava a Carter il 53 per cento dei voti contro il 36 a Ford, oppure il 63 per centro contro il 28 a Reagan.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UNA POTENTE SOSTANZA CONSUMATA A SCOPO RITUALE DALLE TRIBU' AMAZZONICHE

DILAGA IN TUTTO IL BRASILE PERICOLOSA DROGA DEGLI INDIOS

L'«Ayahuasca» provoca istinti aggressivi - Grave preoccupazione delle autorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belo Monte, 1

Una potente sostanza che arriva dalle zone più impervie dell'Amazzonia dà, secondo le tribù indie che abitano in quelle terre, il dono della telepatia e della profezia. E' comunque un fatto assodato che la sostanza provoca emozioni strane. Un crescente numero di brasiliani l'ha già assaggiata, e la trova «interessante», cosa che dà pesanti preoccupazioni alle autorità sanitarie e giudiziarie. Gli esperti di chimica organica e di analisi degli stupefacenti giudicano la sostanza potente come l'Lsd, e più pericolosa delle droghe tradizionali perché l'euforia iniziale che provoca è inevitabilmente seguita da un'aggressività intensa.

Si chiama «Ayahuasca», o «yage»: la usavano un tempo soltanto le tribù indios lungo i confini del Brasile con il Perù e con la Colombia. Le tribù, che ne conoscono bene gli effetti, l'adoperano soltanto per le solennità più importanti e per le cerimonie religiose principali. Il «paje», o medico-stregone, sotto l'effetto dell'«ayahuasca», fa le previsioni sul futuro della tribù. Guerre, le vittorie e le sconfitte. Ma quando dal trance emerge la fase aggressiva, la festa religiosa si trasforma spesso in rissa.

L'«ayahuasca» si ricava dal gambo della pianta «benisteria caapi», che gli indios fanno fermentare nell'acqua, ottenendo un liquido denso dal colore rossastro o giallo. E' diffusa in tutta l'Amazzonia occidentale, e la maggior parte dei villaggi ne possiede una piccola coltura. Forse proprio per la sua aggressività, la sostanza può essere bevuta solo dagli uomini: alle donne è proibita.

Solo di recente se ne è diffuso il consumo nelle città amazzoniche, soprattutto nei templi del «macumba», un culto afro-brasiliano che ha ampio seguito nella regione. Numerosi giovani hanno cominciato a frequentare i templi solo per bere l'«ayahuasca». Allarmata dal crescente numero di intossicati dall'«ayahuasca», la polizia da due anni a questa parte tiene gli occhi aperti. La maggior parte dei templi «macumba» ha deciso di rispettare il divieto.

Secondo il prof. De Almeida Costa «ora, con i mezzi di trasporto da e per l'Amazzonia così progrediti, l'uso della droga è dilagato. E' molto più pericolosa delle droghe convenzionali perché la sensazione di euforia iniziale è sempre accompagnata da eccitazione psicomotoria, seguita da intensa aggressività. E' pericolosa perché dà consuetudine e assuefazione. Peggio ancora, la gente si è accorta che è facile da coltivare, e non solo in Amazzonia, ma ovunque, anche nel cortile di casa».

Michael Arkus

GIAPPONE E CAMBOGIA riallacciano i rapporti

Tokio, 1

Giappone e Cambogia hanno oggi allacciato relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori nel corso di una cerimonia svoltasi a Pechino con la partecipazione dei rappresentanti dei due paesi in Cina. Lo ha annunciato il ministero degli esteri giapponese.

(Ansa - Reuter)

†

Si è spenta serenamente il 31 luglio la nostra cara

Jolanda Iurada in Dogulin

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, fratelli e sorelle e mamma.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1976

†

Il figlio FABIO, la nuora ADRIANA, il nipote ROBERTO, e le sorelle VITTORIA e FULVIA DEBELLI, unitamente agli altri parenti, comunicano che la salma della loro cara

Renata Debeuz ved. Dossi

arriverà da Torino, e sarà tumulata a Trieste.

I funerali avranno luogo martedì 3 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 agosto 1976

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della prematura morte di

Angelo Pelizon

Lo ricordano con tanto rimpianto i genitori e parenti tutti. Una S. Messa verrà celebrata il giorno 3 alle ore 19 nella parrocchia S. Giovanni Decollato.

Trieste, 2 agosto 1976

Nel primo anniversario della dipartita della carissima zia

Ada De Stradi

i nipoti RIGO e SALA La ricordano con immutato affetto. Una Santa Messa sarà celebrata a Roma alle ore 9.

Trieste, 2 agosto 1976

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Zanier

Lo ricordano con immutato affetto

La moglie e i figli

Trieste, 2 agosto 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Roberto Ronchi

i genitori, la sorella, i familiari e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1976

Nel dodicesimo triste anniversario della morte di

Marco Spinardi

con immutato dolore e infinito rimpianto la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1976

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	18.30	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA tutto fare con dormire o lungo orario trattamento familiare solo adulti telefonare 745025. 14063 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 796822. 13749 CC

A.A.A. STUFE Kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 14206 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 13615 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 14128 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 14013 CC

ANTENNA svizzera programma lingua italiana impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali preventivi gratuiti riparazioni. Televisori 763545. 14121 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, riparazioni transistors registratori giradischi radio televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio. 14099 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza via Giulia. 13. 14208 CC

PITTORE camere cucine appartamenti casette da restaurare pitturazione hangar capannoni libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 1397 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre, prezzi modici. Telefono 773994. 14203 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' affiliata a gruppo internazionale in forte espansione in Italia, per apertura nuovo ufficio a Trieste, seleziona ambosessi maggiorenni, titolo di studio medio - superiore, da avviare a carriera dirigenziale. Le possibilità di guadagno sono eccellenti, l'ambiente di lavoro stimolante, telefonare per appuntamento lunedì al numero 774878 di Trieste, ore 9.30-13 e 16-20. 14170 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su computer IBM a Trieste. Stipendi per programmatori 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare 9-12 14-18 al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Telef. 750771. 14011 D

OPERAI meccanici o elettricisti per fabbriche birra cercansi per Venezuela 10.000 dollari annui scrivere cap. Victor Perli S. Bernardino edificio S. Jacinto apartado 117 Caracas Venezuela. 14122 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria telef. per appuntamento 622897. 14238 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AMMOBILIATA 1 o 2 persone, comfort. Tel. 725955 14246 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School. Iscrizioni corsi 1976 - 1977. Ripetizioni agosto. Tel. 30128. 6/8 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamentino mobiliato coniugi soli breve periodo comodo bagno telefono 413028. 14220 I

GORIZIA centralissimo affittasi appartamento ammobiliato 2 stanze, servizi, terrazze. Scrivere carta d'identità n. 06843309 Fermoposta Gorizia. 457 I

SOFFITTA centrale proprietario affittasi telefonare 31021. 14252 I

SOFFITTA CENTRALISSIMA 2 stanze, cucina, gabinetto comune affitta 55.000 mensili Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, ufficio aperto ore 9-12. 14072 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163, cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 14186 L

GIOVANI con due bambini, abitazione in Friuli terremotata cercano attico modesto alloggio possibilmente con cortile o orto. Telefonare n. 43172, sera. 13903 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco femmina 60 giorni con pedigrée vendesi. Telefonare 0481 - 83903, ore 15-16. 452 M

VENDESI galline da uova e da macello. Prezzi molto convenienti. Allevamento Kralic, Prebenicco, ore 15-19.

VENDONSI cuccioli pastore tedesco maschi. 272650. 14006 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 14130 N

ACQUISTO binocoli fotografiche cineprese registratori fonovaligie orologi braccio tatasca anche guasti. Timeus 4, negozio. 14083 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi e mobili comprerei pagando bene. Telefonare anche serali e festivi 767134. 14195 N

ELVIS Club: compera qualsiasi disco di Presley 33-45-78 anche collezioni complete. Telefonare 821210. 13416 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telef. 60746.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 13993 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A. A. A. DI. BE. MA. PER LA GRANDE SETE: Acque minerali di tutte le marche; Bibite in formati grandi e piccoli; Birre nazionali ed estere; Sciroppi e succhi di frutta. PER LA BARCA, CAMPEGGIO, GITE: Acque Fabia in contenitori di cartone, bibite e birre in barattolo. PER TUTTI: Vini di tutti i tipi e prezzi, in bottiglie, bottiglioni e damigiane. Aperitivi, amari, chine, vermouth, marsale, liquori. Olii d'oliva e semi di varie marche. Scatolame vario: Pelati, salsa, fagioli, piselli, tonno ecc. Caffè, the. Detersivi per biancheria, lava stoviglie, pulizie pavimenti, cere. E tanti altri articoli ancora. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 13255 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

MANOL'S calze e collants cerca rappresentanti seri conoscenza articolo per lavoro al dettaglio. Offresi mensile più provvigioni; clientela già acquisita. Manoscrivere: via Chiesanuova 242, Padova. 07032 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2/2 Disponibili AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 128 familiare, 128 rally, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUTOBIANCHI Primula coupé. RENAULT R 8. NSU 1000. INNOCENTI Mini minor. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 Special. CHRYSLER 180 Automatica. 7-7 Q

A.A. POLO. La Volkswagen più piccola e maneggevole. GOLF: comodità e comfort nella Volkswagen più richiesta. SCIROCCO: stile e qualità nella Volkswagen più sportiva. PASSAT: tutta la famiglia nella Volkswagen più venduta in Europa. Le trovate in pronta consegna con 12 mesi di garanzia da Dinoconti, Coroneo 33. Tel. 762381 5/7 —

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente all'827427. 13841 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Facilitazioni senza anticipi. 14193 Q

RALLY 128 '73 perfetta accessoriata vendesi L. 1.700.000, tel. 816460. 14024 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, 127 '73, '75, 128 '70 71, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 124 '67, 125 '70 '71, Giulia 1300 Super '73, Ami 8 '74, Peugeot 204 fam. '73, Mini MK3 '72, BMW 2500 '69, Transit benz. promiscuo '73, Escort 940 '70, 1100 XL '70, Taunus 1300 XL '72, Consul 2000 '73, Escort 1100 GL '75. E altre ancora.

X 19 bellissima accessoriata vendesi contanti. Presentarsi se amatore autoaccessori Pipan, via Settefontane. 14053 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda servizi pluriennale attività garantisce alto reddito rivalutando capitale. AA 36 clienti per vostra documentazione. Scrivere indicando recapito telefonico SPI cassetta 2-B 35100 Padova. 07031 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 14016 R

LOCALE d'affari pizzeria 170 mq zona stazione adatto abbigliamento cedo. Tel. 37915. 14219 R

PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 13894 R

URGENTEMENTE cerco licenza drogheria alimentari pasticceria. Telefonare Monfalcone 72788. 00587 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO accupato zona centrale vendo 80 mq. Telefono 37915. 14219 S

APPARTAMENTO 2 camere accessori vendesi libero facilitazioni pagamento Visitare Vespucci 6. V piano ore 16-18. 14252 S

CASETTA bella posizione Romagna 145 55 mq giardino 260. Visibile ore 19-20 sabato domenica, lunedì. 13986 S

COMMERCIALE panoramico 87 mq riscaldamento III non ascensore, tel. 766676. 13985 S

MONFALCONE via Portanzie 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage vendesi libero affaronissimo; Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone. Telefono 74404. 00579 S

MONFALCONE affarone vendiamo causa motivi familiari cond. «Siviglia Residence» via I Maggio - 2 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, garage. Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone, telefono 74404. 00579 S

MONFALCONE Prenotatevi l'appartamento nella nuova costruzione in zona centralissima con 1-2-3-4 camere, soggiorno e servizi. Progetti a vostra disposizione presso l'Agenzia Imm.re ITALIA via XXV Aprile 47. Tel. 74404 Monfalcone. 00579 S

MONFALCONE libero vendiamo 3 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, ripostiglio, grande garage, pronta consegna con mutuo, rifiniture di gran pregio. Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 00579 S

OPICINA casa 3 appartamenti 45 mq affittati 1 libero giardino 30.000.000. 766676. 13985 S

SERVOLA inizio costruzione in palazzina, saloncino, stanza, cucina, bagno, più mansarda con servizio, poggiolo, eventuale garage, vende 7.500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, ufficio aperto 9-12. 14072 S

TERRENO Montebello 2500 mq pianeggiante non edificabile, accesso camions. Tel. 766676. 13985 S

VICINO spiaggia Marina Julia (Monfalcone) Pied-à-terre vende proprietario. Telefonare al 040-31021. 14252 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

EIFELLAND la caravan pratica da trasportare e competitiva nel prezzo in pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181, Trieste. 10/7 Z

MOTOSCAFI Starcraft linea americana nella versione da 15 e 16 piedi disponibili immediatamente a prezzi veramente vantaggiosi. Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

TENDA canadese LCN tre posti doppio tetto completa tre sacchi detto lire 69.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. 14249 Z

TENDA a casetta 4-5 posti cm 410x340 parete posteriore rialzabile a veranda completa quattro materassi gonfiabili lampada fornello quattro sedie con schienale lire 199.000. Tommasini Sport via Mazzini 30 14249 Z

TENDA a casetta 5-6 posti cm 710x440 cucina con zanzariera ampio soggiorno camere indipendenti guardaroba completo cinque materassi gonfiabili lampada fornello lire 335.000. Tommasini Sport via Mazzini 39. 14249 Z

TENDA canadese due posti doppio tetto palo di colmo abside dc. lire 29.500. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 14249 Z

PROVINCIA DI TRIESTE
Via della Geppa 21

AVVISO DI GARA

Appalto della fornitura di arredi normali per il nuovo Liceo Scientifico «Galileo Galilei» di Trieste.

IL PRESIDENTE

in base a deliberato, soggetto ai controlli di legge, della Giunta Provinciale ed ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14

rende noto

che questa Amministrazione procederà all'esperimento di una licitazione privata, col metodo di cui all'art. 1 lettera e), citata legge, suddivisa nei seguenti lotti:

1) Fornitura e collocazione in opera di mobili in legno, con qualche opera di finitura - Importo presunto Lire 19.389.200.
2) Fornitura e collocazione in opera di mobili in metallo - Importo presunto Lire 47.686.300.
3) Fornitura e collocazione in opera di arredamento per aule - Importo presunto Lire 48.475.100.
4) Fornitura e collocazione in opera di arredi vari, con qualche opera di finitura - Importo presunto Lire 6.700.000.

Gli elaborati progettuali sono in visione presso la dipendente Ripartizione Lavori Pubblici.

Le richieste di invito alla gara, in regolare carta bollata, dovranno pervenire a questa Amministrazione entro le ore 14 del giorno 14 agosto p.v.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro.
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.30 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.35 L	Udine
15.50 Ex	Udine - Calalzo (1)
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
7.27 L	Udine
7.56 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.46 L	Udine
9.56 D	*Oesterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.38 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni pre-feriali dal 26-8 all'11-9.